

**ISTITUTO COMPRENSIVO “ABATE FABIO DI BONA”  
- CUTRO -**



**PIANO TRIENNALE  
OFFERTA FORMATIVA  
2019-20 / 2020-2021/ 2021-2022**

# INDICE SEZIONI PTOF

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

## LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

## L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Alternanza Scuola Lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

## L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Elaborato dal Collegio docenti in seduta unitaria del 13/12/2019  
Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2019

INDICE sezioni PTOF	PAG.	2
PRESENTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	"	6
<b>PARTE I LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>		
<b>1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</b>	"	9
1.1.1 Presentazione dell'istituto comprensivo	"	9
1.1.2 La storia dell'Istituto comprensivo	"	9
1.1.3 Contesto socio-culturale-territoriale	"	10
1.1.4 Il territorio	"	14
1.1.5 Rapporti scuola- territorio- utenza	"	18
1.1.6 Enti e associazioni che contribuiscono al processo formativo	"	19
<b>1.2 Caratteristiche principali della scuola</b>	"	20
1.2.1 Carta di identità delle scuole dell'infanzia	"	20
1.2.2 Carta di identità delle scuole primarie	"	23
1.2.3 Carta di identità delle scuole secondarie di I grado	"	25
1.2.4 Le scuole: dati generali e popolazione scolastica	"	27
1.2.5 Tabella riassuntiva	"	30
1.2.6 Popolazione scolastica	"	31
1.2.7 Alunni non italofoeni	"	32
<b>1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</b>	"	34
<b>1.4 Risorse professionali</b>	"	34
1.4.1 L'organico dell'autonomia	"	34
1.4.2 Utilizzo dell'organico dell'autonomia in termini di efficienza	"	37
1.4.3 Organico potenziato	"	37
<b>PARTE II LE SCELTE STRATEGICHE</b>		
<b>2.1 Priorità desunte dal RAV</b>	"	41
2.1.1 Risposte della scuola	"	41
2.1.2 Vision	"	41
2.1.3 La mission dell'istituto	"	42
2.1.4 L'autoanalisi d'istituto per promuovere azioni migliorative	"	43
2.1.5 Obiettivo di miglioramento	"	44
2.1.5.1 Modalità di intervento	"	44
2.1.6 Obiettivi di processo	"	45
2.1.6.1 Modalità di intervento	"	45
2.1.7 Risultati prove Invalsi	"	45
2.1.7.1 Strategie metodologiche	"	45
<b>2.2 Obiettivi formativi prioritari</b>	"	46
<b>2.3 Piano di miglioramento</b>	"	47
<b>2.4 Principali elementi di innovazione</b>	"	47
<b>PARTE III L'OFFERTA FORMATIVA</b>		
<b>3.1 Insegnamenti e quadri orari</b>	"	48
3.1.1 La scuola dell'infanzia e campi di esperienza	"	48
3.1.2 La scuola primaria e le aree disciplinari	"	51
3.1.3 La scuola secondaria di I grado	"	55
3.1.4 Calendario scolastico e delle festività	"	57
<b>3.2 Curricolo d'istituto</b>	"	57
3.2.1 Il curricolo verticale	"	59
3.2.2 Il profilo dello studente	"	61
3.2.3 Rapporto tra curricolo e insegnamento della religione	"	63

<b>3.3</b>	<b>Iniziative di ampliamento curriculare</b>		64
3.3.1	Attività di integrazione al curricolo	“	65
3.3.2	Progetti di istituto per l’arricchimento dell’offerta formativa	“	66
3.3.3	Progetti per il potenziamento dell’organico legge 107/2015	“	72
3.3.4	Attività di monitoraggio e valutazione	“	75
3.3.5	Uscite didattiche e viaggi d'istruzione	“	76
<b>3.4</b>	<b>Attività previste in relazione al PNSD</b>	“	79
<b>3.5</b>	<b>Valutazione degli apprendimenti</b>	“	79
3.5.1	Valutazione infanzia	“	79
3.5.2	Valutazione degli apprendimenti (D.Lgs.13 Aprile 2017, n. 62)	“	80
3.5.3	Valutazione nel primo ciclo (art. 2)	“	82
3.5.4	Valutazione nella scuola primaria	“	83
3.5.5	Ammissione alla classe successiva scuola primaria (art. 3)	“	83
3.5.6	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria (art. 4)		83
3.5.7	Validità dell’anno scolastico scuola secondaria di I grado (art. 5)	“	84
3.5.8	Ammissione alla classe successiva nella secondaria di I grado (art. 6)	“	84
3.5.9	Ammissione all’esame di stato conclusivo nel primo ciclo di istruzione (art. 6)	“	85
3.5.10	Prove nazionali sugli apprendimenti degli alunni della scuola secondaria di I grado (art. 7)	“	86
3.5.11	Esame di stato conclusivo del I ciclo (art. 8)	“	86
3.5.12	La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (art. 9)	“	87
3.5.13	Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell’apprendimento (art. 11)	“	88
3.5.14	Comunicazione degli esiti formativi	“	90
3.5.15	Scala di valutazione	“	90
3.5.16	Scuola secondaria di primo grado	“	91
3.5.17	Criteri di valutazione per la Scuola secondaria di primo grado	“	92
3.5.18	Griglie di valutazione disciplinare scuola primaria (Allegato n. 10)	“	93
3.5.19	Griglie di valutazione disciplinare scuola secondaria I grado (Allegato n. 11)	“	93
3.5.20	Prospetto valutazione insegnamento religione cattolica	“	93
3.5.21	Criteri valutazione del comportamento degli alunni	“	94
3.5.22	I documenti della valutazione	“	96
3.5.23	Indicatori delle discipline scuola primaria (Allegato n. 18)	“	96
3.5.24	Indicatori delle discipline scuola secondaria I grado (Allegato n. 19)	“	96
3.5.25	Monitoraggio del piano triennale	“	96
3.5.26	Pubblicizzazione	“	96
<b>3.6</b>	<b>Azioni della scuola per l’inclusione scolastica</b>	“	97
	I cardini dell’azione educativa: accoglienza, integrazione, continuità, alleanza educativa, orientamento, flessibilità	“	
3.6.1	educativa, orientamento, flessibilità	“	97
3.6.2	Accoglienza	“	97
3.6.3	Integrazione alunni in difficoltà		98
3.6.4	Continuità	“	99
3.6.5	Alleanza educativa	“	99
3.6.6	Orientamento	“	99
3.6.7	Flessibilità	“	100
<b>4.</b>	<b>PARTE IV L’ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>4.1</b>	<b>Modello organizzativo</b>	“	101

4.1.1	Gruppo di autovalutazione	103
4.1.2	Segretari coordinatori consigli di intersezione	“ 103
4.1.3	Segretari coordinatori consigli di interclasse	“ 104
4.1.4	Segretari coordinatori consigli di classe	“ 104
4.1.5	Collaboratori scolastici	“ 105
4.1.6	Funzioni strumentali	“ 105
4.1.7	Tutor per docenti neo immessi in ruolo	“ 106
4.1.8	Consiglio di istituto 2018-2021	“ 106
4.1.9	Giunta esecutiva	“ 107
4.1.10	Comitato di valutazione triennio 2018-2021	“ 107
4.1.11	Consigli di intersezione- infanzia- (rappresentanti genitori)	“ 107
4.1.12	Consigli di interclasse- primaria- (rappresentanti genitori)	“ 108
4.1.13	Consigli di classe (rappresentanti genitori)	“ 109
4.1.14	Rapporti scuola-famiglia	“ 109
<b>4.2</b>	<b>Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l’utenza</b>	“ 113
4.2.1	Organizzazione uffici amministrativi	“ 113
4.2.2	Servizi generali	“ 115
4.2.3	Orario di segreteria	“ 117
4.2.4	Dirigente scolastico	“ 117
4.2.5	Servizi attivati per la dematerializzazione dell’ attività amministrativa	“ 117
<b>4.3</b>	<b>Reti convenzionate attivate</b>	“ 118
<b>4.4</b>	<b>Piano di formazione del personale docente</b>	“ 118
<b>4.5</b>	<b>Piano di formazione del personale ATA</b>	“ 120
4.5.1	Formazione del dirigente scolastico	“ 122
4.5.1.1	Ambiti tematici di approfondimento	“ 122

## **ALLEGATI:**

**reperibili alla voce Regolamenti sul sito WEB della scuola (<http://www.iccutrokr.edu.it>)**

Allegato n. 01: Atti di indirizzo del dirigente scolastico

Allegato n. 02: Protocollo accoglienza alunni stranieri

Allegato n. 03: Patto educativo di corresponsabilità primaria

Allegato n. 04: Patto educativo di corresponsabilità secondaria I grado

Allegato n. 05: Piano di miglioramento

Allegato n. 06: Curricolo di istituto

Allegato n. 07: Attività alternativa all’IRC

Allegato n. 08: Griglie di valutazione scuola dell’infanzia

Allegato n. 09: Criteri valutazione prove d’esame

Allegato n. 10: Griglie di valutazione disciplinare scuola primaria

Allegato n. 11: Griglie di valutazione disciplinare scuola secondaria di I grado

Allegato n. 12: Voto comportamento

Allegato n. 13: Griglia di osservazione per la valutazione delle competenze

Allegato n.14: Griglia descrittori e indicatori per osservare le competenze chiave europee – scuola primaria

Allegato n.15: Griglia descrittori e indicatori per osservare le competenze chiave europee – scuola secondaria di primo grado

Allegato n.16: Certificazione delle competenze scuola primaria

Allegato n.17: Certificazione delle competenze scuola secondaria di I grado

Allegato n.18: Indicatori discipline scuola primaria

Allegato n. 19: Indicatori discipline scuola secondaria I grado

Allegato n.20: Piano annuale per l’inclusione

Allegato n.21: Protocollo accoglienza alunni H-BES

Allegato n.22: Regolamento di istituto relativo ai tre ordini di scuola



## PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'emanazione e l'entrata in vigore della Legge 13 luglio 2015, n. 107 ha costituito un elemento di forte innovazione nel sistema scuola perché ha apportato integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Alla luce di ciò anche il vecchio POF, previsto dall'art. 3 del D.P.R. 275/1999, non esiste più perché l'articolo è stato riscritto dal comma 14 dell'art.1 della legge di riforma. Oggi si parla di PTOF, piano triennale dell'offerta formativa, che prevede una pianificazione strategica che permette di sostenere maggiormente le esigenze della scuola, contribuendo a rendere migliore l'investimento sul sapere e a sostenere ancor di più il diritto allo studio e alla qualità della vita per gli alunni dell'istituto e per tutta la nostra società.

La dimensione triennale del PTOF prevede l'elaborazione di due piani di lavoro intrecciati fra loro. L'uno è destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve termine, l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, quella che sarà l'identità dell'istituto auspicata al termine del triennio di riferimento.

Caratteristiche principali sono la **fattibilità** e la **concretezza**, la sua strettissima relazione con il territorio, con il contesto di appartenenza, tenendo presenti le risorse economiche e professionali disponibili.

Il PTOF è un documento **dinamico**, che offre una direzione per garantire un percorso evolutivo dell'istituzione scolastica. Si tratta di un'analisi e proposta progettuale che ha bisogno di essere sempre monitorata e adattata alle circostanze ed alle necessità che in corso d'opera si presenteranno e che quindi sarà oggetto di eventuale rimodulazione all'inizio dei prossimi anni scolastici 2019/'20, 2020/'21, 2021/'22.

La Legge 107 ha confermato la centralità del ciclo di autovalutazione/miglioramento, prevedendo che i piani di miglioramento diventino parte integrante del PTOF. La sua elaborazione, pertanto, deve essere fondata su una puntuale ricerca della **coerenza** tra il Ptof stesso, il rapporto di

autovalutazione e il piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

La base da cui partire per elaborare il PTOF sono **gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente scolastico (ALLEGATO N.01)** che, tenendo conto (c. 14) delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio:

- **Definisce** indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (c. 14);
- **Garantisce** un'efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali);
- **Svolge compiti** di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- **È responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane (c. 78);
- **Definisce** gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (c. 14);
- **Individua** fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (c. 83);
- **Riduce** il numero di studenti per classe (c. 84);
- **Utilizza** il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni (c. 85);
- **Assegna** annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito (cc. 126-129) sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione;

### **Il Collegio dei docenti**

Elabora il Piano (c. 14) sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente e lo rivede annualmente entro il mese di ottobre (c. 12).

### **Il Consiglio d'Istituto**

Approva (c. 14) il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.

### **L'Ufficio Scolastico Regionale**

- Verifica (c. 13) il rispetto del limite dell'organico assegnato e trasmette al Miur gli esiti della verifica stessa.

## LE AZIONI E LE CONNOTAZIONI DEL PTOF

*“Le istituzioni scolastiche predispongono, **entro il mese di ottobre** dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento il Piano Triennale dell'Offerta Formativa” (c. 12).*

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche (c. 14)

-**Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14)

-**È coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14)

-**Riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14)

-**Tiene conto** della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14)

-**Comprende e riconosce** le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14)

-**Mette in atto** il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (c. 14)

-**Elabora** il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24)

-**Promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)

-**Programma** le attività formative rivolte al personale docente e Ata (cc. 12, 124)

-**Presenta** il fabbisogno di (c. 14):

- a. posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85)
- b. potenziamento dell'offerta formativa del personale ATA
- c. infrastrutture, attrezzature, materiali

-**Tiene conto**, nell'adeguamento della progettazione, del quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce gli obiettivi dell'Agenda 2030, con l'intento di promuovere una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

# PARTE I

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### 1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

#### 1.1.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Denominazione	Istituto Comprensivo "Abate Fabio di Bona"
Indirizzo	Via Rosito
N. telefonico	0962/773456 - 0962/775891
Fax	0962/773456
E-mail	kric826005@istruzione.it
PEC	kric826005@pec.istruzione.it
Sito web	www.iccutrokr.edu.it
Codice fiscale	91002930799
Codice meccanografico	KRIC826005
Scuola secondaria di I grado	KRMM826016
Scuola primaria Capoluogo	KREE826039
Scuola primaria San Leonardo	KREE826017
Scuola primaria Steccato	KREE826028
Scuola dell'infanzia Rosito	KRAA826023
Scuola dell'infanzia San Luigi Orione	KRAA826012
Scuola dell'infanzia Ina Casa	KRAA826045
Scuola dell'infanzia San Leonardo	KRAA826034
Scuola dell'infanzia Steccato	KRAA826056

#### 1.1.2 LA STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L' Istituto Comprensivo "Abate Fabio di Bona" è nato nell' a.s. 2009-2010 sia per il desiderio di dare una struttura unica alle diverse realtà scolastiche, rafforzandone la sinergia col territorio, sia per ragioni pedagogico-didattiche ed è divenuto un'ipotesi "ordinaria" di gestione funzionale della scuola di base nel territorio in seguito a due provvedimenti amministrativi:

- l'ipotesi di riforma scolastica
- le disposizioni sul dimensionamento degli istituti scolastici (DPR 18.06.98 n. 233) e la conseguente razionalizzazione operata da province e regioni con la mediazione degli EE. LL.

Ha rappresentato e rappresenta l'aggregazione, sotto un unico centro amministrativo-gestionale, di scuole di un medesimo contesto territoriale, delle scuole dell'infanzia distribuite nelle sedi di via Rosito, Don Luigi Orione, Ina Casa, San Leonardo di Cutro e Steccato di Cutro; della primaria, nelle sedi di San Leonardo di Cutro, di Steccato di Cutro e Capoluogo con sede a Cutro; della

scuola secondaria di primo grado, con la sede centrale in via Rosito ed una succursale a San Leonardo.

Il contesto unitario dell'I.C. oggi rappresenta il terreno ideale in cui sperimentare alcuni aspetti portanti della nuova "scuola di base".

La presenza di più ordini di scuola all'interno di uno stesso Istituto, infatti, fornisce:

- la possibilità di costruire un curriculum unico progressivo, sviluppato in verticale
- maggiori opportunità per la continuità nel passaggio da un ordine all'altro
- valorizzazione delle competenze
- creazione di gruppi di lavoro didattici unitari.

L'Istituto Comprensivo rientra nella competenza territoriale del Comune di Cutro, Provincia di Crotone

### 1.1.3 CONTESTO SOCIO-CULTURALE-TERRITORIALE

# Città di Cutro



Cutro è uno dei più popolosi comuni della provincia di Crotone. È soprannominata la "città del pane e degli scacchi" o la "città degli scacchi". Si fregia del titolo di città per titolo onorifico concesso nel 1575 dal re Filippo II di Spagna, poiché un proprio concittadino, il cutrese Giò Leonardo Di Bona, detto "il Puttino" per la bassa statura, vinse in una sfida scacchistica che si tenne presso la corte contro Ruy Lopez, diventando il primo campione di scacchi d'Europa e del Nuovo Mondo. La sfida fu immortalata in una tela del pittore toscano Luigi Mussini ("*Sfida scacchistica alla Corte di Spagna*"), conservata presso il Monte dei Paschi di Siena.

Secondo i dati dell'I.S.T.A.T il comune di Cutro è stato così classificato: *centro rurale*, per tipo; *pianura*, per zona orografica. Sorge su una dorsale collinare nell'entroterra ionico calabrese tra le valli del Tacina, che delimita il confine ovest con la provincia di Catanzaro e dell'Esaro e dista da Crotona, capoluogo di provincia, 16 Km circa.

Situato nella Calabria centrale, dista 55 km dal capoluogo di regione, Catanzaro, 120 km da Cosenza, 120 km da Vibo Valentia e 289 km da Reggio Calabria. Dista 14 km dall'Aeroporto di Crotona e 85 km dall'Aeroporto di Lamezia Terme.

Possiede circa 7 km lineari di costa, affacciata sul mar Ionio, costituiti da spiagge di sabbia bianca. La collocazione collinare offre un clima temperato e mite per tutta la durata dell'anno.

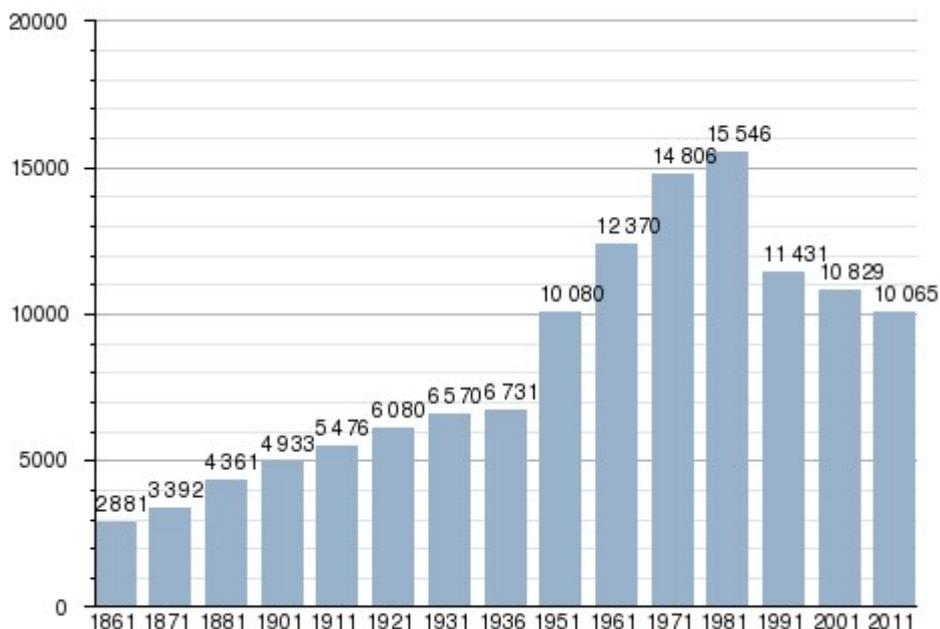
Le sue origini risalgono ai Crotoniati che ne fecero una stazione dei loro itinerari; altri sostengono che Cutro ha origine come antica località della Magna Grecia, fondata con il nome greco di "Kyterion" ed affonda le sue radici nell'età preistorica.

La superficie territoriale è di 131,87 Km<sup>2</sup> e comprende come centri abitati il capoluogo, che si trova su una collina pianeggiante a 226 metri sul livello del mare e due frazioni, importanti per risorse ambientali ed archeologiche. La prima è San Leonardo che si estende su una collina degradante verso il mare e la seconda è Steccato o Cutro marina, località turistica balneare situata nell'insenatura tra la punta di Le Castella e il Golfo di Squillace.

In più al territorio appartengono altre contrade di campagna come: Rosito, Scarazze, Vota Pozzo, Arcieri, ecc.

Cutro è nota anche per i suoi "calanchi", una serie di basse collinette ben visibili dall'altopiano che, grazie al loro colore giallastro (dovuto alla coltivazione del grano), ripropongono lo scenario delle "dune del deserto". Pier Paolo Pasolini decise di girare in questo paesaggio alcune scene del film "Il Vangelo secondo Matteo".

L'8 marzo del 1832, all'1:15 del mattino, la città venne distrutta da un disastroso terremoto del 10° della scala Mercalli. Buona parte delle case e dei fabbricati del paese fu rasa al suolo e centinaia di persone morirono sotto le macerie. Da allora il numero degli abitanti ha registrato degli incrementi (vedi tabella) che non si riscontrano più negli ultimi tempi. La popolazione complessiva del comune di Cutro, infatti, è passata da 15.546 abitanti (censimento del 1981) a 10.065 abitanti (censimento 2011). La causa di questo decremento della popolazione è la mancanza di lavoro e la conseguente emigrazione verso le regioni del nord Italia. Solo nei mesi estivi il numero degli abitanti raddoppia e lo stesso fenomeno si verifica nelle frazioni.



Per quanto riguarda l'economia della città, nel corso della sua storia, è stata basata fondamentalmente sulla pastorizia e sull'agricoltura, attività care agli antichi Enotrie sul commercio. Particolarmente importante era la produzione del grano, tant'è che Cutro si guadagnò nel tempo l'appellativo di "granaio della Calabria". Più recentemente, su risorse agricole e commerciali anche se cominciano a svilupparsi forme varie di turismo e l'area industriale. E' stata istituita, infatti, una piccola zona industriale, "Valle del Tacina", a servizio di tutto il comprensorio. L'area è sorta grazie all'utilizzo di agevolazioni statali, misure di *Sovvenzione globale* e *Contratto d'area*.

Un altro progetto di sviluppo è quello della costruzione della caserma militare dell'Esercito Italiano. Cutro è stata scelta come sede per l'insediamento di un reggimento di fanteria che, a regime, dovrebbe ospitare circa mille militari. I lavori di costruzione sono iniziati nel 2003 e dovrebbe ospitare oltre 1.000 militari tra soldati, ufficiali e sottoufficiali.

Il processo migratorio che si è registrato un po' di tempo fa per effetto del fallimento della Riforma agraria, negli ultimi tempi, a causa della crisi economica che sta investendo l'Italia e, quindi, anche la Calabria, ha subito un forte ridimensionamento, tanto che molte famiglie stanno rientrando nel paese d'origine nel quale ritrovano, se non un buon lavoro, almeno gli affetti. La loro permanenza, però, non è definitiva e questo comporta un via vai anche per quanto riguarda la popolazione scolastica, il cui numero è sempre in continuo cambiamento per i numerosi spostamenti che si registrano, sia in entrata che in uscita. Inizialmente, il processo migratorio era verso la Germania e in seguito verso l'Italia settentrionale: in particolare in Emilia-Romagna e in Lombardia, regioni nelle quali attualmente risiedono circa 20 000 persone d'origine cutrese. La più folta comunità d'origine cutrese si trova a Reggio Emilia (le due città tra l'altro sono anche gemellate), dove, ormai presente da più generazioni, dopo le difficoltà iniziali si è attualmente integrata nel tessuto sociale e svolge soprattutto attività imprenditoriale nel campo dell'edilizia.

Si fa notare la presenza di extracomunitari che risultano ben inseriti e tutti con un lavoro che permette loro di vivere modestamente. Rappresentano circa il 4,5% della popolazione e i gruppi più consistenti provengono dalla Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Polonia.

Dal punto di vista culturale non si è verificata, per come nelle aspettative, una significativa crescita. Le strutture sociali risultano carenti nell'articolazione del servizio e nella soddisfazione delle esigenze dei cittadini. Esistono poche agenzie educative significative al di fuori della scuola e delle parrocchie; le uniche strutture per le nuove generazioni sono prettamente ludiche, gestite esclusivamente da privati che, per quanto possano essere animati di buona volontà e tanta voglia di fare, non sempre sono idonee al sano utilizzo del tempo libero perché purtroppo non possono contare su una solida base economica che li possa aiutare a mettere in pratica nel migliore dei modi i loro progetti.

L'esigenza della tutela dell'ambiente non è avvertita da tutti i cittadini in modo adeguato, infatti non ha avuto buon esito la raccolta differenziata dei rifiuti che si era cominciata a fare un paio di anni fa. Peraltro, si risente moltissimo della mancanza di centri di aggregazione che possano consentire l'esercizio di attività a valenza intenzionalmente educativa.

Emergono anche problematiche a livello di comunità, famiglia ed alunni, radicate e di notevole spessore fra cui:

- Persistenza della microcriminalità;
- sensibilità non adeguata per il bene comune, qualità non sempre accettabile dei servizi pubblici;
- scarsa fiducia nelle istituzioni;
- consapevolezza non sempre accettabile da parte di varie famiglie delle dinamiche dello sviluppo;
- presenza di un numero ancora considerevole di alunni portatori di disagi nelle dimensioni emotivo-affettiva, socio-relazionale e cognitiva;
- numero piuttosto elevato di adolescenti coinvolti in azioni perseguibili giuridicamente;
- bagaglio culturale non idoneo e prerequisiti con carenze talora gravi inerenti le competenze e conoscenze di base da parte di molti ragazzi.

Per questo la scuola si deve impegnare e deve far fronte a tutto ciò che potrebbe costituire un problema e, per farlo, sente la necessità di circondarsi o poter contare su personale qualificato che possa affiancare i docenti nel lavoro di accoglienza-integrazione-formazione-comunicazione-educazione.

Punto di appoggio potrebbe essere la famiglia che, nelle dinamiche sociali, costituisce il valore primario su cui si può contare.

Certamente la scuola dovrà fare ricorso prima di tutto ai valori riscontrabili nella cultura del territorio, che fortunatamente non mancano, ovvero:

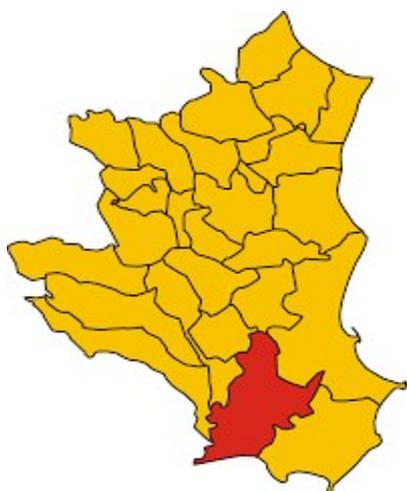
- il lavoro come elemento portante di sopravvivenza, ma anche di realizzazione della persona umana;
- la famiglia come nucleo centrale di riferimento aggregativo;
- il senso dell'amicizia e il senso della vita umana;
- il senso della solidarietà visibile soprattutto nelle associazioni di volontariato;
- la religione sfrondata però dagli aspetti negativi;
- le tradizioni accolte nei valori culturali di cui sono portatrici.

Dall'analisi del contesto in cui opera la scuola, si deduce chiaramente che Cutro, con la frazione di San Leonardo e Steccato, presenta un ambiente socio-economico e culturale abbastanza eterogeneo

perché parte della popolazione si dedica al lavoro agricolo, al piccolo commercio ed alla piccola industria, mentre un'altra parte è costituita da impiegati, liberi professionisti ed insegnanti con un discreto tenore di vita. A questi si aggiunge un rilevante numero di disoccupati, lavoratori precari ed extracomunitari. Tutto ciò crea evidenti dislivelli fra gli alunni che frequentano i diversi ordini di scuola sia sul piano linguistico - espressivo, sia su quello della socializzazione e dell'affettività.

Il PTOF, pertanto, continuerà a tenere presenti i percorsi educativi, didattici, formativi e orientativi più efficaci, la rete di rapporti realizzati e da realizzare con il territorio e la famiglia, cercando di arricchirli, migliorarli e rinnovarli, proiettandosi nel futuro, alla luce della recente normativa vigente.

### 1.1.4 IL TERRITORIO



**CUTRO**



**Serenè Village- Marinella di Cutro**



**Chiesa SS. Annunziata**



**Chiesa SS. Crocifisso**



**Chiesa delle Monachelle**



**Festa settennale SS. Crocifisso**



**Pane di Cutro**



**La Scacchiera**

Il territorio offre i seguenti servizi:

<b>CULTURA</b>	<b>BENI CULTURALI</b>
Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado	Statua del SS. Crocifisso
Scuola dell'Infanzia Privata	La Torre e il Fortino di Chirizzo
Polo	Villa Margherita
n°2 Cartolerie	Monumento ai caduti in guerra
n°2 Edicole	Chiesa della Riforma
Asilo nido	Chiesa della SS. Annunziata
	Chiesa delle Monachelle
	Chiesa di San Rocco
	Chiesa della Pietà
	Palazzo Santa Chiara
	Palazzo Mattace
	Palazzo Foresta
	Palazzo Grisi



**Fortino Chirizzo**

<b>ASSOCIAZIONI CULTURALI</b>	<b>SALUTE</b>
PRO LOCO	Ambulatori medici
Banda Musicale	n° 5 Farmacie
Scuola di scacchi	Guardia Medica
Gruppo Folkloristico	Casa di riposo "Villa Ermelinda"
Confraternita "Misericordia chiesa SS. Annunziata"	Croce Verde
Carpe Diem	AVIS
E.T.I.C.A.	AIDO
Gifra	
Airc	
Amici del carnevale	
ITACA	
S.O.L.E.	
Circolo arci	
Le Arnie	



**Chiesa della Pietà**

<b>SPORT</b>	<b>ALTRO</b>
Stadio Comunale	n°1 Banca
Campetto calcio (Chiesa del SS. Crocifisso)	n. 2 Uffici Postali (a Cutro)
Palestre delle Scuole	Patronati
Palestre Private	Ufficio del Lavoro
Scuola di Danza	Biblioteca Comunale
Scuola di Ballo	Centro Anziani
Associazione sportiva Cutro	 <p><b>Palazzo Grisi</b></p>
Polisportiva	

<b>L' ORDINE PUBBLICO</b>	<b>SERVIZI CHE MANCANO</b>
Carabinieri	Centri ricreativi per l'infanzia
Vigili urbani	Piscina, Teatro-Cinema, Museo, Ludoteca- Videoteca, Aggregazioni giovanili

<b>IL TRASPORTO</b>
Autobus per Crotone e Catanzaro e tutte le principali città del centro nord.
Stazione ferroviaria- Aeroporto S. Anna



Campo sportivo "Frate Ilario Rostello"

### 1.1.5 RAPPORTI SCUOLA -TERRITORIO- UTENZA

Attraverso la gestione dell'autonomia organizzativa e didattica l'Istituto mira a:

- riconoscere la dignità formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- dare un'identità alla scuola, sensibilizzando le realtà territoriali;
- maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- promuovere il collegamento con enti e strutture;
- dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di realizzare la scuola stessa come centro di promozione culturale, sociale e civile.

Nel concreto questo progetto si realizza attraverso:

- un uso razionale dei locali scolastici **anche al di fuori dei giorni e degli orari di lezione;**
- la promozione di iniziative culturali rivolte a genitori, alunni e insegnanti, anche mediante intese, accordi o convenzioni con associazioni culturali e enti pubblici;
- un uso programmato delle risorse ambientali e culturali del territorio;
- la partecipazione ad iniziative educative e culturali promosse da organismi esterni;
- incontri e scambi fra i plessi ed altre scuole anche in occasione di manifestazioni finalizzate;
- organizzazione di visite guidate nel territorio e viaggi di istruzione.

Per una realizzazione della scuola dell'autonomia, della corresponsabilità, della condivisione e del rinnovamento si ritiene di dover rivedere ancora il rapporto tra scuola e famiglia, migliorandolo. La famiglia, prima cellula naturale di vita dell'allievo, rappresenta una risorsa di fondamentale importanza per lo sviluppo della personalità degli alunni e la nostra comunità deve agire nella consapevolezza che la sua qualità passa anche e soprattutto attraverso il rapporto costante che gli operatori sapranno tenere con gli ambienti di vita reale dell'alunno attraverso contatti più sentiti con le famiglie, per costruire legami e creare una rete di scambi e responsabilità comuni.

Poi, nella considerazione di quanto emerso dall'analisi del territorio, si evidenzia la necessità di collaborazione soprattutto per gli allievi in difficoltà, per i quali l'impegno sia della scuola che della famiglia è indispensabile per l'ineludibile relazione di aiuto e sostegno. Le famiglie dei ragazzi diversamente abili hanno bisogno dell'Istituzione per promuovere le risorse dei loro figli ed il successo formativo, attraverso il riconoscimento delle differenze, la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed un progetto di formazione e di vita.

Si utilizzeranno, pertanto, forme varie di presenza significativa delle famiglie come risorsa per la vita comunitaria, per sentire la scuola come centro di cultura, di legalità, di aggregazione, se si vuole rispondere all'esigenza di trasmettere il valore del rispetto e dell'osservanza delle regole, dei diritti e dei doveri.

## 1.1.6 ENTI E ASSOCIAZIONI CHE CONTRIBUISCONO AL PROCESSO FORMATIVO

ENTE	AMBITO	ORDINE DI SCUOLA
A.S.L AVIS AIDO	Educazione alla salute Servizio Integrazione scolastica	Tutti
Biblioteca comunale	Educazione alla lettura	Tutti
Ente locale: Comune Enti locali: Provincia e Regione	Servizi propedeutici al funzionamento scolastico; Iniziative culturali; Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici; Funzionamento Amministrativo; Contributi per il Potenziamento dell'Offerta Formativa	Tutti
Servizi socio-educativi territoriali	Integrazione scolastica e sociale Iniziative culturali	Tutti
Associazioni sportive del territorio	Avviamento allo sport. Progetti di potenziamento dell'educazione motoria e dello sport	(sc. primaria e secondaria)
MIUR, USR, UST	Partecipazione a progetti didattici	Tutti
Fattorie didattiche	Educazione ambientale e alimentare	Tutti
Polizia municipale Carabinieri Polizia di Stato Guardia di finanza Questura	Educazione stradale Prevenzione disagio Educazione alla cittadinanza e alla legalità	Tutti

## 1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### 1.2.1 CARTA D'IDENTITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Plesso scuola dell'infanzia Via Rosito



**Foto 1: plesso scuola dell'infanzia Via Rosito**

La scuola dell'Infanzia di via Rosito è parte integrante del grande edificio della scuola secondaria di primo grado. E' dotata di un'entrata autonoma, attrezzata di pedana per i bambini diversamente abili. Offre grandi spazi esterni recintati e utilizzati per attività all'aperto. Ubicata al piano terra ospita quattro sezioni, un'aula mensa, una sala gioco, un laboratorio polifunzionale, un ripostiglio e i bagnetti per i bambini.

**Plesso scuola dell'infanzia San Luigi Orione**



**Foto 2: plesso scuola dell'infanzia "San Luigi Orione"**

La scuola dell'infanzia San Luigi Orione è ubicata in periferia in località Sangue di Gatta. L'edificio ospita tre sezioni eterogenee in locali ampi e luminosi con bagnetti annessi, sia per i bambini che per i docenti. Dispone inoltre di un grande refettorio, di un ripostiglio, di una stanza per il computer, della fotocopiatrice e di un bagno per i disabili. Lo spazio esterno è recintato ed è provvisto di alcuni attrezzi fissi per il gioco all'aperto.

### **Plesso scuola dell'infanzia San Leonardo**



**Foto 3: Infanzia –San Leonardo–**

L'unica sezione della scuola dell'infanzia di San Leonardo è situata al piano inferiore dell'istituto scolastico sito in via Olivatello, in locali ampi e luminosi. La scuola è dotata di un salone attrezzato per attività ricreative, un ripostiglio, bagnetti per gli alunni, una sala mensa e un'entrata che condivide con la scuola primaria. Gode di ampi spazi esterni alberati e recintati e attorno alle porte finestre è stato creato appositamente una recinzione con impalcature di travi di legno utilizzato per attività ricreative e all'aperto

### **Plesso scuola dell'infanzia Ina Casa**



**Foto n. 4 Ina Casa**

Il Plesso *Ina Casa* è ubicato in via Catanzaro in prossimità della nuova villa comunale. L'edificio ospita tre sezioni eterogenee, in locali ampi e luminosi. La scuola è dotata di un salone per attività ricreative, tre ripostigli, tre bagnetti, uno per ogni sezione, due bagni per i docenti, una sala mensa con annessa la cucina, una stanza per il telefono e la fotocopiatrice. Lo spazio esterno è recintato ed è dotato di alcuni attrezzi per il gioco all'aperto.

### **Plesso scuola dell'infanzia frazione Steccato**



**Foto n. 5 Steccato**

Il Plesso "Steccato" è ubicato, momentaneamente, in alcuni locali del Centro Servizi del Comune così costituito: n° 1 aula n° 3 servizi igienici di cui uno per disabili. L'impianto di riscaldamento consiste in n° 2 climatizzatori.

## 1.2.2 CARTA D'IDENTITÀ DELLE SCUOLE PRIMARIE

### Plesso capoluogo



Foto 1 Capoluogo

L'edificio della Scuola Primaria plesso "Capoluogo", sito in Piazza Giò Leonardo Di Bona si sviluppa su tre livelli:

- al piano terra sono ubicati: un ampio ingresso per l'accoglienza degli alunni, l'archivio, la sala delle riunioni, la biblioteca per docenti e alunni, una sala polivalente con un piccolo palco, l'ambulatorio di medicina scolastica, n° 4 classi: 1° A – 2° A – 2° C – 5° A

n° 2 servizi igienici per gli alunni, n° 1 servizio igienico per disabili, n° 1 servizio igienico per gli insegnanti; ripostiglio e la palestra;

- al primo piano si trovano n° 4 classi prime: 1° B- 1° C – 1° D – 1° E n° 1 classe seconda 2° B; n°4 classi terze: 3° A – 3° B – 3° C – 3° D - n° 1 laboratorio scientifico, il laboratorio grafico-pittorico, il laboratorio di informatica, la sala per il recupero e il sostegno, n. 2 locali adibiti a deposito/ripostiglio, n°2 servizi igienici per gli alunni, n°2 servizi igienici per i docenti, n°1 aula di psicomotricità per gli alunni diversamente abili;

- al secondo piano si trovano n°4 classi quarte: 4° A – 4° B - 4° C - 4° D; n°2 quinte: 5° B – 5° C; n°1 laboratorio di informatica, n°2 servizi igienici per gli alunni, n°2 servizi igienici per i docenti, un'aula sostegno-recupero e n. 2 locali adibiti a deposito, n° 1 aula adibita per laboratorio linguistico multimediale.

Le aule sono molto spaziose e luminose e ognuna di esse è dotata di LIM e computer.

L'edificio è dotato di due scale di emergenza all'esterno in ferro accessibili dall'ampio cortile che lo circonda ; all'interno del cortile è presente un piccolo campo di calcio che viene utilizzato per giochi sportivi all'aperto.

## **Plesso San Leonardo di Cutro**



**Foto 2 Primaria –San Leonardo-**

La scuola primaria di San Leonardo occupa il piano rialzato della stessa struttura che ospita al contempo la scuola dell'infanzia e quella secondaria di primo grado.

L'edificio, situato nel centro della frazione, è immerso nel verde degli ulivi della macchia mediterranea, ed è circondato da un ampio cortile che diventa luogo di svago nei momenti di interruzione dell'attività didattica per tutti i piccoli utenti dell'istituzione scolastica.

L'ingresso principale si trova a pochi metri di distanza dal cancello che costituisce l'unica via d'entrata e d'uscita dell'intero complesso scolastico.

Le sei aule che la formano, dotate di LIM, sono distribuite sui due lati della palazzina:

le classi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> occupano l'ala sinistra, mentre la 3<sup>^</sup>/5<sup>^</sup> e la 4<sup>^</sup> quella destra.

E' dotata di una sala mensa, di una palestra e di un'aula polifunzionale che funge da laboratorio grafico-pittorico, da aula informatica, nonché da sala video. Al termine degli estesi e luminosi corridoi sui quali si affacciano tutti gli ambienti della scuola primaria sono presenti i servizi igienici per gli alunni e per il personale docente.

## **Plesso Steccato di Cutro**



**Foto n. 3 Steccato**

Il Plesso "Steccato" è ubicato, momentaneamente, in alcuni locali del Centro Servizi del Comune così costituito: n° 2 aule, n° 1 sala docenti-laboratorio e n° 3 servizi igienici di cui uno per disabili. Tutte le aule sono riscaldate con dei climatizzatori.

### **1.2.3 CARTA D'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

#### **SEDE CENTRALE**



**Foto 1 Scuola secondaria di Primo grado**

È necessario puntualizzare in premessa, che trattasi di un grande edificio costruito oltre trent'anni fa, ristrutturato in parte di recente per adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, risparmio energetico ed abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili. E' posto a breve distanza dalla chiesa del S.S. Crocifisso risalente al 1586, di rilevante importanza religiosa, artistica, culturale.

Al piano terra l'ala destra è composta da due corridoi. Nel primo sono presenti, oltre alla portineria e ad una stanza pluriuso, otto vani. Questi sono usati rispettivamente per il laboratorio linguistico, musicale, informatico, biblioteca, n. 02 bagni, un'aula per usi vari ed un'altra adibita ad archivio. Il secondo corridoio, invece, ha otto aule: la I sez. A, la III sez. A, II sez. B, II sez. C, II sez. D; i bagni per gli alunni; un'aula per usi vari. In fondo c'è una porta che conduce nel cortile interno della scuola. L'ala sinistra ospita una sala pluriuso, un laboratorio scientifico, una palestra che è sufficientemente attrezzata per le attività disciplinari e sportive. Il lato destro del primo piano è costituito da quattordici aule. In un corridoio ce ne sono sette, tre aule: III sez. B, III sez. C, III sez. D, una adibita ad archivio, una per usi vari e due bagni; nell'altro ne troviamo altre sette, quattro aule: II sez. A, I sez. B, I sez. C, I sez. D, l'aula EDULAB e due bagni. Andando verso sinistra troviamo la sala docenti e due stanze utilizzate dal personale di segreteria. Dal lato sinistro si trova la presidenza, gli uffici di segreteria, i bagni. Tutta la scuola è dotata di ampi e luminosi corridoi. Tutti gli infissi dell'edificio sono stati sostituiti e ogni aula è dotata di LIM. Il cortile esterno è circondato da ampia recinzione e racchiude uno spazio di circa 5000 mq, utilizzato in parte come

parcheggio e in parte per attività all'aperto, considerato che è stato creato un campo di calcio realizzato dal Comune in collaborazione con il CONI. Molta attenzione è dedicata alla tutela della tranquillità del lavoro quotidiano degli alunni e dei docenti. Per quanto concerne la sicurezza della scuola, si è provveduto ad aggiornare il piano della sicurezza ed il piano di evacuazione, redatti durante gli scorsi anni scolastici. Esso allo stato attuale è provvisto dell'impianto di antincendio, mentre è stata installata una scala di fuga dal primo piano. Il documento di valutazione dei rischi riguarderà tutti gli eventi prevedibili relativi alla salvaguardia assoluta dell'incolumità degli alunni o comunque finalizzato alla maggiore sicurezza possibile. C'è da ricordare che esiste un adeguato servizio di vigilanza degli alunni e all'inizio e al termine delle lezioni.

### **Plesso San Leonardo di Cutro**



**Foto 2 Scuola Secondaria di Primo Grado –San Leonardo-**

La succursale dista dalla sede centrale circa 13 chilometri ed accoglie l'utenza della frazione e delle zone rurali circostanti. L'Istituto ospita la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria e secondaria di primo grado. E' situata in un'area verde, ricca di olivi secolari e piante ad alto fusto, utilizzabile per attività all'aperto, non lontano da un sito archeologico di periodo neolitico, interessante non solo sotto l'aspetto storico-artistico, ma anche per quello paesaggistico. E' dotata di un'aula di informatica, di sale mensa e spazi adeguati per le attività didattiche, ricreative e dei relativi servizi. Le tre aule della sezione sono dotate di LIM.

## 1.2.4 LE SCUOLE: DATI GENERALI E POPOLAZIONE SCOLASTICA

### SCUOLA DELL'INFANZIA

DENOMINAZIONE	ROSITO		DON LUIGI ORIONE		INA CASA		SAN LEONARDO		STECCATO	
Indirizzo	Via Rosito		Via Sangue di Gatta		Via Catanzaro		Via Olivatello		Via Marinella	
N° Telefono	0962-775840		0962-771354		0962-771510		0962-776063		0962-781105	
Codice meccanografico	kraa826023		kraa826012		kraa826045		kraa826034		kraa826056	
N. Classi	<b>04</b>		<b>03</b>		<b>02</b>		<b>01</b>		<b>01</b>	
N. Alunni	<b>79</b>	Numero alunni	<b>60</b>	Numero alunni	<b>30</b>	Numero alunni	<b>22</b>	Numero alunni	<b>17</b>	Numero alunni
	1° A	21	1° A	23	1° A	20	1°A	22	1° A	17
	1° B	21	1° B	23	1° B	10				
	1° C	19	1°C	14						
	1° D	18								
N. Docenti	8		6		4		2		2	
N. Docenti sostegno	1		1		1		0		0	
N. docenti religione	1 docente (6h) in comune con plesso Don Luigi Orione		1 docente (3h) in comune con plesso Rosito 1 docente (1,5h)		1 docente (3h) in comune con plesso San Leonardo e Steccato		1 docente (1,5h) in comune con plesso Ina Casa e Steccato		1 docente (1,5h) in comune con plesso Ina Casa e San Leonardo	
N. ATA ausiliari	02		01 + 01 in comune con infanzia e primaria Steccato		01+01 in comune con sec. I gr Cutro		02 in comune con primaria e secondaria I gr , plesso San Leonardo		01+ 01 in comune con primaria Steccato e infanzia plesso Don Luigi Orione	

**Totali Alunni Scuola dell'Infanzia: 208**

SCUOLA PRIMARIA

DENOMINAZIONE	Capoluogo		Plesso San Leonardo		Plesso Steccato	
Indirizzo	Piazza Giò Leonardo di Bona		Via Olivatello		Via Marinella	
N° Telefono/fax	0962-771716		0962-776063		0962-781037	
Codice meccanografico	KREE826039		KREE826017		KREE826028	
N. Sezioni	05		01		01	
N. classi	<b>19</b>	Numero alunni	<b>03 + 01</b> pluriclasse	Numero alunni	<b>01</b> pluriclasse	Numero alunni
	Classi 1° n.05	79	Classi 1° n. 01	7	Classi 1° n.01	3
	Classi 2° n.03	68	Classi 2° n. 01	11	Classi 2° n.01	2
	Classi 3° n.04	79	Classi 3° n. 01	9	Classi 3° n. 01	4
	Classi 4° n. 04	76	Classi 4°+ 5° n.01	12+7	Classi 4° n. 01	3
	Classi 5° n. 03	60			Classi 5° n. 01	2
N. Alunni	<b>362</b>		<b>46</b>		<b>14</b>	
N. totale docenti	28		06		03	
N. docenti sostegno	13 di cui n. 01 in comune con plesso Steccato		03		11 h in comune con plesso Capoluogo	
N. docenti religione	n. 02: Sanzone 16 h, docente in comune con primaria plesso San Leonardo; Scutifero 20 h, docente in comune con plesso Steccato.		N.04 h Sanzone, docente in comune con plesso Capoluogo; n.04 h Nocera.		N.02 h Scutifero E., docente in comune con plesso Capoluogo;	
N. ATA ausiliari	05		02 in comune con l'infanzia e secondaria I gr,		02 in comune con l'infanzia.	

**Totale alunni Scuola Primaria: 422**

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>“A. F. di Bona”- Sede Centrale</b>	<b>“A. F. di Bona”- Plesso San Leonardo</b>			
Indirizzo	Via Rosito	Via Olivatello			
N° Telefono/fax	0962-773456	0962-778820			
E-mail	kric826005@istruzione.it	kric826005@istruzione.it			
Codice meccanografico	Krrmm826016				
N. Sezioni	04		01		
N. classi	<b>12</b>	Numero alunni		<b>03</b>	Numero alunni
	Classi 1° n.04	<b>99</b>		Classi 1° n. 01	12
		1° A	25		
		1° B	25		
		1° C	23		
		1° D	26		
	Classi 2° n.04	<b>72</b>		Classi 2° n. 01	09
		2° A	17		
		2° B	18		
		2° C	18		
		2°D	19		
	Classi 3° n.04	<b>84</b>		Classi 3° n. 01	09
		3° A	20		
3° B		19			
3° C		22			
	3° D	23			
N. Alunni	<b>255</b>		<b>30</b>		
N. Docenti	19+05 di strumento + 08 in comune con San Leonardo		03 + 08 in comune con sede centrale		
N. Docenti sostegno	03		0		
N. docenti religione	01 (in comune con San Leonardo)		01 ( in comune con sede centrale)		
N. ATA ausiliari	05+ 01 in comune con infanzia plesso Ina Casa		02 in comune con infanzia e primaria		

**Totale alunni Scuola secondaria di I grado: 285**

### 1.2.5 TABELLA RIASSUNTIVA

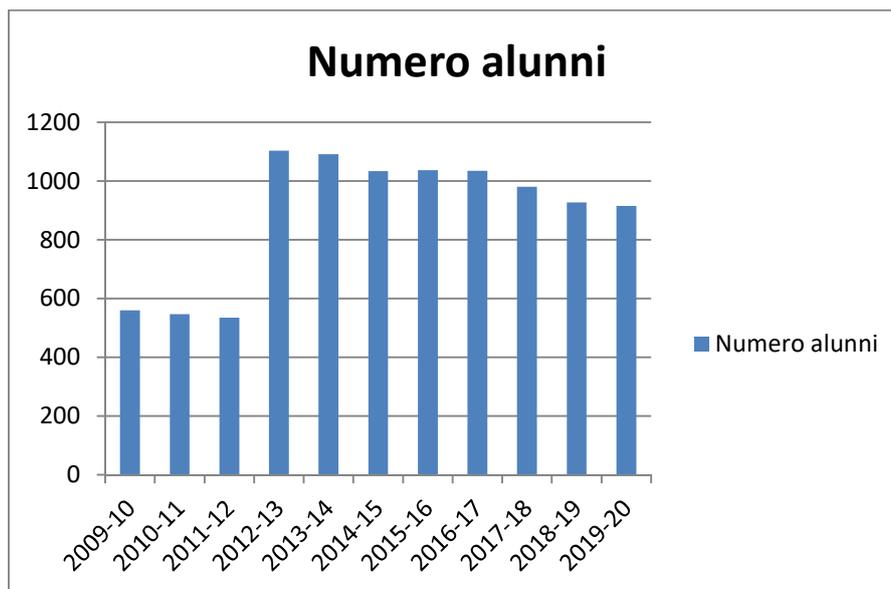
Totali	Docenti Docenti h*	Alunni	Maschi	Femmine	Handicap		Alunni Stranieri	No Religione	Alunni D.S.A.	Collaboratori scolastici
					Maschi	Femmine				
INFANZIA	22+03* 02 IRC	208	119	89	01	02	20	05	0	Plesso Rosito: 02 ; Plesso Don Luigi Orione 01 + 01 in comune con infanzia e primaria Steccato; Plesso Ina Casa: 01+01 in comune con sec. I gr Cutro; Plesso San Leonardo:02 in comune con primaria e secondaria I gr , plesso San Leonardo; Plesso Steccato: 01+ 01 in comune con primaria Steccato e infanzia plesso Don Luigi Orione

PRIMARIA	37+16*+ 02+ 04h IRC	422	236	186	14	04	45	21	03	Plesso Capoluogo: 05; Plesso San Leonardo: 02 in comune con l'infanzia e secondaria I gr, stesso plesso; Plesso Steccato: 02 in comune con l'infanzia stesso plesso.	
MEDIE	32+03*+ 01 IRC	285	158	127	02	01	24	10	07	Plesso Rosito: 05+ 01 in comune con infanzia plesso Ina Casa; Plesso San Leonardo: 02 in comune con infanzia e primaria stesso plesso.	
<b>Totale Generale</b>	<b>93(9h+6h)+18(+12h,12h+12h,+9h+9h)*+ 5 IRC</b> <b>116</b>	<b>915</b>	<b>513</b>	<b>402</b>	<b>17</b>	<b>07</b>	<b>89</b>	<b>36</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	

\*docenti di sostegno

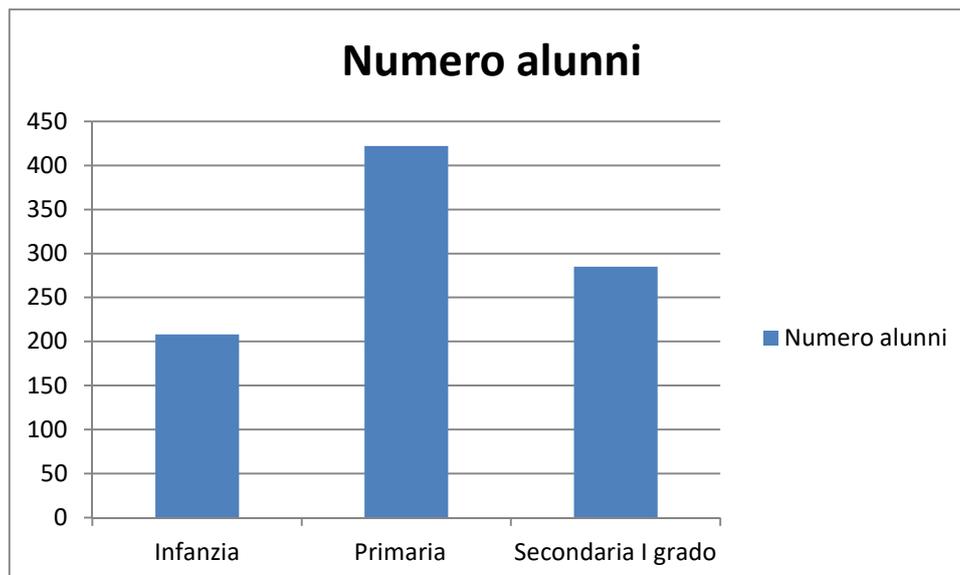
## 1.2.6 POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il grafico che segue mette in evidenza il numero complessivo degli alunni dell'Istituto Comprensivo dall'anno di costituzione (2009-2010) ad oggi:



**Grafico n. 01: Numero alunni dell'Istituto comprensivo dall'a. s. 2009 ad oggi**

Il seguente grafico invece mette in evidenza il numero degli alunni iscritti nel corrente anno scolastico per ordine di scuola:



**Grafico 1: Numero alunni iscritti nel corrente anno scolastico**

### 1.2.7 ALUNNI NON ITALOFONI

Nel corso degli anni la popolazione scolastica dell'Istituto è diventata sempre più varia e le classi sono diventate luogo d'incontro tra culture diverse. Tra le priorità della nostra scuola c'è sicuramente la volontà di operare nel rispetto delle specificità di ciascuno e facendo delle "diversità" occasioni di crescita per tutti

	INFANZIA					PRIMARIA			SECONDARIA		Totale per nazione
	Rosito	Ina Casa	San Luigi Orione	San Leonardo	Steccato	Capoluogo	Steccato	San Leonardo	Cutro	San Leonardo	
Provenienza	N. Alunni	N. Alunni	N. Alunni	N. Alunni	N. Alunni	N. alunni	N. Alunni	N. Alunni	N. Alunni	N. Alunni	
Albania						6			7		13
Bulgaria	4	1				2			5		12
Cina						2			1		3
Iraq	1										1
Marocco		2	1	3		16			2	1	25
Romania	4	3	1			15		2	8		33
Ucraina						1					1

Serbia						1					1
<b>Totale per plesso</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		<b>43</b>		<b>2</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>89</b>
<b>Totale</b>	<b>Infanzia: 20</b>					<b>Primaria: 45</b>			<b>I grado: 24</b>		

Paesi di provenienza degli alunni stranieri per l'a.s. 2019/2020

Gli studenti non italofofoni sono accolti ed inseriti nelle classi, tenendo conto della loro età anagrafica, del loro progresso scolastico e delle prospettive di continuità didattica.

Gli alunni che hanno scarsa o nessuna conoscenza della lingua italiana vengono inseriti in percorsi di alfabetizzazione finalizzati all'acquisizione di minimi strumentali per potersi esprimere e comunicare in maniera spontanea con gli altri. In questa prima fase sono divisi in gruppi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana per consentire programmi d'intervento differenziati, in relazione ai bisogni. Solo in un secondo momento gli interventi vengono orientati anche all'apprendimento delle diverse materie. Le valutazioni disciplinari, pertanto, terranno conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana via via raggiunti dai singoli alunni.

Le attività di alfabetizzazione sono affidate a docenti del potenziamento e a tutti quelli che hanno dato la loro disponibilità ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento. **(ALLEGATO N. 02 "Protocollo accoglienza alunni stranieri")**

### **1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

L'Istituto è dotato di:

- n.01 laboratorio di disegno
- n. 04 laboratori di informatica
- n. 01 laboratorio di lingue
- n.01 laboratorio multimediale
- n.01 laboratorio di musica
- n. 02 laboratori di scienze
- n. 02 campi di calcetto e n. 03 palestre
- n. 01 aula magna
- n. 02 aule proiezioni
- n. 01 teatro
- n. 02 biblioteche classiche
- n. 220 fra pc e tablet presenti nei laboratori
- n. 39 LIM
- n. 04 pc e tablet in biblioteca
- n. 02 LIM nelle biblioteche

Offre il servizio mensa e lo scuolabus.

### **1.4 RISORSE PROFESSIONALI**

#### **1.4.1 L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

L'organico dell'autonomia, funzionale alle scelte didattiche, organizzative e progettuali, è uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola, grazie anche all'utilizzo

delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità; questo porterà a superare in maniera graduale, la distinzione tra organico di “diritto” e organico di “fatto” che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente. L’organico dell’autonomia, gestito in modo unitario, valorizzerà le professionalità di tutti i docenti, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento come invece si è fatto per l’a. s. 2015/2016 in ambito di organico potenziato.

1. La popolazione scolastica al 31/12/19 risulta essere di n. 915 alunni distribuiti su 50 classi così suddivise:

- N. 11 classi infanzia
- N. 24 classi primaria
- N. 15 classi secondaria di I grado

2. Organico Personale al 31/12/2019 risulta essere il seguente:

- Dirigente Scolastico;
- Personale docente: n. 120 unità così distribuite:

-n. 27 infanzia di cui n. 25 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno.

-n. 55 primaria a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno.

-n. 36 scuola secondaria di I grado di cui n. 27 a tempo indeterminato + n. 9 a tempo determinato.

Personale A.T.A.: n. 27 unità così distribuite:

-n. 1 D.S.G.A.;

-n. 06 Assistenti amministrativi a tempo indeterminato;

-n. 01 Assistente amministrativo a tempo determinato fino al 30 giugno part-time;

-n. 17 Collaboratori scolastici a tempo indeterminato;

-n. 02 Collaboratori scolastici a tempo determinato fino al 30 giugno;

Si individua il seguente fabbisogno di organico per il triennio 2019-22:

## **L’ORGANICO DELL’AUTONOMIA**

### **POSTI COMUNI**

#### **SCUOLA DELL’INFANZIA**

<b>a. s. 2019-2020</b>	<b>2020-2021</b>	<b>2021-2022</b>
23	23	23

#### **SCUOLA PRIMARIA**

<b>a. s. 2019-2020</b>	<b>2020-2021</b>	<b>2021-2022</b>
38	38	38

#### **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

<b>classe di concorso</b>		<b>a. s. 2019-2020</b>	<b>2020-2021</b>	<b>2021-2022</b>

A22	LETTERE	8+1(potenziamento)	9	9
A26	MATEMATICA	5	5	5
A25	INGLESE	2	2	2
A25	FRANCESE	1	1	1
A545	TEDESCO	1	1	1
A01	ARTE E IMM.	2	2	2
A49	SC. MOTORIE	2	2	2
A30	MUSICA	2	2	2
A60	TECNOLOGIA	1	2	2
A56	STR. MUSICALE	2	4	4

#### POSTI DI SOSTEGNO

	a. s. 2019-2020	2020-2021	2021-2022	motivazione
SECONDARIA DI I GRADO ADOO	3	3	4	Vedi popolazione scolastica
PRIMARIA ADOJ	9	15	16	“
INFANZIA ADOD	3	4	5	“

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

#### FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO

I.C. ABATE F. DI BONA	
FABBISOGNO TRIENNIO	
Numero classi: 50	Numero alunni 900-950
	Unità di personale
Collaboratori scolastici	20
Assistenti amministrativi	6
Assistenti tecnici	1
DSGA	1

## FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE MATERIALI

PLESSO/SEDE STACCATA COORDINATA	e/o	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO		Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento- apprendimento;	Asse di infrastrutture per l'istruzione – fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – obiettivo specifico – 10.8
“ “		Acquisto di tablet	Migliorare i processi di apprendimento e insegnamento con l'uso delle tecnologie informative e comunicative	“ “
-Plesso Rosito -Plesso San Luigi Orione -Plesso San Leonardo -Plesso Ina Casa		Area teatrale attrezzata	Migliorare i processi di apprendimento e insegnamento	Asse di infrastrutture per l'istruzione – fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

### 1.4.2 UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN TERMINI DI EFFICIENZA

Il monitoraggio dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia negli anno di riferimento dovrà dare i seguenti esiti:

- Qualità del modello organizzativo realizzato
- Qualità del modello didattico realizzato
- Rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate

### 1.4.3 ORGANICO POTENZIATO

Legge n.107/13 luglio 2015

Considerato che nella Legge 107/15 c.65 si legge “ *Il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato ... sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento* ” l'ipotesi più verosimile è quella di basare il calcolo del contingente spettante ad ogni istituto sul parametro numero di alunni dell'istituto.

Sembra logico che - trattandosi di quota per il potenziamento - tale quota debba essere utilizzata *prioritariamente* per il potenziamento (ampliamento e rafforzamento) dell'offerta formativa, quindi, per attività di insegnamento

Esempi:

- sviluppo e potenziamento di competenze linguistiche
- alfabetizzazione all'arte, ecc
- realizzazione di attività laboratoriali
- prevenzione dispersione
- percorsi individualizzati e personalizzati
- apertura pomeridiana delle scuola
- italiano L2
- insegnamenti opzionali, specialistici, ecc.
- attività a scuola nei periodi di sospensione delle lezioni

considerato il **Fabbisogno per l'organizzazione del potenziamento**

c.7 r) *“alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano ... da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali”*

c.22 *“ Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, ... attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici”*

la quota dei docenti del potenziamento potrebbe essere utilizzata per le seguenti attività:

- Organizzazione e gestione dei laboratori
- Organizzazione attività di orientamento in ingresso e uscita
- Ecc.

Considerato

c.7 *“Le istituzioni scolastiche, ..., individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, ... [anche] in riferimento [alle] attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari”*

c. 71 *“Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, ... anche per [attività] di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete”*

la quota dei docenti del potenziamento potrebbe essere utilizzata per le seguenti attività:

- Progettazione del PTOF di istituto
- Progettazione del curriculum per competenze
- Progettazione di software per la didattica
- Ecc.

considerato il **Fabbisogno per il coordinamento**

c.59 *“Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57 [piano nazionale scuola digitale]”*

c.31 *“Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 28. [Curricolo digitale dello studente]”*

la quota dei docenti del potenziamento potrebbe essere utilizzata anche per le seguenti attività:

- Coordinamento dell'autovalutazione
- Coordinamento dei processi di ricerca sviluppo e innovazione
- Coordinamento dei processi comunicativi interni ed esterni
- Ecc.

Le possibilità di utilizzo potevano essere tante ma, per l'anno scolastico in corso si è deciso di utilizzare l'organico di potenziamento solo per attività di insegnamento . Vedasi tabella allegata

Ordine di preferenza	Campi di potenziamento	L.107/2015 –c.7- obiettivi formativi	Numero docenti richiesti	Modalità di utilizzo dei docenti	Organizzazione delle attività	Motivazione (con riferimento alle priorità )
1	Potenziamento linguistico	A- P	<b><u>Per la secondaria di I grado</u></b> N.01 docente di italiano ( cl. c. A22) <b><u>Per la scuola primaria</u></b> N. 02 docenti <b><u>Per la scuola dell'infanzia</u></b> N. 01 docenti	1) Attività dedicate al recupero e al potenziamento. 2) Progetti in continuità verticale.  <u>Priorità emersa dal RAV</u>	Attività da realizzare per gruppi di interesse e per gruppi di livello nella scuola secondaria di I grado e primaria in orario curriculare ed extracurriculare.	-potenziamento dell'offerta formativa per garantire il successo formativo e per innalzare i livelli di performance degli alunni; -promozione delle competenze-chiave di cittadinanza e loro integrazione nella programmazione curricolare; -sviluppo delle competenze linguistiche in uscita dal primo ciclo di istruzione, comprese quelle in materia di cittadinanza attiva e democratica. -valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'iniziativa autonoma degli studenti
2	Potenziamento scientifico	P–Q	<b><u>Per la secondaria di I grado</u></b> N.01 docente di matematica ( cl. c. A26) <b><u>Per la scuola primaria</u></b> N. 01 docente	1) Attività dedicate al recupero e al potenziamento. 2) Progetti in continuità verticale. 3) Potenziamento delle competenze logiche e di problemsolving.  <u>Priorità emersa dal RAV</u>	Attività da realizzare per gruppi di interesse e per gruppi di livello nella scuola secondaria di I grado e primaria in orario curriculare ed extracurriculare.	-potenziamento dell'offerta formativa per garantire il successo formativo e per innalzare i livelli di performance degli alunni; -promozione delle competenze-chiave di cittadinanza e loro integrazione nella

						programmazione curricolare;  -potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3	Potenziamento motorio	G	<b><u>Per la secondaria di I grado</u></b> N.01 docente di scienze motorie ( cl. c. A49) <b><u>Per la scuola primaria</u></b> N. 01 docenti <b><u>Per la scuola dell'infanzia</u></b> N. 01 docenti	- Attività sportive	Attività da realizzare per classi o gruppi di classe nella scuola secondaria di I grado e primaria in orario curricolare ed extracurricolare.	-potenziamento dell'offerta formativa per garantire il successo formativo e per innalzare i livelli di performance degli alunni; -promozione delle competenze-chiave di cittadinanza e loro integrazione nella programmazione curricolare; -Educare alla sportività, al rispetto delle regole; -promuovere la collaborazione e cooperazione attraverso il gioco di squadra
4	Potenziamento umanistico socio-economico e per la legalità	D – L				
5	Potenziamento artistico e musicale	C				
6	Potenziamento laboratoriale	H				

## **PARTE II**

### **LE SCELTE STRATEGICHE**

#### **2.1 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV**

Dall'analisi del contesto socio-culturale in cui opera la scuola, caratterizzato anche da problematiche legate all'integrazione nelle sue diverse espressioni e al recupero e potenziamento di competenze, conoscenze, abilità e atteggiamenti per un reale successo formativo, dall'osservazione degli alunni e dai dati emersi nel corso della valutazione effettuata, sono stati individuati i seguenti bisogni formativi:

- Prendere coscienza della realtà circostante e acquisirne strumenti per esplorarla;
- Costruire relazioni in contesti significativi e valorizzanti;
- Sviluppare autonomia personale e capacità di operare scelte responsabili sulla base della conoscenza delle proprie attitudini;
- Rendere effettiva l'individualizzazione e la personalizzazione dei piani di studio;
- Formare alla cittadinanza: saper dire, saper fare, saper essere cittadini nel confronto costruttivo e nel rispetto di se stessi e dell'altro;
- Integrare gli alunni in situazione di handicap;
- Accogliere gli alunni di altre culture;
- Acquisire capacità espressivo-comunicative adeguate alle esigenze del mondo.

#### **2.1.1 RISPOSTE DELLA SCUOLA**

Per rispondere ai bisogni rilevati, la scuola attiva percorsi individualizzati e finalizzati a:

- recupero e sviluppo delle abilità e della preparazione di base;
- potenziamento delle abilità e delle capacità già possedute;
- inclusione scolastica ( alunni stranieri e diversamente abili);
- recupero dello svantaggio;
- valorizzazione delle eccellenze;

E lo fa attraverso gli apprendimenti disciplinari:

- Attraverso attività, iniziative e progetti che integrano il curricolo di base delle discipline e che ampliano l'offerta formativa;
- Attraverso collaborazioni con gli Enti territoriali;
- Attraverso l'utilizzo della didattica laboratoriale che rappresenta la soluzione ottimale per coniugare sapere e saper fare;
- Attraverso le attività teatrali, musicali, sportive, artistiche e multimediali.

## 2.1.2 VISION

I **Principi** sono i seguenti:

- uguaglianza;
- imparzialità e regolarità;
- accoglienza e integrazione;
- diritto di scelta, diritto all'istruzione e alla formazione, frequenza;
- partecipazione, efficienza, trasparenza;
- libertà d'insegnamento, progettazione didattica, contratto formativo.

Le **Finalità** espresse nel PTOF riguardano i seguenti aspetti:

- alunno al centro dell'azione educativa, tenendo conto di tutti i suoi aspetti: cognitivo, relazionale, affettivo, corporeo, spirituale;
- creazione di un clima sereno e positivo per alunni, insegnanti e personale ATA;
- educazione all'uguaglianza, alla libertà, alla solidarietà, all'accettazione dell'altro e al confronto con le altre culture, per consentire alla nostra scuola di essere un luogo di confronto libero e pluralista, come contesto di relazioni idoneo ad offrire ai bambini ed ai ragazzi occasioni di crescita e risposta ai loro diritti all'educazione ed a promuovere con senso di accoglienza, apprendimenti significativi e ben motivati e garantire successo formativo per tutti, valorizzando l'esperienza e le conoscenze degli allievi e ancorare su questi nuovi contenuti;
- innalzamento del successo formativo, mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare le proprie potenzialità;
- sviluppare la comunicazione nei suoi diversi linguaggi anche attraverso le nuove tecnologie.
- maturazione di un metodo di studio e acquisizione di competenze culturali di base in relazione alle diverse fasce di età.

La scuola si propone, quindi, come una comunità attenta ai bisogni educativi e didattici dei bambini, dei ragazzi e del territorio, capace di accoglienza, di inclusione, di incontro tra persone e culture diverse. Per questo intende attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per evitare

disuguaglianze; progettare e realizzare percorsi didattici, per rispondere ai bisogni di tutti gli allievi; favorire l'esplorazione, la scoperta, l'operosità; incoraggiare l'apprendimento collaborativo; promuovere l'imparare ad imparare, la sperimentazione, il dialogo con i laboratori, con i rapporti territoriali e soprattutto con le famiglie e la varietà delle loro culture.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta solo di stringere rapporti nei momenti critici, ma di costruire relazioni costanti che riconoscano i loro precisi ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola, attraverso l'elaborazione del **patto di corresponsabilità ( ALLEGATO N. 03 “Patto educativo di corresponsabilità” scuola secondaria di I grado e ALLEGATO N. 04 “Patto educativo di corresponsabilità” scuola primaria )** previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n.235 ed approvato dagli Organi Collegiali, sancisce questa condivisione sia nel piano dell'offerta formativa che nel rispetto delle regole dell'Istituzione scolastica.

Il documento viene consegnato alle famiglie nel periodo dell'iscrizione.

### **2.1.3 LA MISSION DELL'ISTITUTO**

La *mission* dell'Istituto si esplica in quattro punti (Jacques Delors, *Nell'educazione un tesoro*):

1. **Imparare e conoscere**, cioè scoprire, apprendere e trarre beneficio dalle opportunità offerte dall'educazione nel corso della vita.
2. **Imparare a fare**, allo scopo d'acquisire non soltanto un'abilità professionale, ma anche, più ampiamente, la competenza di affrontare molte situazioni e di lavorare in gruppo.
3. **Imparare ad essere**, in modo tale da sviluppare meglio la propria personalità ed essere in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.
4. **Imparare a vivere insieme**, sviluppando una comprensione degli altri e un apprezzamento dell'interdipendenza in uno spirito di rispetto per i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace.

Per realizzare questa *mission* l'Istituto si avvale di una pluralità di esperienze dirette, di linguaggi diversificati, di modalità organizzative e didattiche flessibili e progettuali che permettono agli alunni di accedere alle conoscenze con metodologie consone alle proprie inclinazioni e di sviluppare abilità e competenze nel rispetto dei tempi e degli stili di ciascuno.

### **2.1.4 L'AUTOANALISI D'ISTITUTO PER PROMUOVERE AZIONI MIGLIORATIVE**

L'Istituto Comprensivo ritiene che la qualità del servizio scolastico non passi solamente attraverso la verifica e la valutazione interna ed esterna degli apprendimenti scolastici degli alunni, ma preveda altri “punti di osservazione” dell'intero P.T.O.F.

Pertanto si mettono in atto momenti di riflessione e di valutazione soprattutto riguardanti le scelte organizzative e didattiche, finalizzate a promuovere azioni migliorative.

Con l'autonomia, la scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative e degli esiti in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte.

Dall'anno scolastico 2014-15 la scuola ha predisposto il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/e> il PDM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

In particolare la prassi auto valutativa svolge una serie di compiti, quali:

- Fornire una guida all'azione di sviluppo, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa;
- Consentire un controllo sistematico dei risultati, occasione di verifica e revisione interna;
- Valorizzare l'identità della scuola: la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti;
- Legittimare l'autonomia della scuola che si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne rende conto al personale della scuola e alle famiglie.

L'autovalutazione si rivolge a:

- Docenti
- alunni (saranno coinvolte progressivamente tutte le classi)
- genitori

## 2.1.5 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Dalla stesura del RAV sono stati individuati punti di forza e di debolezza. Questi sono stati scelti collegialmente quali obiettivi di miglioramento da perseguire a lungo termine (a.s. 2019-2022) e a breve termine (a.s. 2019-2020).

### PRIORITA' E TRAGUARDI

SEZIONE: ESITI	
AREA: RISULTATI SCOLASTICI	
Descrizione della Priorità	Descrizione del traguardo
Incrementare i processi di miglioramento degli apprendimenti alla fine del primo ciclo di istruzione.	Diminuire del 10% la percentuale degli alunni che si collocano nella fascia del voto sei negli esiti dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione rispetto all'anno scolastico 2018/2019.

Dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione è emerso quanto segue: nella scuola secondaria di primo grado, nel passaggio da una classe all'altra e in corso di anno scolastico, si registra un aumento dei casi di abbandono; dal confronto della votazione conseguita all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, risulta che la nostra scuola si colloca al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale e che nella distribuzione dei voti c'è una concentrazione anomala (63% tra il sei e il sette).

### 2.1.5.1 MODALITÀ DI INTERVENTO

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale al contesto territoriale. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo, tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI, per migliorare il successo formativo dei propri alunni, agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti, favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

## 2.1.6 OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA di processo	Descrittori degli obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare le procedure di progettazione e valutazione.

Nella sezione “esiti degli studenti” l’individuazione della priorità è ricaduta sull’area “risultati scolastici”, all’interno della quale è stata descritta la seguente priorità:

“Incrementare i processi di miglioramento degli apprendimenti alla fine del primo ciclo di istruzione”.

Alla quale corrisponde rispettivamente la descrizione del seguente traguardo:

“Diminuire del 10% la percentuale degli alunni che si collocano nella fascia del voto sei negli esiti dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione rispetto all'anno scolastico 2018/2019”.

### 2.1.6.1 MODALITÀ DI INTERVENTO

Si interverrà con attività atte a favorire negli studenti la consapevolezza dei propri talenti e l’acquisizione di autonomia e ad offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti degli alunni, incentivando lo sviluppo logico ed emotivo. Gli alunni hanno bisogno di un tempo di apprendimento, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo formativo. Non mancherà il sostegno in itinere che porterà a migliorare il metodo di studio, a recuperare le abilità e le competenze di base in Italiano, Lingue straniere e Matematica e la rimodulazione della didattica in funzione del miglioramento programmato.

## 2.1.7 RISULTATI PROVE INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI (ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV). Se si dovesse verificare il fenomeno del cheating, l'assunzione, cioè, di comportamenti scorretti in fase di svolgimento della Prova, nel senso che gli studenti forniscono risposte corrette non in virtù delle loro conoscenze, ma perché copiate da altri studenti o da libri e altre fonti (student cheating) o, persino, suggerite più o meno esplicitamente dai docenti (teacher cheating), si farà una serie di interventi mirati a evitare e ridurre questa spiacevole pratica e fare in modo che gli alunni svolgano correttamente le prove Invalsi, ottenendo buoni risultati ma solo perché realmente preparati.

### 2.1.7.1 STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi.

## 2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi formativi che sono stati individuati come prioritari dalla scuola di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015, prendendo in considerazione quanto emerso dal rapporto di autovalutazione e dal piano di miglioramento, sono documenti utili per la definizione del PTOF. Gli obiettivi prioritari scelti dalle scuole costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità della scuola circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Priorità	Campi di potenziamento	Obiettivi formativi
1	Potenziamento linguistico	a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content languageintegratedlearning; p)valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
2	Potenziamento scientifico	b)potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica20 marzo 2009, n. 8 p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; s) definizione di un sistema di orientamento
3	Potenziamento motorio	g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad unostile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
4	Potenziamento umanistico socio	s) definizione di un sistema di orientamento.

	economico e per la legalità	<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni e educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;</p> <p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali</p> <p>r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsie laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p> <p>n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 8</p> <p>p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p>
5	Potenziamento artistico e musicale	<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p> <p>f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;</p> <p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali</p>
6	Potenziamento laboratoriale	<p>h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione;</p> <p>m) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;</p>

## **2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO** (vedi ALLEGATO N. 05)

## **2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE**

Fra le nuove metodologie didattiche innovative l'istituto utilizza le seguenti :

- brain storming per migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato e favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità;

-learning by doing, apprendimento attraverso il fare, attraverso l'operare, attraverso le azioni, per migliorare la strategia per imparare, ove l'imparare non è il memorizzare, ma anche e soprattutto il comprendere;

- role playing, gioco o interpretazione dei ruoli, per potenziare la creatività individuale;
  - cooperative learning che consente la cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze per raggiungere un fine comune;
  - problem solving, apprendimento per problemi, che vuole sviluppare autonomia e non dipendenza, vuole fare formazione e non trasmettere istruzioni, intende sollecitare verifiche e non proporre correzioni preconfezionate;
  - circle time** che facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività;
  - peer education e peer tutoring, con l'ausilio di alunni appartenenti alle fasce più alte, lavori di gruppo;
  - didattica laboratoriale favorendo iniziative a forte valenza socializzante, quali: teatro, arti figurative, musica, canto, lettura, attività sportive.
- I principali elementi di innovazione consistono nell'applicazione di nuove pratiche di insegnamento e apprendimento

## PARTE III

### L'OFFERTA FORMATIVA

#### 3.1 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

##### 3.1.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA E I CAMPI DI ESPERIENZA



La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 anni e mezzo ai 5 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione." Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza".

Le FINALITA' da raggiungere nel corso dei tre anni della scuola dell'infanzia si possono così definire:

- **Consolidare l'identità** significa vivere serenamente la propria corporeità, stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. ma significa anche riconoscere il proprio ruolo di figlio, di alunno, di maschio o di femmina.
- **Sviluppare l'autonomia** significa acquisire la capacità senza scoraggiarsi di gestire il proprio corpo, partecipare alle attività, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili..
- **Acquisire la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e revocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.
- Vivere prime esperienze di **Cittadinanza** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri; significa porre fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Le finalità educative didattiche proposte dalle indicazioni si concretizzano in cinque **CAMPI DI ESPERIENZA**

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE Quadro di riferimento europeo		I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
2006	2018	
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	- I DISCORSI E LE PAROLE
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	- LA CONOSCENZA DEL MONDO – <i>Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio</i>
4. COMPETENZE DIGITALI	4. COMPETENZA DIGITALE	- TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	5. COMPETENZA PERSONALE,	- TUTTI

	SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE	
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	- IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	- TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI.	- IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI, COLORI

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico -culturali. È compito della mediazione educativa aiutare il bambino a orientarsi nella molteplicità degli stimoli nei quali è immerso e avviarlo a organizzare i suoi apprendimenti.

Le attività didattiche dell'Istituto comprensivo si svolgono da lunedì a sabato.

#### Scuola dell'infanzia

Il personale docente svolge la propria attività in cinque giorni settimanali alternativamente in turni antimeridiani (ore 8:00-13:00) e pomeridiani (ore 11:00-16:00) con due ore di compresenza.

Nel plesso di Steccato si è adottato il turno antimeridiano.(8:00-13:00)

Tutti i plessi della scuola dell'infanzia sono a tempo normale con 40 ore.

La giornata, programmata in modo da garantire un regolare svolgimento delle attività previste e adattata alle esigenze dei bambini, è così organizzata:

Ore 08:00 - 09:00 ingresso e accoglienza;

Ore 09:00 - 11:00 attività didattica;

Ore 11:00 - 12:00 riordino materiale, uso dei servizi igienici, preparazione alla mensa;

Ore 12:00 - 13:00 pranzo;

Ore 13:00 - 14:00 attività ricreative;

Ore 14:00 - 15:30 ripresa attività didattica;

Ore 15:30 - 16:00 uscita.

<b>Scuola infanzia</b>	<b>Tempo scuola 40 ore</b>
	<b>11 sezioni</b>
	Su ciascuna sezione operano 2 docenti che si alternano in orario antimeridiano e pomeridiano secondo turni prestabiliti. Le sezioni osservano l'orario:

	<p>8.00 – 16.00 dal lunedì al venerdì</p> <p>La proposta delle 40 ore, per la presenza di due insegnanti, prevede contenuti e modalità operative che possono essere arricchite da percorsi individuali (allo scopo di valorizzare e sviluppare le abilità dei singoli), percorsi a piccolo/medio gruppo, laboratori e uscite didattiche sul territorio.</p> <p>Un tempo ricco di esperienze che permette di favorire il dialogo, il confronto, la cooperazione nella costruzione della conoscenza.</p>
--	--

Le insegnanti cureranno particolarmente il rapporto con i bambini, affinché emergano e si valorizzino le capacità e le diverse esperienze di ciascuno.

La metodologia adottata sarà quella del “fare” attraverso il gioco, articolata in attività pratiche e orientate alla valorizzazione delle iniziative dei bambini.

Le attività seguiranno nella giornata dei ritmi ben delineati che aiuteranno i bambini a orientarsi nel tempo- scuola, rassicurandoli.

Le insegnanti presteranno attenzione a non sovraccaricarli sul piano cognitivo, rispettando i tempi proprio di ognuno. Grande valore sarà riconosciuto al gioco come veicolo di apprendimento e motivazione della curiosità.

Particolare importanza sarà data al raggiungimento di un certo grado di autonomia (adeguato all’età) nei suoi vari rispetti e al rinforzo dell’autostima.

I bambini saranno stimolati a comprendere e condividere la necessità di regola di comportamento e del loro rispetto.

Le conversazioni di gruppo, opportunamente stimolate, offriranno l’occasione per sottolineare l’importanza di ascoltare ed essere ascoltati.

### 3.1.2 LA SCUOLA PRIMARIA E LE AREE DISCIPLINARI

La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio di diritto costituzionale.

Si pone come scuola formativa che, attraverso le discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, in modo da formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

Nella scuola del primo ciclo gli apprendimenti vengono organizzati in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari, raggruppati in tre aree:

<b>Aree disciplinari</b>	<b>discipline</b>
linguistico -artistico- espressiva	Italiano lingue comunitarie musica arte e immagine ed. fisica

storico-geografico- sociale	Storia geografia religione*
matematico –scientifico –tecnologica	Matematica scienze naturali tecnologia

La progettazione didattica promuove la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti.

\*L'inserimento di questa disciplina all'interno dell'area storico-geografica è in relazione ai contenuti proposti dai docenti della scuola.

Nella scuola primaria di San Leonardo si sono venute a costituire per l'anno scolastico in corso n. 03 (tre) classi a tempo normale, la 1°, la 2° e la 4° ed una pluriclasse formata dalle classi 3° e 5°, autorizzata dall'organico di diritto sulle 30 ore . Queste ultime due classi lavorano assieme per undici ore e separatamente per venti ore ciascuno a settimana. Le discipline sono articolate nel seguente modo:

Classi	Totali ore	Discipline
1^ A	14	ita - sto - geo - arte e imm.
	10	mat- mus- tecn – inglese
	4	sci – ed.fisica
	2	irc
2^ A	5	sci - tecn - geo
	8	mat - inglese
	3	Arte e imm. – ed.fisica
	12	ita – sto – mus.
	2	irc
	22	<b>sostegno</b>
3^A sdoppiata	3	geo – tecn.
	9	ita - sto
	8	mat - sci
4^A	14	mat - sci – tecn. - geo – ed.fisica- arte e imm.
	2	irc
	14	ita – sto – mus - inglese
	22	<b>sostegno</b>
	22	<b>sostegno</b>
5^ sdoppiata	9	mat – sci – tecn.
	11	ita – sto - geo
Pluriclasse 3^/5^	3	inglese
	3	ed. fisica- - arte e imm.
	2	Mus.
	3	irc

Le lezioni iniziano alle 8.20 e terminano alle 13.20, da lunedì a sabato. Alla fine della seconda ora esse sono sospese dalle 10.10 alle ore 10:20 per fare ricreazione (vedi griglia entrata e uscita allegata sotto).

Per la scuola primaria di Steccato, invece, c'è una sola pluriclasse a tempo pieno con 32 ore settimanali. Le classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> lavorano separatamente per venti ore e assieme per dieci ore ciascuno a settimana. Le discipline sono articolate nel seguente modo:

Classi	Totali ore	Discipline
Pluriclasse 1 <sup>^</sup> /2 <sup>^</sup> sdoppiata	11	ita - sci - geo
	7	mat - sto
	2	inglese
Pluriclasse 3 <sup>^</sup> /4 <sup>^</sup> /5 <sup>^</sup> sdoppiata	7	ita
	11	mat - sto - geo - sci
	2	inglese
	11	<b>sostegno</b>
Pluriclasse 1 <sup>^</sup> /2 <sup>^</sup> /3 <sup>^</sup> /4 <sup>^</sup> /5 <sup>^</sup>	4	Arte e imm - ed.fisica assistenza mensa
	4	mus -tec assistenza mensa
	2	assistenza mensa
	2	religione

L'orario settimanale è di 30 ore distribuite in cinque giorni da lunedì a venerdì (vedi griglia entrata e uscita allegata sotto). Lunedì, martedì, mercoledì le lezioni iniziano alle 8.00 e terminano alle 16.00, giovedì, venerdì le lezioni iniziano alle 8.00 e terminano alle 12.00. Vengono sospese dalle 10:15 alle 10.30 per la ricreazione.

La scuola primaria Capoluogo è costituita da 19 classi: 05 prime, 03 seconde, 04 terze, 04 quarte, 03 quinte. Tutte le classi sono a tempo normale tranne la classe prima sez. E che è a tempo pieno. L'orario settimanale di quest'ultime è di 40 ore distribuite in cinque giorni (sabato libero). Le lezioni iniziano alle 8.10 e terminano alle 16.10, mentre tutte le altre classi entrano alle 8:10 ed escono alle 13:10. Alla fine della seconda ora le lezioni sono sospese fino alle 10:25 per fare ricreazione. Per quanto riguarda le classi a tempo prolungato, spetta alla docente che effettua il turno pomeridiano accompagnare i bambini in mensa, dove essi restano fino alla consumazione del pranzo. Il tempo scuola ricomincia alle 13:10.  
Possibilità del Servizio Mensa e Trasporto.

## Il Puttino

## Steccato

Lunedì, martedì e mercoledì	1° ora	8:00-9:00
	2° ora	9:00-10:00
	3° ora	10:00-11:00

Da lunedì a sabato	1° ora	8:10-9:10
	2° ora	9:10-10:10
	ricreazione	10:10-10:25
	3° ora	10:25-11:10
	4° ora	11:10-12:10
	5° ora	12:10-13:10
La classe a tempo pieno 1^E Da lunedì a venerdì	mensa	12:10-13:10
	6° ora	13:10-14:10
	7° ora	14: 10-15:10
	8° ora	15:10-16:10

ricreazione	10:15-10:30
4° ora	11:00-12:00
5° ora	12:00-13:00
6° ora	13:00-14:00
7° ora	14:00-15:00
8° ora	15:00-16:00

### San Leonardo

Da lunedì a sabato	1° ora	8:20-9:20
	2° ora	9:20-10:20
	ricreazione	10:05-10:20
	3° ora	10:20-11:20
	4° ora	11:20-12:20
	5°ora	12:20-13:20

Giovedì e venerdì	1° ora	8:00-9:00
	2° ora	9:00-10:00
	3° ora	10:00-11:00
	ricreazione	10:15-10:30
	4° ora	11:00-12:00

I docenti in servizio devono essere presenti cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e accogliere le classi. I collaboratori, al suono della campana, aprono le porte per l'ingresso degli alunni e sorvegliano che avvenga in modo ordinato.

Nessun accompagnatore (genitore o delegato) può entrare senza autorizzazione del Dirigente o dei docenti.

Orario del curriculum	
Discipline	Numero di ore dedicato settimanalmente a ciascuna disciplina del curriculum
Lingua italiana	N . minimo 7 n. max 9
Matematica	n. minimo 5 n. max 7
Storia	n.2
Geografia	n.2
Scienze	n.2
Tecnologia	n.1

Arte e immagine	n.2
Musica	n.2
Educazione fisica	n.2
Lingua inglese	n. minimo 1      n. max 3
Religione cattolica	n.2

La metodologia usata sarà la seguente:

- Considerare, nell'attuazione delle attività, la realtà di ciascun alunno e del gruppo classe.
- Promuovere le attività del gruppo classe secondo le regole della convivenza democratica.
- Promuovere iniziative per sviluppare la lettura, il dialogo e la discussione guidata , anche attraverso l'adozione di materiale alternativo al libro di testo.
- Organizzare l'uso del materiale didattico e una gestione efficace delle attività.
- Predisporre lavori interdisciplinari e pluridisciplinari in base alle attività programmate.
- Avviare all'osservazione e all'analisi.
- Stimolare e sviluppare gli aspetti creativi nelle varie attività.
- Avviare al metodo della ricerca.
- Promuovere iniziative che portino all'uso consapevole delle risorse ambientali.

### 3.1.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

MATERIE	30 ORE CURRICULARI
Italiano	6
Storia e geografia	4
Matematica e scienze	6
Inglese	3
Francese/Tedesco	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sport	2
Religione cattolica o materia alternativa	1
Attività opzionale di indirizzo musicale	2

Nella scuola sono presenti solo classi a tempo normale e le attività sono organizzate secondo un modulo che prevede le 30 ore settimanali.

L'azione didattica si articolerà in:

a) Attività curriculari, collocate in orario antimeridiano. Il consiglio di classe avrà cura, peraltro, di stabilire modi e tempi di intervento nell'ambito dei vari progetti previsti dal P. T.O.F.

Le effettive possibilità di realizzare attività a classi aperte saranno comunque analizzate dal Consiglio che ne ipotizzerà le modalità di attuazione in sede di programmazione di classe.

b) Attività integrative: saranno previste durante le ore pomeridiane, in quanto si ritiene che la varietà delle proposte operative consentirà agli alunni diverse e variegate opportunità, per esprimersi liberamente, per conoscere meglio se stessi ed arricchire le proprie esperienze di tipo cognitivo e della sfera socio-affettiva. Rientrano in questo contesto le lezioni di strumento musicale che permettono agli alunni che ne hanno effettuato la scelta al tempo dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado, di seguire per tre anni lezioni di chitarra, oboe, sax, flauto, tenute da docenti di strumento che li seguono individualmente per un'ora a settimana.

Da Lunedì a Sabato	1 ora	8:20-9:20
	2 ora	9:20-10:10
	intervallo	10:10-10:20
	3 ora	10:20-11:20
	4 ora	1:20-12:20
	5 ora	12:20-13:20

Strumento musicale	Docente	Alunni coinvolti			Numero totale alunni per strumento	Orario settimanale di lezione
		Classi prime	Classi seconde	Classi terze		
Chitarra	Fiorito Marco	6	4	8	18	Da Lunedì, martedì, mercoledì, Giovedì dalle 14:30 alle 18:30, venerdì dalle 14:30 alle ore 17:30
	Partipilo Francesco					
Flauto	Amenduni Annamaria	6	6	3	15	
Oboe	Martucci Chiara	4	6	1	11	
Sax	Ferraina Vincenzo	5	6	1	12	

<b>Totale</b>	21	22	13	<b>56</b>	
---------------	----	----	----	-----------	--

L'insegnamento sarà organizzato in modo da creare un'atmosfera serena e motivante, in cui ognuno sarà spronato ad aver fiducia in sé ed a riconoscere le proprie risorse.

L'insegnante chiarirà agli allievi, per ogni unità di apprendimento, gli obiettivi da raggiungere, le conoscenze e le abilità da possedere alla fine dell'attività e cercherà di creare situazioni problematiche, in cui sia necessario trovare una risposta originale, secondo la metodologia del Problem Solving.

L'attività degli insegnanti sarà finalizzata prevalentemente al potenziamento e al recupero delle abilità nell'area della comunicazione, della logica e del coinvolgimento emotivo, come fondamento per la riuscita in tutti gli ambiti. Lezioni frontali, discussioni, ricerche, approfondimenti o recupero, lavoro individuale e di gruppo, studio teorico ed attività pratica si alterneranno a seconda delle esigenze.

Le attività di laboratorio, oltre a presentare tematiche interessanti e vicine alle problematiche dei ragazzi, avranno la funzione di offrire un modo diverso di apprendere e di coinvolgere gli alunni.

### 3.1.4 CALENDARIO SCOLASTICO DELLE FESTIVITA'

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Inizio anno scolastico 16-09-2019	Inizio anno scolastico 16-09-2019	Inizio anno scolastico 16-09-2019
Tutte le domeniche		
01-02 Novembre 2019, festa di tutti i Santi e Ponte per la Commemorazione dei defunti		
08 Dicembre 2019, festa dell'Immacolata Concezione		
dal 23 Dicembre 2019 al 6 Gennaio 2020 – Festività natalizie		
Dal 9 Aprile 2020 al 14 Aprile 2020 - Vacanze Pasquali		
25 Aprile 2020, Anniversario della Liberazione		
01-02 Maggio 2020, Festa del Lavoro e Ponte		
01-02 Giugno 2020, Festa nazionale della Repubblica e Ponte		
Festa del santo Patrono: 03-05-2020		
30/06/20 fine anno scolastico ore 8.00- 13:00	09/06/20 fine anno scolastico	09/06/20 fine anno scolastico

Inoltre il CDI ha deliberato la chiusura dell'attività amministrativa nei seguenti giorni:

- 02 Novembre 2019;
- 24 e 31 Dicembre 2019;
- 04 gennaio 2020;
- il sabato precedente la Pasqua;

- 02 maggio 2020;
- 01 giugno 2020;
- il 14 Agosto 2020;
- tutti i sabato del mese di Luglio e Agosto.

### **3.2 CURRICOLO DI ISTITUTO**

*“Il curricolo deve essere inteso come il processo di progettazione e pianificazione dell’intera offerta formativa dell’organizzazione scolastica. E’ il cuore della progettualità della scuola che definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze.*

*Si tratta di definire processi e risultati di apprendimento prima che di insegnamento, dando spazio alle motivazioni degli allievi e aiutandoli a costruire consapevolezza di sé, dei propri mezzi, dei punti di forza e di debolezza. Il curricolo predisporre, organizza e riorganizza opportunità formative diverse ed articolate, attraverso le quali l’allievo possa realizzarsi e sviluppare il suo personale percorso in autonomia e responsabilità e in un contesto sociale significativo (la classe, il gruppo dei pari, la relazione con gli adulti). La progettazione curricolare tiene conto delle modalità di assunzione e riconoscimento degli apprendimenti conseguiti in contesti formali e non formali”. (F. Da Re, Competenze – Didattica, Valutazione, Certificazione)*

La nostra comunità predisporre il curricolo all’interno del P.TO.F. nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze degli allievi, degli obiettivi di apprendimento, posti dalle Indicazioni Nazionali del 5/09/2012e dalle Indicazioni per il Curricolo. Il curricolo, tenendo presente la realtà del nostro tempo, si articola attraverso i campi di esperienza, le discipline e le aree disciplinari, per assicurare interazione e collaborazione tra le stesse.

Il curricolo, nell’I.C. “ A.F. di Bona” , si è costruito nell’ottica della continuità, rafforzando i legami fra :

- scuola dell’infanzia -scuola primaria - scuola secondaria di I e di II grado,attraverso percorsi condivisi e verificati;
- tenendo conto del nuovo obbligo scolastico(nuove indicazioni nazionali).

Utilizzando scelte organizzative e didattiche adotta le seguenti strategie:

- centralità della classecome luogo dove si sviluppano legami di solidarietà e di cooperazione; come luogo per l’apprendimento individuale, per quello cooperativo, per l’ascolto, la riflessione, lo studio, la curiosità, l’operatività e la creatività ;
- attuazione di una didattica laboratorialeche permette di andare oltre la gestione amministrativa delle programmazioni disciplinari e la logica esecutiva e mette in campo una logica progettuale, di relazioni complesse che utilizzano risorse umane e tecniche diverse. La didattica laboratoriale rappresenta la soluzione ottimale in cui coniugare sapere e saper fare, per concretizzare la dimensione formativa ed educativa dell’apprendimento;

- percorsi individualizzati finalizzati allo sviluppo delle risorse personali, al recupero dello svantaggio e all' integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- una cultura della valutazione volta a trarre informazioni per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento con spiccato carattere di collegialità e condivisione;
- impiego delle tecnologie informatiche e della multimedialità.

Dalla sinergia di tutte queste componenti scaturisce la programmazione curricolare.

I contenuti e le discipline non costituiscono il **fine** dell'attività didattica, ma rappresentano lo **strumento**, attraverso il quale la scuola lavora, al fine di raggiungere gli **obiettivi prefissati**.

Nella scelta dei contenuti i docenti tengono presente i seguenti criteri:

- validità in funzione degli obiettivi;
- essenzialità chiarezza;
- significatività interesse;
- tematiche "forti" da approfondire;
- interdisciplinarietà;
- correlazione tra contenuti e attualità;
- rapporti tra contenuti e cultura locale.

La programmazione curricolare si concretizza pertanto nella realizzazione dei **piani di studio personalizzati** in ciascun docente anche se con contenuti, linguaggio tecniche specifiche, si adopera principalmente per il raggiungimento degli **obiettivi formativi** condivisi prima nel **Collegio Docenti** poi nel **Consiglio di classe**, volti alla formazione integrale degli alunni.

(Per consultare il Curricolo di istituto, formato da: SEZIONE A- Traguardi formativi-, SEZIONE B –Evidenze e compiti significativi-, SEZIONE C – Livelli di padronanza-, si rimanda all'**ALLEGATO N.06 "Curricolo infanzia"e "Curricolo I ciclo"**).

### 3.2.1 IL CURRICOLO VERTICALE

Dalle Indicazioni per il curricolo 2012: *"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.*

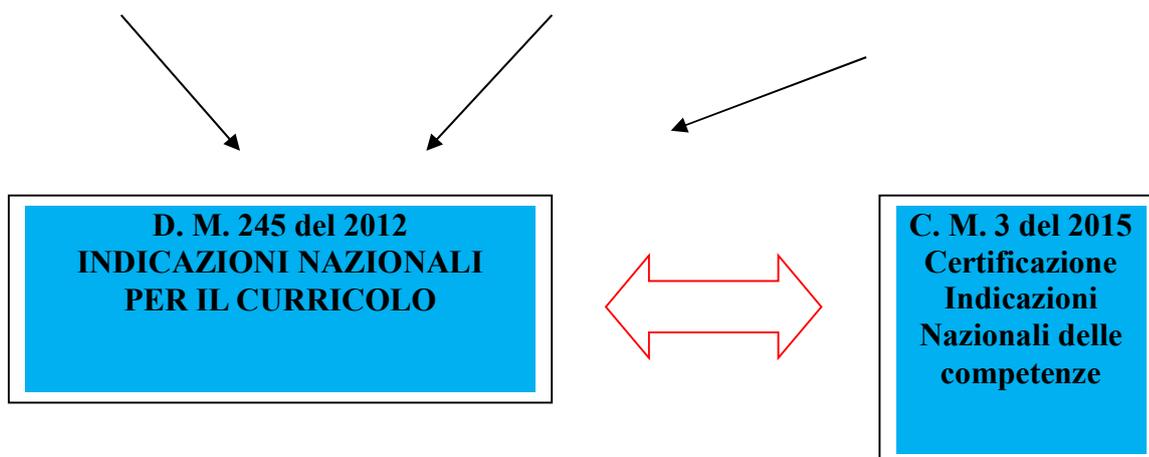
*La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del PTOF, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni".*

I riferimenti istituzionali per la revisione e l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il curricolo, approvate con Regolamento del novembre 2012 e pubblicate sul sito del MIUR.

D. L.vo 59/04  
Indicazioni  
Nazionali  
"Moratti"

D. M. 31.07.2007  
Indicazioni  
Nazionali per il  
curricolo  
"Fioroni"

Atto di  
Indirizzo  
08.09.2009  
"Gelmini"



La prospettiva curricolare, delineata dalle Indicazioni per il curricolo 2012, per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, è quella di un percorso formativo coerente e unitario che ha inizio con l’accesso del bambino alla scuola dell’infanzia e prosegue fino al termine del primo ciclo. L’orizzonte di riferimento del curricolo e dell’intera azione educativa e didattica sono le competenze che sono state definite “**chiave**” per garantire il diritto alla cittadinanza: competenze che vengono elencate all’interno della Raccomandazione Europea del 18/10/2006.

### **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA VERSO CUI CONCORRONO TUTTE LE DISCIPLINE**

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	COMPETENZA MULTILINGUISTICA	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	COMPETENZA DIGITALE
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA’ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI.

### **COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA**

La Commissione Europea ha adottato i termini *competenze* e *competenze chiave* preferendoli a competenze di base, in quanto quest’ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine “*competenza*”, nel contesto europeo, è stato invece riferito a una “*combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto*”. Allo stesso tempo, le “*competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione*”.

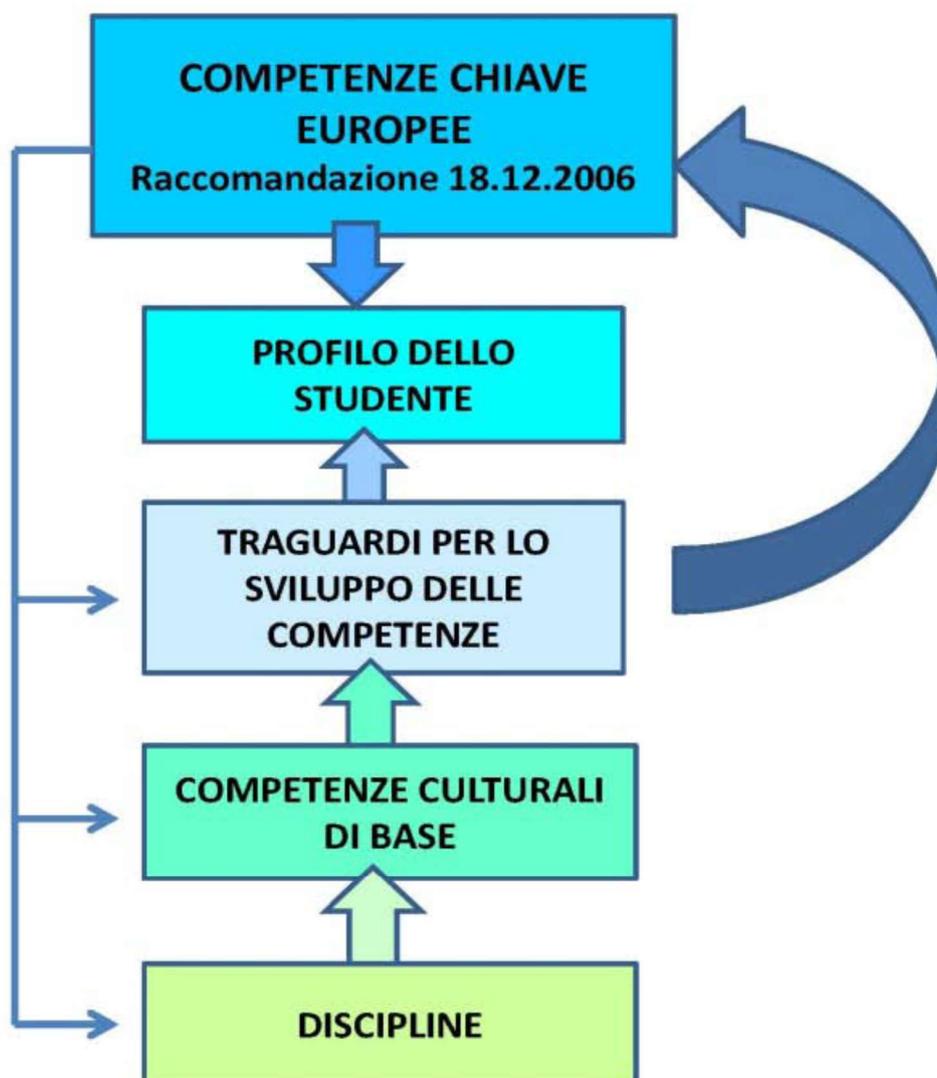
### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006**

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008**

#### **3.2.2 IL PROFILO DELLO STUDENTE**

*Il profilo dello studente è l’insieme delle competenze che un ragazzo deve possedere al termine del primo ciclo d’istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano. Esso rappresenta il coronamento del curricolo unitario 3-14 anni e, dal primo ingresso nella comunità scolastica fino al termine del primo ciclo, la scuola accompagna l’alunno in un percorso unitario e strutturante*



**Lo studente e le sue competenze al termine del primo ciclo**

**COMPETENZE CHIAVE E PROFILO**

COMPETENZE CHIAVE	DIMENSIONE DEL PROFILO FINALE DELLO STUDENTE
-------------------	--

<b>1. LA COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</b>	<p>La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.</p>
<b>2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA</b>	<p>Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.</p>
<b>3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA –</b>	<p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p>
<b>4. COMPETENZA DIGITALE</b>	<p>La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.</p>
<b>5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE</b>	<p>La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.</p>
<b>6. COMPETENZA IN</b>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla</p>

<b>MATERIA DI CITTADINANZA</b>	capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
<b>7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE</b>	Senso di iniziativa e l'imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si offrono.
<b>8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</b>	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

### 3.2.3 RAPPORTO TRA CURRICOLO E INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Per quanto riguarda la natura della disciplina:

-è assicurata nel quadro delle finalità della scuola (*legge 121/85, articolo 9.2 - protocollo addizionale, punto 5. sub c*);

-è impartita, nella libertà di coscienza degli alunni, secondo programmi che devono essere conformi alla dottrina della chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola (*Dpr 751/85, 1.1 – DPR n. 89/83, articolo 35*);

-deve avere dignità formativa e culturale pari a quella delle altre discipline (*Dpr 751/85, 4.1a – DPR n. 89/83, articolo 35*)

- Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (C.M. 368/85);

- Considerato che per la scuola secondaria di primo grado tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti di programmi di Storia e di Cittadinanza e Costituzione più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (C.M. 130/86);

Il Collegio individua tematiche universali con la finalità di stimolare la riflessione e il dibattito sui valori etici e morali che determinano il comportamento dell'uomo.

L'orario obbligatorio è di 2 ore settimanali di insegnamento per la Scuola Primaria e 1 ora settimanale per la Scuola Secondaria di I grado. (**ALLEGATO N. 07 “Attività alternative all'IRC”**)

### **3.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**

Il nostro istituto prevede di realizzare nel corso del triennio progetti:

-Per attivare itinerari trasversali e/o integrativi rispetto al curriculum proposto dalle nuove indicazioni ministeriali;

-Per garantire a tutti maggiori e specifiche opportunità per la crescita culturale, il raggiungimento di un buon livello di competenze e di autonomia, oltre che formazione della persona attraverso il rispetto di sé e degli altri.

Lo fa per raggiungere il seguente fine:

-Promuovere il successo scolastico, ritenuto momento fondamentale per il raggiungimento del successo formativo.

I progetti nascono come risposta ai bisogni rilevati e mettono in movimento tutte le risorse della scuola e quelle presenti sul territorio, creando momenti gratificanti per tutti, anche per quegli alunni che, di fronte ad attività tradizionali, incontrano difficoltà e frustrazioni continue.

Si possono così raggruppare in :

-Progetti d'area;

-Progetti di continuità verticale (tra scuole dello stesso istituto) e orizzontale (territorio);

-Progetti riconosciuti e finanziati da U.S.R., Regione, Comune, Sponsor;

-Progetti realizzati in collaborazione con Associazioni, Istituzioni/Enti Europei, Istituzioni/Enti Culturali.

Molte delle azioni previste, rientrano tra le attività previste dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.60 “ Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”, in particolare *“le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoteno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale.”*

### **Ordine di priorità per i progetti a carico del FIS**

-In continuità verticale

-Per classi parallele

### **Ordine di priorità per i progetti finanziati con contributi esterni**

-PON

-Progetti riconosciuti e finanziati da U.S.R., Regione, Comune, Municipio, Sponsor

-Istituzioni/Enti Culturali operanti sul territorio

-Altre Associazioni

### **I progetti previsti per il triennio possono essere così organizzati:**

-attività di integrazione al curriculum

-progetti di istituto per l'arricchimento dell'offerta formativa

-progetti per il potenziamento dell'organico legge 107/2015

### **E potranno vertere sui seguenti argomenti**

-Progetti per Cittadinanza Attiva

-Progetti per l'Offerta Formativa

-Progetti per l'integrazione

-Progetti per l'Educazione alla salute

### 3.3.1 ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE AL CURRICOLO

DESTINATARI	FINALITÀ
<b>PROGETTO CONTINUITÀ DI ISTITUTO</b>	
Orientamento e continuità	Offrire agli alunni della primaria la possibilità di conoscere l'ambiente, i docenti e i collaboratori della scuola secondaria al fine di controllare "L'ansia del nuovo".
Continuità (ultimo anno infanzia, primo e ultimo anno primaria, prime scuola secondaria)	Promuovere la continuità del processo educativo mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo fra i diversi ordini di scuola
Progetto accoglienza (Tutti gli alunni dell'istituto con certificazione e BES)	Favorire una vita relazionale basata sulla cooperazione del gruppo classe. Prevenire la forma di pregiudizi
<b>PROGETTO LETTURA DI ISTITUTO</b>	
Fiabe musicali dal tema ambientalistico (Primaria)	Promuovere l'amore per la lettura e favorire l'incremento a questa attitudine negli alunni
La scuola documenta una manifestazione (Primaria, classe V. Secondaria di I grado, Classe I)	Sviluppare la scrittura creativa attraverso l'osservazione di foto che illustrano un evento
<b>MUSICA E TERRITORIO</b>	
Primaria	Usare efficacemente la voce per memorizzare un canto e sincronizzarlo con quello degli altri
Insieme in musica (Secondaria)	Formare le orchestre della Scuola
Lezioni aperte	Lezioni aperte in cui le classi presentano alle famiglie il percorso didattico-musicale in corso d'anno. Le attività musicali curricolari e i progetti speciali avranno momenti di visibilità pubblica in diverse giornate dell'anno
Letture e suoni di musica: Gli amici dell'ambiente	Sviluppare la percezione dell'attenzione uditiva. Ascoltare se stessi e gli altri in un'ottica di percezione di gruppo. Esprimere idee ed emozioni nei confronti dell'ambiente attraverso i suoni. Sviluppare ed ampliare, attraverso i libri, conoscenza dell'ambiente che ci circonda.

### 3.3.2 PROGETTI DI ISTITUTO PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Area di intervento	Descrizione/finalità	Destinatari
Spazio-corpo	Promuovere lo sviluppo del bambino,	Alunni 5/6 anni

	rafforzando la fiducia di sé, attraverso la sperimentazione corporea e sensoriale	
Lettura-musica	Sviluppare la percezione dell'attenzione uditiva. Ascoltare se stessi e gli altri in un'ottica di percezione di gruppo. Esprimere idee ed emozioni nei confronti dell'ambiente attraverso i suoni. Sviluppare ed ampliare, attraverso i libri, conoscenza dell'ambiente che ci circonda.	Tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
Lingua inglese	Avviare l'alunno alla conoscenza della lingua inglese. Prendere coscienza di altri codici linguistici. Potenziare le capacità di ascolto, comprensione e produzione. Costruirsi un primo lessico relativo alla lingua inglese.	Tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
Linguaggi, creatività, espressione.	Sperimentare e conoscere tecniche e materiali diversi per esprimere la propria creatività	Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia
Cittadinanza attiva	Educare ad un consumo consapevole	Infanzia
Educazione alimentare	Avviare gli alunni ad abitudini alimentari sane	infanzia

<b>Progetti scuola primaria</b>			
<b>Area di intervento</b>	<b>Progetto</b>	<b>Descrizione/finalità</b>	<b>Destinatari</b>
Potenziamento disciplinare	Potenziamento area linguistica	Rinforzare le abilità linguistiche di letto-scrittura allo scopo di potenziare gli apprendimenti non acquisiti.	Tutti gli alunni segnalati dai cdc
Potenziamento disciplinare	Potenziamento area matematica	Accertare il processo dei prerequisiti logico-matematici e il relativo rinforzo.	Tutti gli alunni segnalati dai cdc
Recupero e consolidamento	Rinforzo disciplina area linguistica	Recuperare e rafforzare le abilità e le competenze di base. Potenziare abilità nella letto-scrittura	Tutti gli alunni segnalati dai cdc
Recupero didattico	Difficoltà di apprendimento	Svolgere attività aggiuntive di recupero e rinforzo disciplinare nell'area linguistica e logico -matematica	Diversi alunni dei plessi

Area artistico-espressiva	Il giornale scolastico	Produrre e pubblicare il giornale della scuola	Primaria, classi IV e V
Ambito scientifico-matematico	Progetto di educazione scientifica	Promuovere negli alunni la conoscenza delle scienze, attraverso il “vedere” e “fare”	Primaria
Area artistico-espressiva	L’armonia dei colori	Sviluppare la propria capacità creativa e manipolativa, sperimentando tecniche grafiche, pittoriche e manipolative. Realizzare lavori in cooperazione di gruppo.	Primaria
Attività motoria	Sport di classe	-Educare ad un sano e corretto sviluppo psico-fisico -Educare alla sportività al rispetto delle regole, promuovere la collaborazione e cooperazione attraverso il gioco di squadra	Tutti gli alunni della Primaria
Cittadinanza attiva	<b>Legalità</b>	-Educare alla solidarietà -Educare ad un consumo consapevole -Educare alla prevenzione dei rischi e della tutela della propria persona	Tutti gli alunni della scuola primaria
Laboratorio italiano I2	Intercultura	Apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri	Primaria
Integrazione	A scuola con il corpo	Laboratorio di psicomotricità indirizzato agli alunni diversamente abili e normodotati	primaria
Area artistico-espressiva	Laboratorio teatrale	Sviluppare armonicamente la personalità dei bambini insegnando a	Primaria Classi V

		valorizzare se stessi e gli altri	
Area artistico-espressiva	Scarabocchi	Esperienze laboratoriali attraverso la manipolazione di materiali plastici	Primaria
Musica	Laboratorio Musicale	Migliorare le capacità espressivo-vocali attraverso il gioco	primaria
Educazione alla salute	Educazione alla sicurezza	Sensibilizzare alla prevenzione degli infortuni	Primaria
	Star bene a scuola	Favorire negli alunni genitori e docenti una percezione di migliore qualità di vita a scuola	Primaria
	Primo soccorso	Far conoscere agli alunni alcune manovre di primo soccorso	Primaria
Educazione alimentare	L'orto nel piatto	Avviare gli alunni ad abitudini alimentari sane	Primaria
Tecnologia	Laboratorio informatico	Sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti	Alunni quarte e quinte
Teatro**	Laboratorio teatrale	Sapersi esprimere attraverso diversi linguaggi valorizzando le diversità. Imparare ad improvvisare. Incentivare la cooperazione e il lavoro di gruppo	Tutti gli alunni

<b>Scuola secondaria di I grado</b>			
<b>Area di intervento</b>	<b>Progetto</b>	<b>Descrizione/Finalità</b>	<b>Destinatari</b>
Cittadinanza attiva	Viaggio nella costituzione italiana	Educare alla cultura della Legalità	Scuola secondaria Classi prime
Convivenza civile	La scuola e il rispetto	Educazione alla socialità secondo le regole della democrazia	Tutte le classi
Progetto di educazione scientifica	Osservare l'ambiente	Promuovere negli alunni la conoscenza delle scienze, attraverso il "vedere" e "fare"	Secondaria

Lingua italiana	Quotidiano in classe	Potenziare la lettura e la scrittura ed il pensiero critico attraverso il confronto in classe	Secondaria
Lingua italiana	Perché leggere i classici?	Sensibilizzare i ragazzi alla lettura di opere classiche	Classi seconde e terze
Giornale scolastico	Progetto giornalino scolastico	Documentare e pubblicare le esperienze più significative svolte durante l'anno scolastico	Tutti gli alunni della scuola
Lingua italiana -storia	Dal film alla storia	Avviare e consolidare capacità di visione critica; Confrontare e approfondire contenuti storici	Tutti gli alunni della scuola
Lingua latina	Prime competenze in latino	Conoscere il latino come origini e radici della lingua italiana	Classi terze
Italiano-arte	laboratorio dei linguaggi	Approfondire linguaggi diversi ( cinema, teatro, doppiaggio, giornalismo ) grazie all'intervento volontario di esperti	Secondaria
Educazione alla salute	Prevenzione tabagismo e alcolismo	Sensibilizzare gli alunni ad un corretto stile di vita	Secondaria, classi II-III
	Educazione alimentare	Sensibilizzare gli alunni ad un corretto stile di alimentazione	Secondaria, classi II-III
Recupero e rinforzo didattico	Recupero matematica	Recupero abilità di base per alunni con lacune e difficoltà di apprendimento attraverso lezioni frontali e di gruppo	Tutti gli Alunni
Integrazione	Laboratorio italiano L2	Apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri	secondaria
Inglese	Recupero-consolidamento	Recupero delle conoscenze e consolidamento delle abilità di base della lingua inglese. Migliorare il proprio	secondaria

		metodo di studio	
Attività motorie *		Avviamento a vari tipi di sport per promuovere sani comportamenti sportivi anche partecipando ai <b>Giochi</b>	secondaria
	A scuola con il corpo	Laboratorio di psicomotricità indirizzato agli alunni diversamente abili e normodotati	secondaria
Prevenzione disagio	Punto ascolto alunni	Promozione del benessere degli alunni: personale, relazionale, scolastico	Alcuni alunna della scuola
Nuove tecnologie. Informatica	Laboratorio informatica	Corretto utilizzo della componentistica hardware, utilizzo di software per la video scrittura; utilizzazione di software per esercitazioni tecnico-grafiche.	Tutti gli alunni
Teatro**	Laboratorio teatrale	Sapersi esprimere attraverso diversi linguaggi valorizzando le diversità. Imparare ad improvvisare. Incentivare la cooperazione e il lavoro di gruppo	Tutti gli alunni
Educazione alla salute	Primo soccorso	Far conoscere agli alunni alcune manovre di primo soccorso	Tutti gli alunni
	Ed. stradale	Educazione al comportamento corretto sulla strada come salvaguardia della salute, dell'incolumità, del benessere di ogni studente; come attività significativa del diritto alla salute, del rispetto delle norme e delle istituzioni.	Alunni ultimo anno scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado

## **Incontri con esperti e iniziative proposte dal territorio**

### FINALITA'

Il nostro istituto si avvale della competenza specifica, in alcune discipline, di docenti o formatori esperti, esterni alla scuola, che conducono progetti mirati, come spiegato alla voce "Progetti".

A ciò possono aggiungersi, sulla base dei bisogni dei singoli gruppi-classe e in base alle scelte didattiche fatte dai docenti, attività incentrate su determinate problematiche o esperienze pratiche che hanno la durata di uno o due incontri. Tra le attività portate avanti dall'istituto ci sono le seguenti: gli incontri con i carabinieri, vigili del fuoco; "Un vecchio maestro ci racconta"; attività con associazioni di volontariato e, più in generale, attività legate all'educazione alla legalità, all'educazione stradale alla prevenzione e alla commemorazione di eventi storici.

\*A seguito dell'emanazione, da parte del MIUR, della Linea Guida sulla organizzazione delle attività di Educazione fisica, motoria e sportiva, diramate con note n. 4273 del 4/08/09 e n. 5163 del 16/10/09, nella scuola di Cutro si è costituito un **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO** che coordina e programma tutte le discipline che saranno richieste.

Il Centro organizza:

-lo svolgimento dell'attività motoria e sportiva con ore d'insegnamento aggiuntive alle ore curricolari effettuate dai docenti di Educazione Motoria della scuola o da risorse professionali esterne;

-la partecipazione alle manifestazioni agonistiche previste dai Campionati Sportivi Studenteschi ed altri.

## **\*\*Spettacoli teatrali**

### Finalità

Il nostro P.T.O.F. ribadisce l'importanza di utilizzare linguaggi diversi come strumenti dell'apprendimento e offre agli alunni l'esperienza diretta del "fare teatro", attraverso un progetto mirato (come si evince da quanto esposto nel paragrafo dedicato ai "progetti"). A tale iniziativa, si accompagna la visione di spettacoli teatrali.

Dal momento che il teatro consente l'interazione di linguaggi diversi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale), la partecipazione, come spettatori, agli spettacoli diventa per gli allievi un momento formativo che consente l'interazione tra la rappresentazione e il pubblico.

L'obiettivo è informare e incuriosire i ragazzi su tematiche, problematiche, momenti storici, e fatti sociali che possono sembrare loro distanti o sconosciuti, ma che possiedono una profonda valenza culturale. Infine il teatro si collega strettamente al gioco e alle sue componenti, per cui è volto a fondere momenti di distensione e di forte emozione.

## **Spettacoli teatrali in L2**

### Finalità

Rispetto alle attività teatrali, un ulteriore arricchimento è proposto nell'ambito della lingua inglese e, per quanto riguarda la scuola secondaria, della lingua francese/tedesca, attraverso spettacoli con attori madrelingua. Tale iniziativa permette agli alunni e alle alunne di porsi in un atteggiamento di ascolto attivo, di interagire verbalmente e gestualmente in una situazione reale, facendo confronti con la propria lingua e la propria cultura. Ciò avviene perché, al termine dello spettacolo, gli attori propongono anche work-shop, fondati solitamente sul gioco e volti alla partecipazione attiva.

### 3.3.3 PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO LEGGE 107/2015

Area di intervento	progetto	Descrizione/finalità	destinatari
Lingua inglese	-Progetto potenziamento -Progetto recupero	-Migliorare le competenze della lingua inglese attraverso lo studio di contenuti disciplinari, creando occasioni di uso reale della L1 -Recupero delle conoscenze e consolidamento delle abilità di base della lingua inglese. -Migliorare il proprio metodo di studio	-Alunni classi terze e seconde -Alunni in difficoltà e BES
	Progetto per la valorizzazione delle eccellenze	Aumentare la motivazione all'impiego della lingua orale attraverso il confronto-interazione con un parlante nativo	Classi terze
Lingua italiana	Recupero	Permettere agli alunni in difficoltà di recuperare le lacune accumulate nell'acquisizione delle strutture e funzioni basilari per conseguire un accettabile livello di conoscenze e competenze linguistiche.	Piccoli gruppi di alunni
Matematica-Scienze	-Progetto potenziamento -Progetto recupero	-Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche; - Rafforzare le conoscenze matematiche pregresse; -Cercare di diminuire la disaffezione nei confronti della matematica.	Gruppi di alunni delle varie classi della scuola primaria
Educazione motoria	Motoria	-Sviluppare e	Tutti gli alunni

e sport		migliorare le competenze motorie. -Favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria, lo sviluppo psico-fisico. -Determinare un corretto approccio alla competizione	
Nuove tecnologie informatiche	Didattica laboratoriale	Conoscere le risorse informatiche da applicare nello studio	Tutti gli alunni

Si intendono realizzare gli obiettivi dei diversi progetti attraverso:

-la revisione periodica della programmazione disciplinare con l'obiettivo di individuare le strategie didattiche che permettano un migliore sviluppo delle competenze con un produttivo supporto delle tecnologie;

-lo svolgimento di corsi di sostegno allo studio fin dal primo quadrimestre e di corsi di recupero nel secondo .

I progetti si propongono di offrire proposte didattiche per il consolidamento e il recupero delle abilità di base e per conseguire l'innalzamento del successo scolastico.

I progetti da realizzare nell'anno scolastico 2019-20 sono i seguenti:

- progetti area a rischio e a forte processo immigratorio

- eventuali progetti previsti dalla Legge 27/1985

-progetto legalità

-sport di classe

-scienze motorie

-teatro

-continuità

-orientamento

-miglior lettore della scuola

-progetto di prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico dal titolo "W la scuola"

-progetti inseriti nel PdM:

Progetto n. 01: □ **"Promuovere il successo scolastico"**

- POR Calabria FESR – FSE 2014-2020 **"Fare scuola fuori dalle aule"**, Marzo 2020

- Progetti PON-FSE 2014/2020 – Competenze di base, da Novembre 2019 a Giugno 2020:

**Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia  
(linguaggi e multimedialità – espressione creativa espressività corporea)  
Sotto-azioni 10.2.1.A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia**

<b>Tipologia modulo</b>	<b>Titolo</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Durata</b>	<b>Periodo di svolgimento</b>
Espressione corporea (attività ludiche, attività psicomotorie)	“Ridi con il tuo corpo”	Alunni di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia "Rosito"	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
“Espressione corporea” (attività ludiche, attività psicomotorie)	"Yoga...ridendo"	Alunni di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia "Ina Casa"	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pregrafismo e di pre calcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.)	“Tutti insieme...coltiviamo”	Alunni di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia "San Luigi Orione"	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pregrafismo e di precalcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.)	"Naturalmente...noi"	Alunni di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia "Rosito"	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020

**Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, ecc., con particolare riferimento *al I e al II Ciclo*)  
Sotto azione 10.2.2.A Competenze di base**

<b>Tipologia modulo</b>	<b>Titolo</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Durata</b>	<b>Periodo di svolgimento</b>
Lingua madre	“Mi emoziono... leggendo”	Alunni di scuola primaria II-III-IV classi San Leonardo	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Matematica	“Attenzione... diamo i numeri”	Alunni di scuola primaria III classi Capoluogo	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	"A walk ...through English"	Alunni di scuola primaria V classi Capoluogo	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	"A pot of... English"	Alunni di scuola primaria IV classi Capoluogo	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020

Lingua madre	“Autori... per caso”	Alunni di scuola secondaria di primo grado Rosito II classi (potenziamento)	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Lingua madre	“Giornalisti... in erba”	Alunni di scuola secondaria di primo grado Rosito I classi (potenziamento)	30 ore	Ottobre 2019- Febbraio 2020
Scienze	"Alimentazione ... valore primario per la salute"	Alunni di scuola secondaria di primo grado (Tutte le classi) + alunni di scuola primaria V classe San Leonardo	30 ore	Ottobre 2019- Giugno 2020
Lingue Straniere	Vive les bd ! vive le français en dehors des cours!	Alunni di scuola secondaria di primo grado Rosito I classi (recupero)	30 ore	Febbraio 2020- Giugno 2020
Lingue Straniere	Music and technology: a central role in teenagers' lives	Alunni di scuola secondaria di primo grado Rosito III classi (potenziamento)	30 ore	Ottobre 2019- Gennaio 2020

### 3.3.4 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si intendono realizzare gli obiettivi dei diversi progetti attraverso:

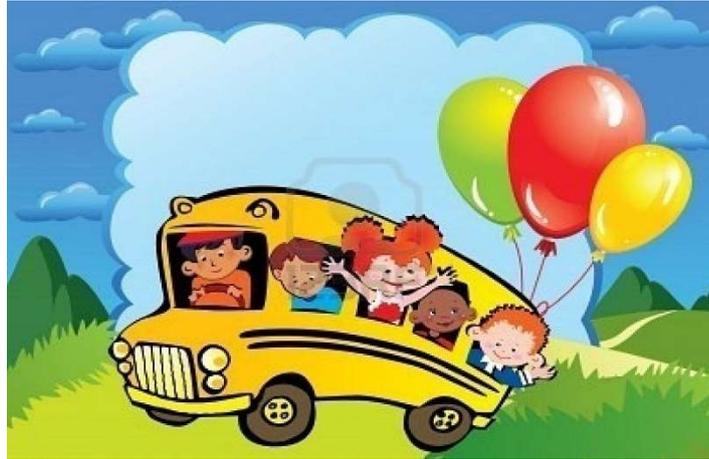
-la revisione periodica della programmazione disciplinare con l'obiettivo di individuare le strategie didattiche che permettano un migliore sviluppo delle competenze con un produttivo supporto delle tecnologie;

-lo svolgimento di corsi di sostegno allo studio fin dal primo quadrimestre e di corsi di recupero nel secondo .

I progetti si propongono di offrire proposte didattiche per il consolidamento e il recupero delle abilità di base e per conseguire l'innalzamento del successo scolastico.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF, quindi, dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli e, alla fine, si deve riscontrare la congruenza fra obiettivi dei progetti/attività e risultati raggiunti per gli aspetti di rispettiva competenza.

### 3.3.5 USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE



La scuola, a supporto della didattica, promuove la cultura del Turismo Scolastico Attivo e Sostenibile intendendo raggiungere il fine ultimo di un Turismo che è conoscenza, cultura, rispetto della peculiarità, apprendimento diretto e non virtuale di realtà non conosciute che tendono a facilitare l'integrazione tra le diverse comunità regionali e nazionali, favorendo il rispetto e la comprensione.

Nel mondo attuale è indispensabile l'avvicinamento degli studenti a queste tematiche, che rappresentano un formidabile modo per avvicinare i giovani alla comprensione del concetto di **“casa comune”**, che è il presupposto fondamentale del valore di pace.

-Le visite guidate sono programmate dai Consigli di classe, di intersezione e interclasse, in linea generale all'inizio dell'anno, ed in itinere in sede di riunione periodica, in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti.

Per la scuola secondaria di I grado

-I viaggi di istruzione, che rappresentano un momento di aggregazione e di formazione culturale importante, sono definiti dai Consigli di classe sulla base degli obiettivi formativi progettati, tenuto conto del parere delle famiglie.

Il viaggio sarà teso:

-**alla conoscenza di territori, di culture e tradizioni diverse** per favorire il riconoscimento di sé stessi alla luce della conoscenza degli altri;

-**ad un'educazione ambientale** e all'acquisizione del concetto di turismo sostenibile per la tutela e la gestione delle risorse naturali ;

-**alla pratica di un'attività motoria in ambiente naturale**, quale mezzo per sensibilizzare gli studenti alla salvaguardia ambientale.

Le uscite e i viaggi programmati dalla nostra scuola nell'a. s. 2019-2020 sono i seguenti:

- Uscite scuola dell'infanzia

PLESSO	DESTINAZIONE	PERIODO
Tutti i plessi dell'infanzia	-Parco per l'ed. stradale “I love Calabria”, Cropani; -Mulino “San Floro”, Catanzaro	Da stabilire

Durante l'anno si prevedono uscite nel territorio di Cutro, utilizzando i pulmini del Comune.

- Visite guidate Scuola Primaria

<b>CLASSI</b>	<b>DESTINAZIONE</b>	<b>PERIODO</b>
Tutte le prime classi dell'Istituto comprensivo	-Fattoria didattica "La Trigna", Lamezia Terme; -Caseificio di Cutro	Da stabilire
Tutte le seconde classi dell'Istituto comprensivo	-Cooperativa Nido di seta "San Floro" CZ	"
Tutte le terze classi dell'Istituto comprensivo	Il mondo della preistoria. Loc. Curcio, Simbario - Vibo Valentia	"
Tutte le quarte classi dell'Istituto comprensivo	Amantea e Museo del Cedro, Diamante, Isola di Dino	"
Tutte le quinte classi dell'Istituto comprensivo	-Caserta e Pompei	"
Classi quarte e quinte San Leonardo	Museo archeologico di Crotona e Capo Colonna	"

- Viaggi di istruzione Scuola secondaria di primo grado

<b>Classe</b>	<b>Giorni</b>	<b>Luoghi</b>	<b>Periodo</b>
Classi prime	1 giorno	Isola di Dino e Diamante	Aprile 2020
Classi Seconde	1 giorno	Gerace, Stilo, Locri	Aprile 2020
Classi terze	3 giorni	Sicilia	Aprile 2020

\*Le date possono essere soggette a variazioni

- Uscite didattiche Scuola primaria

<b>Classe</b>	<b>Giorni</b>	<b>Luoghi</b>	<b>Attività</b>
Terze dell'istituto comprensivo	22-11-2019	Teatro Apollo – KR-	Spettacolo teatrale "Giovannino e la paura"

- Uscite didattiche Scuola secondaria di primo grado

<b>Classe</b>	<b>Giorni</b>	<b>Luoghi</b>	<b>Attività</b>
Terze dell'istituto comprensivo	22-11-2019	Teatro Apollo – KR-	Spettacolo teatrale "Dorian Gray"
Seconde dell'istituto comprensivo	Da stabilire	Teatro Apollo – KR-	Visione film "Mio fratello rincorre i dinosauri"
Seconde e terze dell'istituto comprensivo	03-12-2019	Stadio Ezio Scida, Crotona	Triangolare calcio femminile

Tutte le classi 1^ dell'istituto.	09-03-2020	Teatro Apollo – KR-	Rappresentazione teatrale: Il mare non ha porte
-----------------------------------	------------	---------------------	---

● Viaggi di istruzione Scuola secondaria di primo grado

Classe	Giorni	Luoghi	Periodo
Classi prime	01 giorno	Diamante- Santa Maria del Cedro- Isola di Dino	Aprile 2020
Classi Seconde	01 giorno	Locri-Gerace-Scilla	Aprile 2020
Classi terze	03 giorni 02 pernottamenti	Sicilia	Aprile 2020

\*Le date possono essere soggette a variazioni

● Uscite didattiche Scuola secondaria di primo grado

Classe	Giorni	Luoghi	Attività
Terze dell'istituto comprensivo	22-11-2019	Teatro Apollo – KR-	Spettacolo teatrale “Dorian Gray”
Seconde dell'istituto comprensivo	Da stabilire	Teatro Apollo – KR-	Visione film “Mio fratello rincorre i dinosauri”
Seconde e terze dell'istituto comprensivo	03-12-2019	Stadio Ezio Scida, Crotone	Triangolare calcio femminile
Tutte le classi 1^ dell'istituto.	09-03-2020	Teatro Apollo – KR-	Rappresentazione teatrale: Il mare non ha porte

Altre uscite, da svolgersi nell'arco della giornata, potranno essere effettuate nell'arco dell'anno, qualora si presentasse l'occasione di farle.

### **3.4 ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

-migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;

- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative .

L'animatore digitale, coadiuvato dal docente componente dell'Equipe Formativa Territoriale, prevede:

- di avviare una fase di analisi, attraverso lo strumento SELFIE per le competenze digitali, per l'individuazione dei bisogni del personale docente;
- di promuovere percorsi formativi finalizzati al potenziamento di pratiche digitali innovative.

### **3.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

#### **3.5.1 VALUTAZIONE INFANZIA**

I bambini vengono valutati per il processo di maturazione raggiunta sul piano:

- dell'identità personale
- della relazione
- dell'autonomia
- delle competenze.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo alla Scuola dell'Infanzia (2012), affermano che la valutazione per questo ordine di scuola, è di tipo *formativo*, in quanto volta a riconoscere, accompagnare e documentare il percorso di crescita che ciascun bambino compie e *orientativo*, in quanto incoraggia lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. La valutazione, pertanto, si configura come un'osservazione di comportamenti, relazioni, modi di esprimersi, stili e strategie di apprendimento ravvisabili in semplici azioni quotidiane.

Per i bambini sono previste delle osservazioni periodiche a livello iniziale, in itinere e finale. (**ALLEGATO N. 08 “Griglia valutazione infanzia”**)

La valutazione delle capacità di relazione coglie un insieme complesso di elementi che attengono alla sfera comportamentale, così come alla partecipazione alla vita associata in ambito di sezione, scolastico ed extrascolastico. I descrittori di seguito utilizzati nella RUBRICA RELAZIONE analizzano la capacità di “ascoltare” e “riflettere” sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- Il rispetto per i pari e le figure adulte di riferimento
- La capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese
- I tempi di ascolto e riflessione
- La capacità di comunicare i propri e altrui bisogni
- La modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

### 3.5.2 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI(D.LGS.13 APRILE 2017, N. 62)

Nel **D.lgs.13 aprile 2017, n. 62**, inerente la **Valutazione degli apprendimenti**, si può leggere che la valutazione ha per oggetto “il processo formativo e i risultati di apprendimento”(art. 1); l’obiettivo è quello di focalizzare l’attenzione sia sui processi di apprendimento che sugli esiti degli stessi. In altre parole, si vuole capire non solo qual è il profitto dell’alunno, ma anche come si arriva a conseguirlo. Si ribadisce e si rinforza l’evidente finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre, attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, a migliorare la qualità degli apprendimenti e ad innalzare il successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza; documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione deve essere equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe e disciplinari, trasparente, tempestiva, volta a promuovere lo sviluppo integrale della persona ed a modificare la situazione di partenza.

Si valuta:

- Il processo di apprendimento
- Il rendimento scolastico
- Il comportamento

La valutazione prevede:

1 -una fase iniziale diagnostica che coincide con l’**analisi della situazione di partenza** per mezzo della quale si procederà ad impostare, per fasce di livello, il piano di studio personalizzato attraverso cui raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti dalla scuola;

2 -una fase intermedia formativa (in itinere) per avere informazioni continue ed analitiche sul modo in cui l’alunno procede nel percorso formativo, per introdurre per tempo quelle modifiche o integrazioni che risultassero opportune al fine di attivare tempestivamente gli eventuali interventi compensativi o di recupero.

Essa accerta il raggiungimento degli obiettivi attraverso delle verifiche.

3 -una fase finale sommativa(conclusiva –certificativa) per avere informazioni sintetiche sulle Unità d’Apprendimento concluse e poter verificare lo scarto tra la formazione degli alunni e lo standard di riferimento, individuando il livello delle competenze conseguite dagli alunni: sapere(conoscenze), saper fare(abilità), saper essere(competenze).

La VERIFICA deve essere intesa come:

-momento di accertamento dei livelli di acquisizione da parte degli alunni e degli obiettivi didattici prefissati;

-controllo dell’efficacia del lavoro svolto dai docenti.

Le modalità di verifica sono di diverso tipo: osservazioni sistematiche durante le attività, dibattiti e conversazioni guidate, in classe o individuali, prove scritte e orali. Le prove si distinguono in prove in ingresso, in itinere e finali, in base al momento dell’anno e del processo di apprendimento in cui vengono somministrate; si dividono in due macro-categorie: prove aperte (interrogazioni e

produzioni scritte e orali di vario tipo), prove chiuse (questionari a risposta multipla, esercizi di completamento, a scelta, con inserimento ecc.).

Per la verifica dei traguardi conseguiti da ciascun alunno, ogni singolo docente potrà liberamente fare uso di prove strutturate, semi-strutturate o non strutturate:

### **Prove strutturate**

Le prove strutturate sono dette anche “prove oggettive”, in quanto la valutazione non dipende da criteri soggettivi dell’insegnante, ma sono valutate nello stesso, identico modo chiunque sia il valutatore, perché le risposte sono predeterminate.

Tipologia delle prove: domande a scelta multipla, Vero/Falso, completamenti e corrispondenze.

### **Prove semi-strutturate**

Offrono stimoli chiusi e circoscritti, che sollecitano risposte aperte, perciò consentono di osservare abilità verbali, autonomia di ideazione ed elaborazione, capacità di pensiero riflesso, analisi, sintesi e valutazione. Impegnano la memoria rievocativa e non quella riconoscitiva come nei test. In analogia con i test, però, consentono di predeterminare criteri di valutazione, attraverso “checklist” in cui sono definiti i descrittori delle prestazioni.

Tipologia delle prove: domande strutturate, saggi brevi con traccia, riassunti accompagnati da precise richieste di prestazione, colloqui preordinati con checklist, colloquio libero, esercizi di rinforzo riflessione parlata.

### **Prove non strutturate**

Di tipo tradizionale, sollecitano soprattutto capacità verbali, qualunque sia il contenuto del quale si voglia accertare la padronanza. L’apprezzamento della prestazione sarà di tipo intuitivo, salvo la predeterminazione di criteri di osservazione e misurazione.

Tipologia delle prove: colloqui, temi con interpretazione soggettiva dell’alunno, stesura di lettere, articoli e relazioni. -interrogazioni dialogate

**prove esperte o autentiche** (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell’alunno di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza). La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l’apprendimento scolastico non si dimostra con l’accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. **Per questa motivazione nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati.**

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti. La valutazione quindi ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti. Deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo. **Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche relative alle unità di apprendimento svolte durante l’anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.**

I docenti monitorano in modo sistematico il processo di apprendimento

### **Le prove di verifica per alunni DSA e con BES**

Gli alunni con DSA e con BES possono usufruire di prove personalizzate in base a quanto previsto nel Piano didattico personalizzato predisposto dai docenti, possono usufruire di strumenti compensativi e, se preventivamente concordate, di misure dispensative. Nel caso degli alunni di origine straniera si terrà conto anche degli esiti raggiunti nei percorsi di facilitazione linguistica e delle potenzialità di apprendimento dell'alunno nel percorso di studi successivo.

Alla conclusione di ogni quadrimestre la valutazione terrà conto :

- Delle **conoscenze** e delle **competenze** acquisite dall'alunno;
- Della **partecipazione** e dell'**attenzione** mostrati nei confronti del lavoro scolastico;
- Dell'**impegno** nell'esecuzione dei compiti assegnati e nella gestione del materiale;
- Della **socializzazione, collaborazione** e del **rispetto delle regole**;
- Dell'**autonomia**, del **lavoro individuale** e del **linguaggio** usato;
- Dei **processi** e dei **livelli** di apprendimento compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza.

I docenti, indicano:

- I **criteri** della valutazione
- Gli **strumenti** di valutazione più adeguati
- La **comunicazione** agli studenti circa criteri e strumenti di valutazione individuati
- La **rilevazione e la interpretazione** dei dati ottenuti per formulare i giudizi e presentarli agli allievi.

### **3.5.3 VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO (ART. 2)**

*“L’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione” (c. 2).*

La scuola, per rendere più completa e chiara la valutazione, effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe , anche alle famiglie, accompagnerà i voti in decimi (c.1) con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto(c.3). La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico descrittivo riportato nel documento di valutazione e non più con voti decimali, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l’ambiente scolastico (c.5).

Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee con un modello unico nazionale di certificazione (secondo il decreto n. 742/2017), che sarà accompagnato anche da una sezione a cura dell’Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove Nazionali.

Saranno otto le competenze certificate dalle scuole: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

La certificazione sarà rilasciata anche al termine della primaria, ma senza la sezione dedicata all’Invalsi.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'art. 1 del D.L. 01/09/2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/10/200/, n. 169 ( c. 4).

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative [...] è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti (c. 7).

### **3.5.4 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di prima e seconda di Scuola Primaria, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al cinque, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, mentre agli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene attribuito anche il voto quattro.

### **3.5.5 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA (ART. 3)**

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (c.1).

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento(c.2). Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità (c.3).

### **3.5.6 RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA (ART. 4)**

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta (c.1).

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto(c. 3).

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue (c.4).

### **3.5.7 VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (ART. 5)**

Per l'ammissione alla valutazione finale di ogni alunno sono consentite assenze pari ad un quarto del monte ore annuale.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno: inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti, disponendo la non ammissione alla classe successiva. La scuola prevede deroghe: per i bambini, gli alunni e gli studenti figli, o parenti entro il secondo grado, di persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale i quali, nelle circostanze in cui fanno visita ai propri familiari in carcere, sono assenti da scuola. Questi rientrano nella fattispecie qualificabile come "ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale";

- di non computare le assenze nel caso di malattie certificate. I certificati medici devono essere consegnati in segreteria e protocollati entro e non oltre un mese dall'avvenuta/e assenza/e;

- Non computare le assenze fatte dagli alunni stranieri per potersi recare nel paese d'origine a patto che i genitori di quest'ultimi, al loro ritorno, esibiscano un'autocertificazione con la quale dichiareranno che i loro figli hanno frequentato nel loro paese.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio, impediscano, comunque di procedere alla fase valutativa.

### **3.5.8 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (ART. 6)**

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, max quattro, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento(c.3).

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può

non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza (c.2); il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe- diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. E' stata confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

### **3.5.9 AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (ART. 6)**

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, max tre, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative -per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti -se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

### **3.5.10 PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (ART. 7)**

Le abilità operative e le competenze trasversali che ogni alunno deve raggiungere sono verificate alla fine del primo ciclo di istruzione, con l'esame di Stato, ma anche da prove esterne, fornite dal Servizio Nazionale di valutazione .

Secondo le direttive ministeriali, le prove INVALSI vengono somministrate a cadenza regolare anche durante gli anni di corso della Scuola primaria e, quindi, nel corso dell'intero ciclo sono coinvolte le seguenti classi:

- seconde e quinte della scuola primaria,
- terze della scuola secondaria.

I risultati delle prove restituiti dall'Invalsi vengono analizzati negli aspetti ritenuti maggiormente significativi, per mirare gli interventi didattici laddove si riscontrano le maggiori criticità.

L'art. 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 porta le seguenti novità:

-L' INVALSI effettua nella classe terze della scuola secondaria di I grado, rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo (c.1)

-Le prove di cui al c.1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica (c.2)

-Per la prova di inglese, l'Invalsi accertai livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione ed uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.(c.3)

-Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sezione suppletiva per l'espletamento delle prove. (c.4)

- Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto(c.5)

### **3.5.11 ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO (ART. 8)**

-L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno o dall'alunna anche in funzione orientativa(c.1)

-Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente scolastico o a un docente collaboratore del Dirigente(c.2)

- L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi(c. 3), senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente si procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5e proposto alla commissione in seduta plenaria.

-Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le indicazioni nazionali per il curricolo sono:

- Prova di Italiano (padronanza lingua);
- Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- Prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate (c.4), in particolare al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

-Il Colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel Profilo dello studente con particolare attenzione alle «capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, [...] livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento (c.5).

-Emanazione specifici decreti per definizione modalità di articolazione e di svolgimento delle prove (c 6). (**ALLEGATO N. 09 “Criteri valutazione prove d’esame”**)

### **3.5.12 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (Art. 9)**

Dalla necessità di descrivere analiticamente conoscenze, abilità, competenze acquisite dagli studenti, nasce e si sviluppa il concetto di “certificazione delle competenze”.

Il Miur ha pubblicato il decreto n. 742/2017, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

La certificazione, come previsto dal D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017, avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado. Con il succitato decreto n. 742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Tenuto conto dei decreti attuativi della L.107/2015, in particolare del D. Lgs. 62/2017, DM 741 e 742/2017, in relazione alle competenze del collegio dei docenti le delibere relative avverranno prima degli scrutini quadrimestrali e saranno opportunamente comunicate alle famiglie

I nuovi modelli ministeriali elaborati sulla base della precedente sperimentazione sono implementati da:

- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale[...], distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

### **3.5.13 VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO(Art.11).**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento

- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Nel primo ciclo la valutazione deve verificare "il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali" ( Legge 104/92, art. 16, comma 2). Pertanto, il PSP può contenere degli obiettivi didattici personalizzati anche diversi da quelli degli altri alunni e la valutazione potrà essere effettuata anche con " prove differenziate in linea con gli interventi educativo - didattici attuati" (O.M. n. 90/2001 art. 3, comma 3, e art. 11, comma 11) e idonea a valutare il raggiungimento di tali obiettivi personalizzati. Nella scuola del primo ciclo il PEI è sempre personalizzato riguardo alle reali potenzialità dell'alunno ( Legge 104/92, art. 16, commi 1 e 2).

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero della prova"

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

**Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, viene rilasciato un attestato di credito formativo.** Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico

personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

La certificazione delle competenze dell'alunno disabile è coerente con il suo piano educativo individualizzato.

Gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, **non riceveranno** la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.

In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.

In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

### 3.5.14 COMUNICAZIONE DEGLI ESITI FORMATIVI

Le modalità di comunicazione degli esiti formativi potranno essere:

- colloqui individuali;
- presa visione delle prove di verifica;
- colloqui a scadenza programmata;
- consegna del documento di valutazione a scadenza quadrimestrale.

La comunicazione con scadenza quadrimestrale comporta una certificazione collegiale degli esiti. Questa è anche un atto amministrativo in quanto determina, alla fine dell'anno, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

### 3.5.15 SCALA DI VALUTAZIONE

I descrittori sono adeguati agli obiettivi stabiliti per le diverse classi

<b>Tabella di corrispondenza tra valutazioni decimali e livelli di prestazione</b>			
<b>Voto</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenze</b>
<b>1- 4</b>	Possiede conoscenze minime, frammentarie e lacunose	Riesce ad eseguire semplici esercizi, ma con gravi errori	Solo se guidato riesce ad applicare le conoscenze minime
<b>5</b>	Ha conoscenze parziali	Riesce ad eseguire semplici esercizi ma con errori	Se guidato applica le conoscenze minime
<b>6</b>	Le conoscenze di base sono essenziali	Comprende e interpreta correttamente semplici informazioni	Riesce ad applicare le conoscenze minime di base
<b>7</b>	Le conoscenze sono strutturate e corrette, ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite nello svolgimento di compiti	Sa eseguire compiti in modo abbastanza autonomo ma con qualche incertezza
<b>8</b>	Possiede conoscenze complete	Esegue compiti, apportando il proprio contributo	E' autonomo nel lavoro e corretto nell'esecuzione
<b>9</b>	Possiede conoscenze complete e approfondite	Risolve situazioni problematiche	Applica le conoscenze in modo autonomo e creativo
<b>10</b>	Le conoscenze sono complete e ampliate da interessi personali	Analizza e risolve situazioni problematiche complesse	Sa trovare soluzioni nuove e fa collegamenti interdisciplinari

### 3.5.16 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<b>Tabella di corrispondenza tra valutazioni decimali e livelli di prestazione</b>			
<b>Voto</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenze</b>
<b>1</b>	Non conosce alcun aspetto della disciplina	Nemmeno se guidato riconosce le informazioni costitutive di un argomento	Non sa applicare le competenze minime
<b>2</b>	Non conosce alcun aspetto della disciplina	Anche se guidato non usa termini, procedimenti e tecniche specifiche	Non sa applicare le competenze minime
<b>3</b>	Ha scarsa conoscenza dei contenuti	Coglie solo parzialmente il senso delle richieste	Non sa applicare le competenze minime
<b>4</b>	Possiede conoscenze frammentarie e lacunose	Esegue semplici esercizi commettendo gravi errori	Solo se guidato arriva ad applicare le competenze minime
<b>5</b>	Ha conoscenze incerte e superficiali	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali	Applica le conoscenze minime in modo ripetitivo
<b>6</b>	Ha conoscenze di base dei vari contenuti disciplinari	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali ma con un'applicazione mnemonica	Applica le conoscenze in modo ripetitivo
<b>7</b>	Mostra sicurezza nella conoscenza degli argomenti fondamentali	Coglie gli aspetti fondamentali della disciplina ma incontra difficoltà nel fare collegamenti	Applica le conoscenze acquisite a compiti più complessi anche se con incertezze
<b>8</b>	Possiede conoscenze complete	Ha una propria autonomia di lavoro e sa operare collegamenti	Affronta compiti anche complessi in modo organico e personale

<b>9</b>	Possiede conoscenze complete e approfondite	Sa padroneggiare argomenti complessi ed organizza le conoscenze correlandole in modo personale	Affronta problemi complessi applicando le conoscenze in modo autonomo e creativo
<b>10</b>	Possiede conoscenze complete e approfondite che integra con letture e ricerche personali	Analizza in modo critico le conoscenze acquisite documentando il proprio lavoro in modo consapevole	Trova soluzioni appropriate ed originali per situazioni complesse ed in contesti diversi

### 3.5.17 CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per quanto riguarda la valutazione disciplinare e la misurazione delle prove oggettive i docenti usano la seguente griglia che permette ai docenti di condividere la valutazione:

<b>Percentuali di riferimento PROVE STRUTTURATE</b>	<b>VOTI</b>	<b>Indicatori di riferimento PROVE NON STRUTTURATE</b>
=< 44%	4	Prova molto limitata, confusa, scorretta. Gravemente insufficiente, indicando il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con numerose/diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base.
45-54 %	5	Prova parziale, poco corretta e/o non adeguata. Non ancora sufficiente indicando il raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi previsti con carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base.
55-64 %	6	Prova complessivamente positiva: contenuti e abilità essenziali, ma ancora incompleti. Solamente sufficiente indicando il raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi previsti nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base
65-74 %	7	Prova complessivamente positiva e abbastanza precisa. Discreta, indicando il discreto raggiungimento degli obiettivi previsti con una conoscenza dei contenuti fondamentale unita a sufficiente riflessione e analisi personale.
75-84%	8	Prova abbastanza completa, corretta e precisa. Buona indicando il raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione diligente unita a capacità di riflessione ed analisi personale, il possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi, la sostanziale sicurezza nell'esposizione dei contenuti unita a lessico appropriato.
85-94%	9	Prova complessivamente sicura e con contributi personali. Molto buona considerando l'ottimo raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione

		completa e approfondita , unita ad una buona rielaborazione ed argomentazione dei contenuti esposti , la capacità di compiere organici collegamenti interdisciplinari e di comunicare in modo disinvolto e corretto.
95-100%	10	Prova completa, corretta e con elaborazione personale. Eccellente , indicando l'eccellente raggiungimento degli obiettivi previsti, un'evidente rielaborazione autonoma dei contenuti studiati, anche in prospettiva interdisciplinare, unita alla capacità di approfondimento personale delle tematiche proposte e alla piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi.

### **3.5.18 GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE Scuola primaria (ALLEGATO N. 10)**

### **3.5.19 GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE Scuola secondaria di I grado (ALLEGATO N. 11)**

### **3.5.20 PROSPETTO VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Gli insegnanti di Religione Cattolica fanno parte della componente docente negli Organi Collegiali con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti, partecipano pertanto alle valutazioni periodiche e finali per gli alunni che si sono avvalsi dell'IRC. Nello scrutinio finale, nel caso cui la normativa richieda una delibera da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato e va scritto a verbale (D.P.R. n. 202, del 23-06-1990-Art.2 Dlg. 62/2017). Inoltre il voto di Religione contribuisce alla formulazione del voto di ammissione agli Esami di Stato (D.P.R. n. 122 del 22-06-2009) nella misura in cui tale voto tiene conto del percorso di apprendimento compiuto dall'alunno nei tre anni di Scuola Secondaria

Non Sufficiente	Si rifiuta di partecipare al dialogo educativo. Possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle. Non presenta conoscenze specifiche.
Sufficiente	Sa ripetere con sufficiente precisione gli argomenti principali della disciplina, di cui comprende il linguaggio e il modo semplice. Partecipa, anche se non attivamente, alle attività in classe. E' disponibile al dialogo educativo, se stimolato. Competenze essenziali.
Discreto	Le conoscenze degli argomenti sono abbastanza adeguate; partecipa alle attività proposte apportando semplici contributi personali. E' disponibile al confronto e al dialogo. Competenze adeguate.
Buono	Conosce con sicurezza molti degli argomenti svolti e sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Partecipa all'attività didattica, intervenendo spontaneamente e in modo pertinente. Agisce positivamente nel gruppo ed e' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Competenze pertinenti.
Distinto	Possiede conoscenze adeguate su tutti gli argomenti svolti. Si applica con serietà e sistematicità nel lavoro e l'analisi risulta completa e motivata.

	Usa il linguaggio in modo preciso e consapevole. Rielabora la materia criticamente e con apporto personale. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Competenze precise.
Ottimo	Ha un'ottima conoscenza della materia. Partecipa in modo attivo e costante a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno sistematici. E' ben organizzato nel lavoro che svolge in modo efficace ed autonomo. Sa rielaborare collegamenti all'interno della disciplina. E' propositivo e costruttivo nel dialogo educativo. Competenze consolidate e complete.

### 3.5.21 CRITERI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione del comportamento è espressa mediante un giudizio sintetico in base ai seguenti parametri:

- Organizzazione e precisione nelle consegne
- Partecipazione al dialogo educativo-didattico
- Regolarità nella frequenza
- Comportamento
- Rispetto delle strutture scolastiche
- Rispetto del regolamento d'istituto

#### Scuola primaria

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento è intesa come rispetto delle norme che regolano la vita di classe, l'impegno e la partecipazione alle attività scolastiche e viene espressa con un giudizio sintetico.

Giudizio	Indicatori
Comportamento scorretto e poco controllato	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato; trascina gli altri verso il comportamento deviante e produce volontariamente danni. Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche. Non rispetta le consegne.
Comportamento poco corretto	L'alunno non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando poi la buona volontà di riparare. Partecipa con poco interesse alle attività scolastiche; rispetta le consegne solo saltuariamente.
Comportamento abbastanza	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace. Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica. Talvolta non

corretto	rispetta le consegne.
Comportamento sostanzialmente corretto	L'alunno rispetta le regole ed è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti. Partecipa alla vita della classe con discreto interesse e svolge con regolarità i compiti assegnati.
Comportamento sostanzialmente corretto	L'alunno rispetta le regole mostrando equilibrio nei rapporti interpersonali. Frequenta le lezioni con assiduità e partecipa alle lezioni in modo pertinente. E' costante nell'adempimento dei doveri scolastici.
Comportamento responsabile e propositivo	L'alunno rispetta le regole ed ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione. Frequenta le lezioni con assiduità e partecipa alle attività della scuola con interesse attivo e collaborativo . E' puntuale e serio nello svolgimento delle consegne scolastiche.

### **Scuola Secondaria I grado**

I parametri valutativi adottati dalla Scuola secondaria di I grado sono i seguenti:

- Regolarità nella frequenza
- Rispetto delle strutture scolastiche
- Rispetto del regolamento d'istituto
- Organizzazione e precisione nelle consegne
- Partecipazione al dialogo educativo-didattico
- Comportamento

GIUDIZIO
Comportamento responsabile e propositivo
Comportamento corretto e responsabile
Comportamento sostanzialmente corretto
Comportamento abbastanza corretto
Comportamento poco corretto
Comportamento scorretto e poco controllato

### **(ALLEGATO N. 12 "VOTO COMPORTAMENTO")**

### **3.5.22 I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

La scheda di valutazione è predisposta dalla scuola con delibera del Collegio Docenti, riporta la valutazione quadrimestrale:

- degli Obiettivi di Apprendimento delle discipline curriculari nazionali e locali
- del comportamento

Rispetto alla valutazione, l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri.

(ALLEGATO N. 13 “Griglia di osservazione per la valutazione delle competenze”;

ALLEGATO N. 14 “Griglia descrittori e indicatori per osservare le competenze chiave europee-primaria”

ALLEGATO N. 15 “Griglia descrittori e indicatori per osservare le competenze chiave europee-secondaria I grado”

ALLEGATO N. 16 “Certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria”;

ALLEGATO N. 17 “Certificazione competenze scuola secondaria di I grado”.

### **3.5.23 INDICATORI DELLE DISCIPLINE Scuola primaria (Allegato n. 18)**

### **3.5.24 INDICATORI DELLE DISCIPLINE Scuola secondaria di I grado (Allegato n. 19)**

### **3.5.25 MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE**

Infine, occorre prevedere il monitoraggio del piano, sia perché persegue obiettivi di lungo periodo che necessitano di una verifica costante degli stati di avanzamento, sia proprio in ragione della possibilità di revisione annuale offerta dalla legge. Il monitoraggio delle azioni è funzionale proprio alla tenuta del modello progettuale delineato dalla scuola sia in merito alle scelte didattiche che a quelle organizzative nell'arco del triennio, un periodo di tempo lungo rispetto al quale le scuole non sono abituate a programmare. È evidente che il modello così delineato non ha alcuna pretesa esaustiva ed è suscettibile di modifiche, integrazioni, ampliamenti ed è soggetto a necessità di aggiustamenti anche in previsione di nuove indicazioni ministeriali per i molti aspetti rispetto ai quali si attendono maggiori chiarimenti.

In quest'ottica di continua costruzione di un percorso comune è opportuno prevedere che il monitoraggio del Piano sia condotto dal dirigente insieme allo staff perché valutino in maniera condivisa e partecipata gli eventuali correttivi da apportare alle scelte didattiche e organizzative per il raggiungimento finale delle priorità triennali anche in considerazione dell'efficacia delle azioni realizzate e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse sia professionali che materiali.

### **3.5.26 PUBBLICIZZAZIONE**

Il PTOF viene affisso all'Albo di ciascun Plesso e viene pubblicizzato sul sito della Scuola.

Da quest'anno è istituito il Portale unico dei dati della scuola (c.136)

I docenti hanno il compito di esporre agli alunni il contenuto del PTOF illustrando le varie attività didattiche, allo scopo di favorire la consapevolezza da parte loro del percorso da compiere e degli obiettivi da raggiungere nel corso dell'anno scolastico e del ciclo di studi.

La **pubblicizzazione** del PTOF ed una chiara illustrazione dello stesso rappresentano elementi irrinunciabili del contratto formativo che la scuola stipula con l'utenza, contratto inteso come l'insieme delle finalità cui tende il progetto educativo e nel quale sono coinvolti docenti, alunni e genitori, ciascuno con i propri compiti e responsabilità.

Tutte le attività di pubblicizzazione saranno effettuate compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola.

### **3.6 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

#### **3.6.1 CARDINI DELL'AZIONE EDUCATIVA: accoglienza, integrazione, continuità, alleanza educativa, orientamento, flessibilità.**

Nel nostro istituto viene rivolta una particolare attenzione all'individuo come essere unico e irripetibile nei suoi vari aspetti: dalle diversità affettive a quelle cognitive, dalle diversità socio-culturali a quelle etniche; altro aspetto altrettanto importante è il contesto-classe che rappresenta una vera risorsa per la crescita individuale e collettiva: nel momento in cui si instaurano e vengono curate le relazioni tra coetanei e con gli adulti si favorisce il rafforzamento di una identità individuale sana e positiva che può diventare opportunità per il gruppo e per la collettività in generale.

I criteri di Accoglienza, integrazione, continuità, alleanza educativa, orientamento e flessibilità sono alla base delle scelte educative e didattiche dell'Istituto, come emerge da quanto illustrato precedentemente.

#### **3.6.2 ACCOGLIENZA**

Le scuole dell'istituto comprensivo attivano percorsi per accogliere ed inserire positivamente i bambini e i ragazzi nella vita comunitaria; ciò comporta che siano definite, all'inizio di ogni anno scolastico e per ciascun ordine di scuola, finalità ed attività che permettano la conoscenza e l'accoglienza delle diverse complessità dell'esperienza vitale degli alunni e, in base ad esse sia attuata una progettualità educativa aderente ai bisogni formativi ed educativi dei singoli e del gruppo classe-sezione in cui si opera. L'ingresso in un nuovo ambiente scolastico deve costituire un momento di crescita in termini di autonomia, identità e competenze; può essere tuttavia anche un momento difficile e delicato per le implicazioni emotivo-affettive del distacco dalla famiglia, da precedenti scuole di provenienza; ancora più problematico è l'inserimento di tutti quei bambini che debbono orizzontarsi totalmente in un paese "straniero" per lo smarrimento che possono provocare i luoghi sconosciuti. La scuola deve altresì favorire l'accoglienza dei bambini con disagi di vari livelli.

Sono previsti e attuati, quindi, interventi che innanzitutto siano in grado di fornire ai neoarrivati e alle loro famiglie un buon senso di benessere e accoglienza nel nuovo contesto scolastico, avviando su questi presupposti, le prime attività di conoscenza e valutazione dei bambini e dei ragazzi.

#### **3.6.3 INTEGRAZIONE ALUNNI IN DIFFICOLTA'**

Nel pieno rispetto della direttiva ministeriale 27-12-2012 recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto

all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà e della C.M. n. 08 del 06-03-2013, prot. 561 inserisce nel PTOF il Piano annuale di Inclusione con il quale si dimostra :

-un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

-l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

**Il D.lgs. n. 66/2017 sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità** ha portato delle novità:

- Art. 4 (Valutazione qualità inclusione scolastica)

-Introduzione, nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, del "livello di inclusività".

-Centralità del Piano specifico per l'inclusione nel PTOF, quale documento programmatico.

-Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica a cura dell'INVALSI in collaborazione con l'Osservatorio per l'inclusione scolastica.

- Art. 10 (Richiesta ore sostegno)

-È elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o chi ne esercita la responsabilità e delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile.

- Art. 7 (PEI)

-Dal 1° gennaio 2019 richiesta ore di sostegno avanzata da Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

- Art. 9 (Gruppi inclusione scolastica)

-Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)

-Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

-Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), nominato dal dirigente (docenti, ATA, specialisti).

-C. 1 Continuità educativa garantita da tutto il personale della scuola (curricolare; di sostegno), dal Piano per l'inclusione e dal PEI.

-C. 2 Se richiesto dal dirigente, possibilità per i docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione.

-C. 3 Possibile rinnovo, su richiesta della famiglia, a docenti di sostegno precari, dell'incarico di sostegno per l'anno scolastico successivo, fermo restando disponibilità di posti, dopo le operazioni riguardanti il personale di ruolo e non prima dell'avvio delle lezioni.

- Art. 14 (Continuità del progetto educativo e didattico)

Condivisione e revisione del Piano per l'inclusione scolastica, con focus su:

-format PEI;

-attività formative per docenti ed ATA;

-iniziative per il contrasto al disagio scolastico, per la Promozione dell'integrazione e inclusivi

**(ALLEGATO N. 20 "Piano Annuale per l'Inclusione"**

**ALLEGATO 21 "Protocollo accoglienza alunni BES")**

### 3.6.4 CONTINUITÀ

La Continuità si sviluppa come continuità orizzontale e come continuità verticale.

La continuità orizzontale si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra la scuola e il territorio, coinvolgendo, in primo luogo, le famiglie nei percorsi formativi, nelle attività scolastiche e nelle iniziative di formazione.

La continuità verticale esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di curricoli verticali, costruiti anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione.

### 3.6.5 ALLEANZA EDUCATIVA

L'alleanza educativa si configura come opportunità, da parte della scuola, di condividere con la famiglia un ideale di cooperazione educativa fondato sulla fiducia reciproca e sul giusto equilibrio tra le specifiche funzioni.

La **costruzione dell'alleanza educativa** tra la scuola e la famiglia non può prescindere dalla parallela tessitura di proficue relazioni: solo l'esercizio diffuso ed avveduto delle corresponsabilità può costituire, infatti, un efficace antidoto alla solitudine della scuola e/o della famiglia nell'affrontare le delicate questioni che toccano la vita dei ragazzi di oggi.

Coerentemente con queste premesse i docenti dell'Istituto esplicitano e valorizzano la relazione con le famiglie in momenti diversificati:

-colloqui individuali: momenti definiti e riservati per le famiglie dei singoli alunni;

-incontri assembleari: coinvolgimento e socializzazione dei percorsi formativi delle classi;

-stesura di un Contratto Formativo annuale: un accordo tra la scuola e la famiglia che ha lo scopo di informare i genitori dell'offerta formativa annuale rivolta alle classi (di cosa si fa e di come lo si fa) e impegna le parti (scuola e famiglia) alla collaborazione e al rispetto di quanto è scritto;

-patto di corresponsabilità: documento che definisce i ruoli e i compiti degli "attori" dell'alleanza educativa (alunni, genitori, insegnanti) e li impegna alla collaborazione reciproca;

-regolamento d'Istituto: uno strumento di educazione propositivo che vuole promuovere e dare risalto a comportamenti positivi e sollecitare una riflessione critica e costruttiva verso quelli negativi, affinché sia garantita a ciascuno una crescita sana nel rispetto dei valori che sono alla base della collettività;

-attivazione di proposte di riflessione mirate al ruolo genitoriale in collaborazione con lo Sportello di consulenza psico-pedagogico dell'Istituto

### 3.6.6 ORIENTAMENTO

Per la Scuola Secondaria di I grado è attivo anche un percorso orientativo, che viene sviluppato nel corso del triennio affinché i ragazzi possano operare scelte consapevoli in vista del percorso scolastico successivo della scuola superiore.

L'attività ha valenza **formativa** in quanto strettamente connessa al processo evolutivo di maturazione della personalità dell'alunno.

Gli insegnanti con i loro interventi perseguono i seguenti obiettivi:

-guidare gli alunni a migliorare la conoscenza di sé, al fine di individuare capacità, interessi, attitudini, aspirazioni, motivazioni personali, limiti, stili di apprendimento personali;

-rafforzare la propria autostima per costruire una sana ed equilibrata identità;

-sviluppare la capacità di decidere, di assumere responsabilità e di valutare le proprie potenzialità.

Nel corso dell'ultimo anno di scuola si cura l'aspetto **informativo**.

I docenti analizzano con gli studenti alcuni elementi utili alla scelta della scuola secondaria di II grado:

-i curricoli degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado;

-le opportunità di lavoro, che la realtà territoriale può offrire.

Ogni Consiglio di Classe, sulla base di osservazioni sistematiche e continue, di colloqui con gli studenti e con le loro famiglie, elabora per ciascun alunno il Consiglio orientativo.

Il processo di orientamento è infine anche **globale**: la riflessione su se stessi avvia il processo di analisi che condurrà i ragazzi e le ragazze a considerare il grado di autonomia, il senso di responsabilità e la capacità di giudizio critico maturati.

La sperimentazione di situazioni e ambiti di conoscenza vari rende concreta la possibilità di esercitare scelte consapevoli in relazione al percorso scolastico e alle opportunità che esso può offrire; inoltre ogni alunno, individuate le proprie motivazioni e inclinazioni naturali, può fare ipotesi sul proprio futuro.

### **3.6.7 FLESSIBILITÀ**

La scuola è consapevole della centralità della persona, con i suoi diritti inviolabili, le sue libertà e, insieme, con le sue responsabilità e i suoi doveri verso gli altri e verso la società.

L'Istituto si muove ed opera, oltre che partendo da questa consapevolezza, anche nella considerazione che la scuola costituisce un'organizzazione strutturata di elevata complessità, nella quale occorre coniugare procedure rigorosamente standardizzate con la flessibilità.

Flessibilità, quindi capacità di adattarsi quotidianamente ad una complessità di variabili che derivano dai processi stessi di formazione, dalla gestione del personale, nonché dalla atipicità della struttura rispetto a qualsiasi altra.

Ecco perché è necessario integrare e coordinare costantemente diverse competenze:

-professionalità intellettuale

-professionalità amministrativo/gestionale

-coordinamento funzionale e didattico

## **PARTE IV L'ORGANIZZAZIONE**

#### **4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO**

Dirigente scolastico	Prof. Vincenzo Corigliano	
Staff del dirigente scolastico	Scuola dell'infanzia	Ins. L. Turrà
	Scuola primaria	ins. R. Sergio ins. M.T. Squillace ins. A. Sanzone
	Scuola secondaria I grado	Prof. P. Lagrotteria Prof.ssa E. Rota Prof.ssa C. Stirparo
Responsabile infanzia plesso Rosito	Ins. E. Virelli	
Responsabile infanzia plesso San Luigi Orione	Ins. C. Foderaro	
Responsabile infanzia plesso Ina Casa	Ins. R. Rossi	
Responsabile plesso Steccato scuola Infanzia	Ins. Scarpino	
Responsabile plesso Steccato scuola Primaria	Ins. Pollinzi	
Responsabile plesso San Leonardo scuola Infanzia- Primaria	Ins. F. Rocca	
Responsabile plesso San Leonardo scuola secondaria di I grado	Prof. P. Chiarelli	
Responsabile Centro scolastico sportivo	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa Lorenzano
	Scuola primaria Capoluogo	Ins. Abbruzzese A.
Referenti scuola sicura e sicurezza	Prof. Marasco	
Coordinatore dell'emergenza	Prof. Marasco	
Comitato SPP	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa V. Mingione, Prof. A. Caccia.
	Scuola primaria Capoluogo	Ins. R. Sergio
	Scuola primaria San Leonardo	Ins. F. Rocca
	Scuola primaria Steccato	Ins. C. Barberio
	Scuola infanzia Rosito	(Inss. R. Rotondo, L. Turrà )
	Scuola infanzia Ina Casa	Ins. R. Rossi
	Scuola infanzia San Luigi Orione	Ins. C. Foderaro
Responsabile Laboratorio scientifico	Scuola infanzia San Leonardo	Ins. F. Rocca
	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa P. Trusciglio

Responsabile Laboratorio informatico	Scuola primaria	Ins. Rocco Rossi
Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione	Prof. Marasco	
Referente alla salute	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa Maria Scarfone
	Scuola primaria	Inss.: F. Rocca e M.T. Squillace
Predisposizione orario scolastico	Scuola secondaria I grado	Prof. Vincenzo Corigliano; Ins. Antonia Sanzone
	Scuola primaria	M.T. Squillace; Ins. Antonia Sanzone
Referente ed. stradale	Scuola secondaria I grado	Prof. A. Caccia
	Scuola primaria	Ins. R. Battigaglia,
Referente all'intercultura	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa R. M. Lucente
Referente all'Educazione alla cittadinanza	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa C. Ciccopiedi
	Scuola primaria	Ins.: A. Errico
	Scuola dell'infanzia	Ins. L. Turrà
Referente alla "Dimensione europea dell'Educazione"	Prof.ssa L. Ciccopiedi	
Referente all'inclusione ed integrazione degli alunni disabili	Ins. Roberta Sergio	
Referente all'orientamento scolastico	Prof.ssa R.M. Lucente	
Referente alla sicurezza	Ins. Rossi Rocco	
Referente alla dispersione scolastica	Prof. T. Olivo	
Referente legalità	Scuola primaria	Inss.: R. Stirparo , M. Lorenzano
Referente continuità	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa R.M. Lucente
	Scuola primaria	Ins.: R. Sergio
	Scuola dell'infanzia	Inss. : A. Colacino, L. Turrà
Referente Unicef e pari opportunità	Scuola primaria	Inss.: F. Olivo, S. Lorenzano
Referente Indicazioni Nazionali per il curricolo	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa M. Scarfone
	Scuola primaria	Ins. R. Sergio
	Scuola dell'infanzia	Ins. L. Turrà
Referente ambientale	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa M. Lorenzano
	Scuola primaria	Ins. T. Scarpino

Referente Innovazione digitale	Prof. E. Rota	
Referente educazione motoria fisica e sportiva	Scuola secondaria I grado	Prof.ssa M. Lorenzano
	Scuola primaria	Inss.: R. Vasapollo, A. Abbruzzese
Addetti antincendio	Scuola secondaria I grado	Prof. A. Caccia, M. Lorenzano, M. Scarfone
	Scuola primaria	Ins., M. Sarcone, G. Sergio, R. Vasapollo
	Scuola dell'infanzia	Ins. C. Foderaro, R. Grande, G. Lucente, L. Turrà. Sig. P. Cirillo
Primo soccorso	Scuola secondaria I grado	Prof. C. Ciccopiedi, L. Ciccopiedi, C. Gagliardi, M. Lorenzano, A. Torchia.
	Scuola primaria	G.Iembo, M.T. Iembo, R.M. Manfreda, G. Sergio, R. Stirparo,
	Scuola dell'infanzia	D. Amatore, C. Foderaro, R. Grande, G. Lucente, , L. Turrà.

#### 4.1.1 GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE

Dirigente scolastico	Prof. V. Corigliano
Scuola secondaria I grado	Prof.ssa L. Ciccopiedi
“	Prof.ssa M. Scarfone
“	Prof.ssa C. Stirparo
Scuola primaria	Ins. A. Sanzone
Scuola dell'infanzia	Ins. L. Turrà

#### 4.1.2 SEGRETARI COORDINATORI CONSIGLI DI INTERSEZIONE

##### Scuola dell'infanzia

<b>Via Rosito</b>	Ins. L. Turrà
<b>San Luigi Orione</b>	Ins. G. Lucente
<b>Ina Casa</b>	Ins. G. Arabia
<b>San Leonardo</b>	Ins. G. Caccia
<b>Steccato</b>	Ins. M. Scarpino

### 4.1.3 SEGRETARI COORDINATORI CONSIGLI DI INTERCLASSE

#### Scuola Primaria Capoluogo

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Sezione A	Ins. Ins. R. Stirparo	Ins. P. Mesoraca	Ins. M.A. Mesoraca	Ins. C. Barberio	Ins. I. Brugnano
Sezione B	Ins. Olivo F.	Ins. C. Lamanna	Ins. M. Sarcone	Ins. S. Martino	Ins. M.P. Barillari
Sezione C	Ins. M. Lorenzano	Ins. M. Muto	Ins. R. Vasapollo	Ins. Ins. R.M. Manfreda	Ins Iembo G.
Sezione D	Ins. R. Rossi	-----	Ins. Lagani	Ins. R. Battigaglia	
Sezione E	Ins. S. Lorenzano				

#### Scuola Primaria Plesso "San Leonardo"

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza- quinta	Classe quarta
Sezione A	Ins. S. Belcastro	Ins. Muraca	Ins. F. Rocca Ins.	Ins. A. Abbruzzese

#### Scuola Primaria Plesso "Steccato"

	Classe 1°- 2°- 3°-4°-5°
Sezione A	Ins. Pollinzi Rosetta

### 4.14 SEGRETARI COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE

#### Scuola secondaria di primo grado

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
Corso A	Prof.ssa M. Scarfone	Prof.ssa C. Ciccopiedi	Prof.ssa R. Levato
Corso B	Prof.ssa L. Ciccopiedi	Prof.ssa C. Stirparo	Prof.ssa E. Rota
Corso C	Prof.ssa R.M. Lucente	Prof.ssa C. Gagliardi	Prof. ssa V. Mingione
Corso D	Prof.ssa A. Salerno	Prof.ssa A. Torchia	Prof. ssa E. Scalise
Corso F	Prof. ssa R. Ruffo	2^+ 3^ Prof. Chiarelli	

## 4.1.5 COLLABORATORI SCOLASTICI

### Scuola dell'infanzia

<b>Via Rosito</b>	P. Cirillo, C. Pucci
<b>Don Luigi Orione</b>	C. Guarino; A. Buonvicino (18 ore)
<b>Ina Casa</b>	T. Mendicino, Q. Benvenuto
<b>San Leonardo</b>	Fera; R. Ierardi
<b>Steccato</b>	G. Lazzaro; A. Buonvicino (18 ore)

### Scuola primaria

<b>Capoluogo</b>	Silipo; Greco, S. Stirparo, C. Sestito, Borda
<b>Plesso "San Leonardo"</b>	Fera; R. Ierardi
<b>Plesso "Steccato"</b>	G. Lazzaro; A. Buonvicino (18 ore)

### Scuola secondaria di I grado

<b>Sede centrale</b>	P. Palmieri, D. Oliverio, T. Rotondo, V. Cutuli, D. Spagnolo, Q. Benvenuto
<b>Plesso "San Leonardo"</b>	Fera; R. Ierardi

## 4.1.6 FUNZIONI STRUMENTALI

A partire dagli anni precedenti la scuola adotta, in ottemperanza dell'art. 30 del C.C.N.L. 2002/2005, le funzioni-strumentali, "identificate con delibera del Collegio dei docenti, in coerenza con il presente piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari."

Lo spirito dell'istituzione di queste nuove figure è quello di dare un supporto alla realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e valorizzare nel contempo le competenze professionali e l'impegno nel lavoro aggiuntivo dei docenti.

L'impegno aggiuntivo dei docenti incaricati, in termini di azioni svolte su quattro aree di seguito indicate, dovrà risultare da una relazione di fine anno e dalle indicazioni del Dirigente scolastico sul regolare svolgimento delle funzioni assegnate.

Il tutto da presentare al Collegio a cui compete la valutazione finalizzata peraltro all'eventuale conferma per l'anno successivo

<b>Area 1</b>	INVALSI	Primaria	Ins. Lorenzano Maria
<b>Area 2</b>	Continuità e orientamento	Secondaria I grado	Prof.ssa Lucente RosaMaria
		Primaria	Ins. Barberio Carolina
<b>Area 3</b>	Promozione del successo formativo	Secondaria I grado	Prof.ssa Levato Rosa

<b>Area 4</b>	Scuola –Famiglia- Rapporti con il territorio	Infanzia	Ins. Lucente Giuseppina
		Primaria	Ins. Abbruzzese Annunziata

#### 4.1.7 TUTOR PER DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO

DOCENTE NEOIMMESSO IN R UOLO	DOCENTE TUTOR
<b>Scuola primaria</b>	
Belcastro	Abbruzzese Annunziata
Cerra	Rocca Franca
Soda	Rocca Daniela
Mesoraca	Brugnano
<b>Scuola secondaria di I grado</b>	
De Agazio	Lorenzano
Ruffo	Stirparo
Marasco	Scarfone

#### 4.1.8 CONSIGLIO DI ISTITUTO 2018-2021

<b>Dirigente scolastico</b>	Prof. Vincenzo Corigliano
Componente genitori	Colacino Antonella Colacino Antonietta Della Rovere Antonio Falcone Marco Nardo Rosanna Lecce Giuseppina Masdea Filomena Tambaro Catiusia
Componente docenti	Abbruzzese Annunziata Barberio Carolina Ciccopiedi Caterina Lucente Rosamaria Rota Elisabetta Sanzone Antonella Stirparo Caterina Turrà Luisa Vasapollo Loredana
Personale ATA	Rotondo Teresina Sestito Carolina

Svolge la funzione di **segretario** la Prof.ssa C. Stirparo.

#### 4.1.9 GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente scolastico	Prof. Vincenzo Corigliano
DSGA	Rag. Rita Carvelli
Componente genitori	Colacino Antonella Masdea Filomena
Componente docente	Ins. Abbruzzese Annunziata
Componente personale ATA	Rotondo Teresina

#### 4.1.10 COMITATO DI VALUTAZIONE TRIENNIO 2018/2021

COMPONENTI COMITATO DI VALUTAZIONE	
Corigliano Vincenzo	Dirigente scolastico (Presidente)
Rota Elisabetta	Docente
Stirparo Caterina	Docente
Brugnano Iolanda	Docente
Nardo Rosanna	Genitore
Colacino Antonella	Genitore
Pegoraro Ornella	Componente esterno nomina USR- Docente scuola secondaria II grado

#### 4.1.11 CONSIGLI DI INTERSEZIONE -SCUOLA DELL'INFANZIA- RAPPRESENTANTI GENITORI

##### Plesso Rosito

CLASSI	GENITORI ELETTI
Sezione 1^ A	Vetere MariaTeresa
Sezione 1^ B	Migale Camilla
Sezione 1^ C	Lorenzano Luana
Sezione 1^ D	Iembo MariaElena

##### Plesso San Luigi Orione

CLASSI	GENITORI
Sezione 1^ A	Masdea Francesca
Sezione 1^ B	Battigaglia Teresa
Sezione 1^ C	Klawek Edyta Teresa

##### Plesso San Leonardo

CLASSI	GENITORI
--------	----------

Sezione 1^ A	Rizzo Cristina
--------------	----------------

#### **Plesso Ina Casa**

<b>CLASSI</b>	<b>GENITORI</b>
Sezione 1^ A	Rotundo Annalisa
Sezione 1^ B	Prestanizzi Rosa

#### **Plesso Steccato**

<b>CLASSI</b>	<b>GENITORI</b>
Sezione 1^ A	Marchio Sonia

### **4.1.12 CONSIGLI DI INTERCLASSE – SCUOLA PRIMARIA RAPPRESENTANTI GENITORI**

#### **Scuola primaria Capoluogo**

Classe 1*A	Ciampà MariaPina
Classe 1*B	Rogano Luigina
Classe 1*C	Brugnano Angela
Classe 1*D	Iembo Teresa
Classe 1*E	Le Rose Rossella
Classe 2*A	Vasapollo Teresa
Classe 2*B	Iannone Lina
Classe 2*C	Grossetti MariaRosaria
Classe 3*A	Mesoraca Giuseppina
Classe 3*B	Sestito Elisa
Classe 3*C	Nardo Rosanna
Classe 3*D	Talarico Giuseppina
Classe 4*A	Arabia Amalia
Classe 4*B	Lorenzano Maria Grazia
Classe 4*C	Scarpino Debora
Classe 4*D	Le Rose Raffaella
Classe 5*A	Lecce Giuseppina
Classe 5*B	Grande Antonella
Classe 5*C	Masdea Vittoria

#### **Scuola primaria plesso San Leonardo**

<b>Genitori</b>	<b>Rappresentanti</b>
Classe 1^ A	Falcone Valeria
Classe 2^ A	Cambareri Stefania
Classe 3^ - 5^A	Pettinato Antonietta (Pluriclasse)
Classe 4^ A	Petrelli Valentina

#### **Scuola primaria plesso Steccato**

Classe 1*/2*/3*/4*/5* sez. A	L'Abbate Antonella
------------------------------	--------------------

#### 4.1.13 CONSIGLI DI CLASSE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- RAPPRESENTANTI GENITORI

CLASSI	GENITORI
1 A	Colacino Antonella – Regolo Loredana – Lamanna Teresa
2 A	Camposano Marilena – Villirillo Chiara – Sulla Antonella
3 A	Colacino Antonella – Gualtieri Daniela – Abbruzzese Aurelia
1B	Muto Giuseppina – Panaia Catia
2 B	Colacino Agata
3 B	Divuono Anna – Macri Stella
1 C	Dei Forti Chiarella – Caristo Giovanna
2C	Andreoli Angela – Liperoti Angela
3 C	Mattace Caterina – Cosco MariaGrazia
1 D	Lamanna Raffaella – Vrenna Maria
2 D	Masdea Filomena – Tronca Patrizia – Battigaglia Anna
3 D	Dangelo Giuseppina – Gualtieri Daniela
1 F	Cardillo Caterina - Lanatà Antonia Luana
2 F - 3 F	Cardillo Carmela – Lanatà Maria

#### 4.1.14 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva. L' Istituto Comprensivo garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti, secondo modi e tempi differenti per ciascun ordine di scuola. Oltre agli appuntamenti sottoelencati i genitori possono richiedere colloqui con i docenti al di fuori degli orari delle lezioni.

- Scuola dell'infanzia

Colloqui individuali dalle ore 16,10 alle ore 18.10	-Mercoledì 04 dicembre 2019 -Giovedì 05 febbraio 2020, -Mercoledì 20 maggio 2020
Assemblea di sezione ( elezione rappresentante dei genitori )	-martedì 29-10-2019

Consigli di intersezione con i genitori dalle ore 16.10 alle ore 18,10	-Mercoledì 20 novembre 2019 -Mercoledì 22 gennaio 2020 -Giovedì 19 marzo 2020 -Mercoledì 27 maggio 2020
Incontri di programmazione mensile dalle ore 16.00 alle ore 18,00	Ultimo martedì di ogni mese

- Scuola Primaria

## CALENDARIO INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE QUINDICINALE

DATA DELL'INCONTRO	DURATA DAL ..... AL .....	ATTIVITA'	PLESSI	SEDE	ORARIO
11 Settembre 2019	Dal 16/9/2019 Al 1/10/2019	1^ Programmazione	TUTTI	Capoluogo	dalle 11.00 alle 13.00
1 Ottobre 2019	Dal 2/10/2019 Al 15/10/2019	2^ Programmazione	“	“	dalle 15.00 alle 19.00
15 Ottobre 2019	Dal 16/10/2019 Al 29/10/2019	3^ Programmazione	“	“	dalle 16.15 alle 20.15
29 Ottobre 2019	Dal 30/10/2019 Al 12/11/2010	4^ Programmazione	“	“	“
12 Novembre 2019	Dal 13/11/2019 Al 26/11/2019	5^ Programmazione	“	“	“
26 Novembre 2019	Dal 27/11/2019 Al 10/12/2019	6^ Programmazione	“	“	“
10 Dicembre 2019	Dal 11/12/2019 Al 7/1/2020	7^ Programmazione	“	“	“
7 Gennaio 2020	Dal 8/1/2020 Al 21/1/2020	8^ Programmazione	“	“	“
21 Gennaio 2020	Dal 22/1/2020 Al 4/2/2020	9^ Programmazione	“	“	“
4 Febbraio 2020	Dal 5/2/2020 Al 18/2/2020	10^ Programmazione	“	“	“
18 Febbraio 2020	Dal 19/2/2020 Al 3/3/2020	11^ Programmazione	“	“	“
3 Marzo 2020	Dal 4/3/2020 Al 17/3/2020	12^ Programmazione	“	“	“
17 Marzo 2020	Dal 18/3/2020 Al 31/3/2020	13^ Programmazione	“	“	“
31 Marzo 2020	Dal 1/4/2020 Al 21/4/2020	14^ Programmazione	“	“	“
21 Aprile 2020	Dal 22/5/2020 Al 12/5/2020	15^ Programmazione	“	“	“
12 Maggio 2020	Dal 13/5/2020 Al 26/5/2020	16^ Programmazione	“	“	“
26 Maggio 2020	Dal 27/5/2020 Al 9/6/2020	17^ Programmazione	“	“	“

## CALENDARIO CONSIGLI DI CLASSE

MESE	DATA	Plessi	Sede	Orario e ordine delle classi		
NOVEMBRE	Mercoledì 27 novembre	-San Leonardo -Steccato	Plessi di appartenenza	15.00-16.00	1^A S.Leon.	Steccato 15.00-17.00 Tutte Le Classi
				16.00-17.00	2^ S.Leon.	
				17.00-18.00	3^/5^ S.Leon.	
				18.00-19.00	4^ S.Leon.	
	Giovedì 28 novembre	-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	2^A – 1^C	Capoluogo
				16.00-17.00	2^C – 1^D	Capoluogo
				17.00-18.00	2^B – 1^A	Capoluogo
				18.00-19.00	3^A – 1^E	Capoluogo
				19.00-20.00	3^C – 4^A	Capoluogo
	Venerdì 29 novembre	-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	3^B – 4^D	Capoluogo
				16.00-17.00	3^D – 5^B	Capoluogo
				17.00-18.00	1^B – 4^C	Capoluogo
				18.00-19.00	5^C – 5^A	Capoluogo
				19.00-20.00	4^B	Capoluogo
	GENNAIO	Mercoledì 29 gennaio	-San Leonardo -Steccato	Plessi di appartenenza	15.00-16.00	1^A S.Leon.
16.00-17.00					2^ S.Leon.	
17.00-18.00					3^/5^ S.Leon.	
18.00-19.00					4^ S.Leon.	
Giovedì 30 gennaio		-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	2^A – 1^C	Capoluogo
				16.00-17.00	2^C – 1^D	Capoluogo
				17.00-18.00	2^B – 1^A	Capoluogo
				18.00-19.00	3^A – 1^E	Capoluogo
				19.00-20.00	3^C – 4^A	Capoluogo
Venerdì 31 gennaio		-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	3^B – 4^D	Capoluogo
				16.00-17.00	3^D – 5^B	Capoluogo
				17.00-18.00	1^B – 4^C	Capoluogo
				18.00-19.00	5^C – 5^A	Capoluogo
				19.00-20.00	4^B	Capoluogo
APRILE		Lunedì 27 aprile	-San Leonardo -Steccato	Plessi di appartenenza	15.00-16.00	1^A S.Leon.
	16.00-17.00				2^ S.Leon.	
	17.00-18.00				3^/5^ S.Leon.	
	18.00-19.00				4^ S.Leon.	
	Martedì 28 aprile	-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	2^A – 1^C	Capoluogo
				16.00-17.00	2^C – 1^D	Capoluogo
				17.00-18.00	2^B – 1^A	Capoluogo
				18.00-19.00	3^A – 1^E	Capoluogo
				19.00-20.00	3^C – 4^A	Capoluogo
	Mercoledì 29 aprile	-Capoluogo	Plesso di appartenenza	15.00-16.00	3^B – 4^D	Capoluogo
				16.00-17.00	3^D – 5^B	Capoluogo
				17.00-18.00	1^B – 4^C	Capoluogo
				18.00-19.00	5^C – 5^A	Capoluogo
				19.00-20.00	4^B	Capoluogo

### Incontri scuola-famiglia

Lunedì	<b>2</b>	<b>Dicembre</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Martedì	<b>3</b>	<b>Dicembre</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Mercoledì	<b>4</b>	<b>Dicembre</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Giovedì	<b>5</b>	<b>Dicembre</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo San Leonardo Steccato	14.00-16.30 15.00-19.00 15.00-17.00
Lunedì	<b>18</b>	<b>Maggio</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Martedì	<b>19</b>	<b>Maggio</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Mercoledì	<b>20</b>	<b>Maggio</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo	14.30 - 20.30
Giovedì	<b>21</b>	<b>Maggio</b>	Colloqui Con Le Famiglie	Capoluogo San Leonardo Steccato	14.00-16.30 15.00-19.00 15.00-17.00

Lunedì 28 ottobre 2019	Elezioni Rappresentanti Genitori	Ore 16.30-18.30
------------------------	----------------------------------	-----------------

### Scrutini 2019-20

Mercoledì	<b>5</b>	<b>Febbraio</b>	Scrutini 1° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-19.30
Giovedì	<b>6</b>	<b>Febbraio</b>	Scrutini 1° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-19.30
Venerdì	<b>7</b>	<b>Febbraio</b>	Scrutini 1° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-18.30
Lunedì	<b>15</b>	<b>Giugno</b>	Scrutini 2° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-19.30
Martedì	<b>16</b>	<b>Giugno</b>	Scrutini 2° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-19.30
Mercoledì	<b>17</b>	<b>Giugno</b>	Scrutini 2° Quadrimestre	Scuola Media "A.F. Di Bona"	14.30-18.30

- Scuola secondaria di primo grado

Incontri scuola - famiglia	03- 12-2019 San Leonardo
----------------------------	--------------------------

	04-12-2019 Sede centrale 27-02-2020 San Leonardo 28-02-2020 Sede centrale 27-04-2020 San Leonardo 28-04-2020 Sede centrale
Assemblee di classe	30/10/2019
Consigli di classe	Dal 21 al 25 Ottobre 2019 dal 25 al 29 Novembre “ dal 16 al 20 Dicembre “ dal 27 al 31 Gennaio 2020 dal 16 al 20 Marzo “ dal 20 al 24 Aprile “ dal 18 al 22 Maggio “
Valutazioni quadrimestrali	dal 17 al 21 Febbraio 2020 dal 10 all' 11 Giugno 2020
Collegio dei docenti	01 Settembre 2019 13 Settembre 2019 13 dicembre 2019 Marzo 2020 Giugno 2020 Nel corso dell'anno potranno essere fissati altri collegi ogni qualvolta sarà necessario.

Di ciascun incontro verrà data comunicazione scritta.

## **4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA**

### **4.2.1 ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

I servizi amministrativi e, in generale, tutti i servizi utili al funzionamento dell'istituto sono coordinati dal DSGA (rag. Rita Carvelli ), a cui è affidata la gestione degli uffici di segreteria e del personale ATA.

L'ufficio di segreteria è articolato in diversi settori, a ciascuno dei quali sono preposti uno o più assistenti, con specifiche funzioni:

<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b>
<b>DIRETTORE S.G.A.: RITA AMELIA CARVELLI:</b> orario individuale di lavoro di 36 ore settimanali: 7,45 alle 13,45 L'orario, nei limiti di cui sopra, è articolato in termini di autonomia in relazione alle esigenze di servizio

### **AREA GESTIONE FINANZIARIA E SERVIZI GENERALI**

Elaborazione programma annuale-conto consuntivo- Accertamenti riscossioni- impegni- liquidazione compensi accessori- indennità al personale- contratti acquisizione beni e servizi- tenuta registri obbligatori contabili- organizzazione personale ata-  
 Rapporti con Istituti di credito  
 Rapporti con fornitori  
 770- IRAP e monitoraggi  
 Gestione amministrativa e contabile completa in progetti PON- POR – PROGETTI FORMAZIONE IN RETE  
 Ogni altro adempimento previsto dal Profilo

**ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:**

**Attribuzione incarichi di natura organizzativa con autonomia operativa e responsabilità diretta “servizi amministrativi”**

<b>SERVIZI</b>	<b>COMPITI</b>	<b>PERSONALE INETRESSATO</b>
GESTIONE ALUNNI	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Iscrizioni-trasferimenti-esami-rilascio attestazioni e certificati-nulla osta-assenze-tenuta fascicoli, registri-elezioni organi collegiali di durata annuale e triennale-libri di testo-Rilevazioni integrative INVALSI informatizzazione del servizio	FICO FILOMENA Orario di servizio 7,30-13,30
GESTIONE PERSONALE	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Individuazione supplenti Contratti al SIDI gestione contabile supplenti-TFR Incarichi al personale interno ed esterno (FIS- PON- Contratti occasionali) Graduatorie soprannumerari Informatizzazione del servizio sul SIDI	IERARDI ROSANNA Orario di servizio Orario di servizio 7,45-13,45
GESTIONE PERSONALE E CONTABILE	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Anagrafe prestazioni Portale Perla Gestione assicurazioni personale /alunni Pratiche infortuni Visite e viaggi istruzione Inventario- magazzino e collaudo beni Ordini materiale didattico- consumo e vario Tenuta completa registro inventario Responsabile ubicazione beni nei vari plessi F24EP Borse di studio : Regionale 62/00 Registro facile consumo informatizzazione del servizio-	BRESCIA TOMMASO Orario di servizio 8,00-14,00

GESTIONE PERSONALE	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Tenuta fascicoli personali digitale Trasmissione fascicoli in digitale Certificati di servizio Organici del personale Inquadramenti di carriera Assegni familiari Comunicazioni Enti/ associazioni Informatizzazione del servizio al SIDI	GRECO LUGI Orario di servizio 7,45-13,45
GESTIONE PERSONALE	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Gestione Assenze del personale docente ed Ata- scarico timbrature personale Ata Visite fiscali- rilevazione assenze Emissioni decreti assenze Rilevazione sciopero Rilevazione Legge 104 Statistiche del personale Informatizzazione del servizio al SIDI	CARVELLI LIONELLO/ Ore 18 settimanali 7,30-13,30 GRAZIOLI GELSOMINA 18 ore settimanali
ARCHIVIO E PROTOCOLLO PERSONALE	Collaborazione diretta con il DS e il DSGA Tenuta registro di protocollo- pubblicazione atti all'albo; Trasmissione Circolari ai Plessi Ricostruzione di carriera personale docente ed Ata Inserimento servizi al SIDI del personale- Evasione completa i tutto il pregresso	BARBARO PAOLO Orario di servizio 7,30-13,30

#### 4.2.2 SERVIZI GENERALI

SERVIZI	COMPITI
Vigilanza sugli alunni	Vigilanza sull'intera classe o gruppo di alunni (aule, laboratori, palestra, ...) in caso di momentanea assenza del docente; Vigilanza sugli spostamenti degli alunni negli spazi comuni; Concorso di vigilanza sugli alunni in occasione del cambio dell'ora, dell'entrata ed uscita ; Vigilanza nei pressi dei bagni al momento dell'intervallo; Segnalazione ai docenti o all'ufficio di presidenza di tutti i casi di indisciplina, pericolo, mancato rispetto dei regolamenti, classi scoperte... ; Concorso in accompagnamento degli alunni in uscite/viaggi d'istruzione; Accompagnamento bambini scuola primaria allo

	<p>scuolabus;          Aiuto materiale, compresa la cura dell'igiene personale, agli alunni disabili.</p>
Sorveglianza dei locali scolastici	<p>Sorveglianza costante dell'ingresso e controllo dei movimenti all'interno dell'edificio scolastico;          Accoglienza pubblico e indicazioni di orientamento;          Segnalazione all'ufficio di segreteria di eventuali anomalie, guasti riscontrati in attrezzature, spazi, strutture;          Verifica quotidiana di assenze di ingombri su vie di fuga ;          Apertura e chiusura dei locali;          Apertura e chiusura cancelli .</p>
Pulizie	<p>Pulizie degli spazi assegnati mediante rimozione quotidiana dello sporco da terra, delle polveri dalle superfici, del gesso dai cancellini, svuotamento dei cestini, lavaggio con detergente dei bagni, dei banchi, delle cattedre, delle lavagne; pulizia spazi esterni;          Lavaggio quotidiano dei pavimenti con acqua e detergente. Lucidatura annuale;          Utilizzo dei prodotti igienizzanti secondo le indicazioni riportate nelle schede tecniche e con l'impiego dei presidi di sicurezza consigliati (guanti, ...);          Accurata custodia dei materiali di pulizia e dei carrelli in luoghi non accessibili ai non addetti;          Approvvigionamento dei bagni (sapone, scottex).</p>
Rapporto amministrativo e didattico	<p>Duplicazione di atti .          Approntamento e custodia dei sussidi didattici.          Spostamento di suppellettili e piccoli arredi.          Distribuzione/raccolta di documenti, informazioni, materiali vari.          Servizi esterni (posta, banca, altre scuole, .....).</p>
Rapporto con gli utenti	<p>Nei confronti di tutti gli utenti della scuola devono essere mantenuti atteggiamenti di cortesia, correttezza, disponibilità e decoro.          Qualsiasi problema riscontrato nel rapporto con gli utenti deve essere comunicato al Direttore SGA o al Dirigente Scolastico.</p>
Piccoli interventi non specialistici di manutenzione	<p>Piccola manutenzione dei beni-centralino telefonico (manovra montacarichi e impianti di riscaldamento, ...).          Collaborazione con i docenti per la pulizia di armadi .</p>

#### **4.2.3 ORARIO DI SEGRETERIA**

Da lunedì a sabato	7:45-13:45
Orario di apertura al pubblico da lunedì a venerdì	10:30-13:00

Per il pubblico e per le necessità personali dei docenti l'orario rimane quello sopra riportato, mentre per le necessità scolastiche gli insegnanti possono rivolgersi all'ufficio in qualsiasi momento. Per le urgenze sia genitori che insegnanti possono comunicare con l'ufficio anche fuori dall'orario stabilito.

#### **4.2.4 DIRIGENTE SCOLASTICO**

IL dirigente è presente nell'Istituto nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato. Data l'imprevedibilità degli impegni e delle emergenze è preferibile concordare telefonicamente appuntamenti per colloqui tranne nella giornata di sabato.

#### **4.2.5 SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

##### Registro Elettronico E Voti On Line

La scuola è dotata del registro elettronico "Nuvola" per docenti e famiglie, per poter accedere in tempo reale alle informazioni su assenze, voti, compiti assegnati, provvedimenti disciplinari, attraverso un proprio strumento di connessione alla rete, compreso uno smartphone.

La scelta è funzionale alla logica della trasparenza dei processi di valutazione e alla comunicazione immediata e veloce, autonomamente organizzata, verso le famiglie della situazione didattico-disciplinare degli alunni e non sostituisce gli indispensabili momenti di confronto scuola-famiglia che avvengono mediante ricevimento settimanale e udienze generali pomeridiane due volte l'anno.

Pagelle on line Modulistica da sito scolastico Sito web

#### **4.3 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**



L'Istituto Comprensivo, nell'ottica dell'autonomia, come già più volte si è detto, si rapporta con la realtà territoriale per far conoscere all'esterno le proprie attività e i propri progetti, nella consapevolezza di far parte di una realtà più vasta.

La nostra Scuola ha collegamenti in rete con:

- il Ministero dell'Istruzione, le scuole dell'Ambito Territoriale Provinciale n. 1 e con l'A.T.P. di Crotona per attività amministrative;
- Rete Ambito Calabria 7-8
- Comune di Cutro e Comune di Scandale;
- Associazione S.O.L.E. (Comitato donne città di Cutro) che comprende accordi con I.C. Cutro, Associazione autismo di KR.
- I.C. SCANDALE;
- I.C. PAPANICE;

Anche in passato ha aderito ad altre reti

Ha stabilito Protocolli di Intesa con le Istituzioni di seguito elencate:

- Avis, sezione di Cutro –KR;
- ASD Cutro;
- UPMED, Università Popolare Mediterranea di Crotona;
- ITACA;
- E.T.I.C.A.;
- Commissione mensa.

La Commissione mensa è un'iniziativa promossa dal Comune e si occupa di monitorare, valutare e modificare le attività del servizio mensa, in base anche alle indicazioni delle famiglie.

#### **4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare *“la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario”* (art.1 – comma 12).

La formazione, come previsto dal comma 124 della Legge 107/2015 è *“obbligatoria, permanente e strutturale”* e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

L'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (CCNI), sottoscritto il giorno 19 novembre 2019, concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A. ai sensi dell'art.22 comma 4 lettera a3) del C.C.N.L. del 19/4/2018, ha delineato il nuovo quadro di riferimento entro cui realizzare le attività di formazione in servizio per il personale della scuola, per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative in corso di attuazione, gli USR, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione, dovranno realizzare percorsi formativi rivolti a:

- educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità(Legge 92/2019);
- discipline scientifico-tecnologiche(STEM);
- nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.I. 92/2018);
- modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017);
- realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019)
- contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;
- obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.).

richiama tra le azioni di interesse prioritario anche:

- l'inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità(D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Queste iniziative formative sono coordinate dagli USR attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole polo per la formazione, che utilizzeranno a tal fine il 40% delle risorse finanziarie loro assegnate. Il restante 60% verrà assegnata dalle scuole polo per la formazione direttamente ad ogni istituto scolastico, per far fronte alle esigenze di formazione autonomamente deliberate dalle scuole. Le esigenze formative sono definite nel Collegio dei docenti, che elabora il Piano sulla base degli indirizzi del Dirigente scolastico e non vanno tradotte in un numero specifico di ore da svolgere, ma in percorsi strutturati in Unità Formative. Tali Unità vanno declinate secondo modalità blended, devono ispirarsi a criteri di ricerca/azione, orientarsi alla produzione di ipotesi didattiche, alla loro dall'approfondimento personale, al fine di documentare il personale percorso formativo del docente, nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili tramite la definizione di standard, come quello del sistema dei C.F.U. universitari. Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale; si sottolinea la necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico. Tali Unità possono essere promosse e attestate dalle scuole singole o in rete, dall'Amministrazione, dalle Università e dai consorzi, da altri soggetti accreditati, purché con azioni coerenti al Piano della Scuola.

Al fine di garantire la diffusione di nuove metodologie di formazione, il Piano di formazione d'istituto potrà comprendere anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento. Nel Piano sarà comunque necessario precisare le caratteristiche delle attività di formazione, nelle diverse forme che queste potranno assumere, definendo le relative modalità di documentazione e attestazione.

Ogni singola istituzione scolastica inserisce le attività formative all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), predisponendo un piano di formazione coerente con le esigenze formative dei docenti, collegato alle priorità e agli obiettivi di processo emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), alle azioni individuate nel Piano di Miglioramento, in coerenza con le priorità triennali previste dal Piano Nazionale.

Oltre alle iniziative nazionali e delle scuole, si registra nel Piano l'ulteriore opportunità per la formazione dei docenti dell'uso della **Carta Elettronica**, con 500 annuali (v. DPCM 23 settembre 2015), utilizzabili per l'acquisto di libri e testi anche in formato digitale, pubblicazioni e riviste, hardware e software, iscrizioni a corsi di aggiornamento e qualificazione svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, ovvero a corsi di specializzazione o perfezionamento post laurea o a master universitari inerenti al profilo professionale, partecipazioni a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo. Inoltre il Bonus potrà essere usato per attività

coerenti col PTOF e, a tal fine, è prevista la possibilità di autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori.

Non mancheranno azioni formative da rivolgere a :

- docenti neoassunti a tempo indeterminato;
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- Costituzione di “micro-reti” finalizzate alla realizzazione di progetti
- Incontri per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (RSPP dell’istituto).

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento. Tra queste, le risorse a valere sulla legge 107, le risorse PON-FSE e altri finanziamenti del MIUR, come quelli previsti dalla ex legge 440.

#### **4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**

Il percorso di attuazione della riforma del sistema istruzione del nostro Paese prevede anche lo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico e amministrativo della scuola. A questo proposito sono stati stanziati dei fondi per ambiti regionali in proporzione al numero dei soggetti da formare e sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione dei corsi da realizzare.

Ai sensi dell’art. 25, comma 1 del Decreto Ministeriale n. 663 del 1 settembre 2016, l’iniziativa formativa è destinata a rafforzare la capacità amministrativa del personale ATA attraverso la realizzazione di iniziative rivolte a garantire una gestione efficace dei servizi della scuola. In particolare, il modello formativo ha l’obiettivo di sviluppare le competenze del personale ATA necessarie, per il nuovo “ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza“ (art. 1 comma 1 della L.107/2015).

Le iniziative formative, realizzate all’interno della rete d’ambito, sono suddivise in tre fasi fondamentali:

1. **Incontri di formazione in presenza** della durata complessiva di 12/14 ore aventi l’obiettivo di trasmettere nuove competenze di carattere teorico-pratico ai corsisti. Le lezioni dovranno garantire l’utilizzo di metodologie didattiche innovative e l’interazione fra corsisti.
2. **Laboratori formativi dedicati** della durata complessiva di 6 ore (ad eccezione della qualificazione relativa all’area professionale B) con l’obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di stimolare la collaborazione con tutta la comunità scolastica: personale ATA, docenti, Dirigenti scolastici, alunni e genitori.
3. **Redazione di un elaborato finale** nel quale verrà analizzato un argomento/problema pratico con il coinvolgimento anche dei docenti e del dirigente scolastico della scuola in cui il corsista presta servizio

E’ destinatario delle attività formative il personale ATA appartenente alle seguenti Aree:

- Area D: Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA);
- Area B: Assistente Amministrativo;
- Area A: Collaboratore Scolastico.

I temi su cui articolare i corsi di formazione terranno conto della specificità di ogni profilo professionale, in relazione alla legge n.107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e dovranno a garantire momenti di interazione con gli insegnanti ed i dirigenti scolastici.

Gli argomenti dei corsi per l’area A – Collaboratori scolastici - riguarderanno:

- l’accoglienza e la vigilanza e la comunicazione;
- l’assistenza agli alunni con disabilità;
- la partecipazione alla gestione dell’emergenza e del primo soccorso;

Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo amministrativo) riguarderanno:

- il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- i contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
- le procedure digitali sul SIDI;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne;
- le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali.
- dematerializzazione dei procedimenti amministrativi
- il personale e gli alunni
- le risorse finanziarie e strumentali
- l'attività negoziale
- nuove disposizioni ministeriali

Gli argomenti dei corsi per l'area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)- riguarderanno:

- autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato;
- la gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni;
- le relazioni sindacali;
- la nuova disciplina in materia di appalti pubblici(Dlgs.50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON;
- la gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico ( [acquistinretepa.it](http://acquistinretepa.it));
- la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, etc. Dlgs.33/2013 e successive modificazioni);
- la gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro;
- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con il dirigente scolastico nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola(organico dell'autonomia, piano nazionale di scuola digitale, PTOF, RAV, etc.)
- la gestione amministrativa del personale della scuola.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciata una certificazione individuale delle attività svolte e degli apprendimenti conseguiti. Per le aree A e B, tale certificazione sarà utile come punteggio nell'attribuzione delle posizioni economiche

#### **4.5.1 FORMAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Nella fase di innovazione del sistema educativo, è stata dedicata una specifica attenzione alla formazione in servizio dei dirigenti scolastici, con l'obiettivo di accompagnare le trasformazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015, per favorirne un'attuazione unitaria, coerente e condivisa.

Le iniziative promosse da questa misura nazionale (D.M. n.797/2016 –Piano di formazione docenti 2016-2019, cfr. §. 4 - Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica) sono finalizzate a sviluppare la migliore conoscenza delle opportunità insite nella legge 107/2015, riferite alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica, alla gestione efficace dell'organico dell'autonomia, alla progettazione strategica dell'offerta formativa, alla valorizzazione delle risorse professionali anche mediante la formazione in servizio.

A livello regionale è predisposto un catalogo di contenuti tematici, tra i quali ogni dirigente scolastico sceglierà due di maggiore interesse (da approfondire con il medesimo gruppo). L'attività

formativa di ogni gruppo prenderà avvio dalla delimitazione del campo concettuale da sviluppare che si concretizzerà attraverso:

- la definizione di compiti di ricerca e studio
- la messa in comune di esperienze attinenti il tema affrontato
- l’acquisizione di ulteriori competenze e risorse tecnico-scientifico-giuridiche
- la produzione di materiali, dispositivi amministrativi, modelli operativi da parte degli stessi partecipanti
- la validazione degli esiti del lavoro e la loro diffusione alla più ampia comunità professionale dei dirigenti.

#### **4.5.1.1 Ambiti tematici di approfondimento**

I temi oggetti di possibile approfondimento sono desunti dalle esigenze formative segnalate dai dirigenti stessi, dalle priorità del Piano Nazionale di formazione (D.M. n. 797/2016), dagli elementi innovativi contenuti nella Legge n. 107/2015 che coinvolgono più direttamente la sfera d’azione dei dirigenti, con particolare riferimento a:

1. Gli strumenti per l’attuazione delle reti di scuole
2. Le modalità di gestione dell’organico dell’autonomia e di potenziamento
3. Le figure “intermedie” e l’organizzazione del lavoro collaborativo dei docenti (referenti, gruppi, dipartimenti, ecc.)
4. I nuovi ambienti di apprendimento e i modelli organizzativi innovativi
5. La valorizzazione della professionalità docente
6. La promozione della formazione in servizio “obbligatoria, permanente, strutturale”
7. La progettazione dell’alternanza scuola-lavoro (figure, ruoli, modelli)
8. La gestione delle relazioni umane (ascolto, conflitti, decisioni, ecc.)
9. Il curriculum verticale, la didattica per competenze, la valutazione formativa
10. L’orientamento, il curriculum dello studente, la personalizzazione dei percorsi
11. Le dimensioni della progettualità scolastica e i relativi atti di indirizzo (PTOF, PdM, PAI, ecc.).